

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2016

133° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

LAJATICO 8 APRILE 2017



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA AL 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Nicola Luigi GIORGI
Vica Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Marcello BALDACCI
	Antonio FEDELI
	Alessia MACCHIA
	Fabio MORELLI
	Antonio QUIRICI

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Luciano BACHI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Maurizio MASINI

Organo di Direzione

Direttore Generale:	Daniele SALVADORI
Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDERA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

LUGNANO

Piazza Vittorio Veneto, 9 - 56010 Lignano (PI)
Tel. 050-711592 - Fax 050-702352

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

LAVORIA (Crespina)

Via Lavoria, 15C - 56040 Crespina (PI)
Tel. 050/642296 - Fax 050/644627

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Premesse

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione Vi da il benvenuto e Vi ringrazia per la partecipazione alla 133° Assemblea annuale dei Soci della Banca.

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e si compone - oltreché della presente Relazione - degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto Finanziario, nonché della “Nota Integrativa”, che rappresenta uno strumento di maggiore dettaglio per l’analisi, la disaggregazione e il confronto dei dati e delle informazioni con l’esercizio precedente.

Il Bilancio al 31 dicembre 2016, analogamente al precedente, è stato sottoposto a revisione da parte della Società Baker Tilly Revisa S.p.A..

Nell’esercizio 2016 i principi contabili adottati dalla Banca nella redazione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati nell’esercizio precedente.

Come di consueto, prima di passare alla illustrazione dell’attività della Banca e dell’andamento della gestione nell’esercizio appena concluso, è opportuno passare in rassegna l’evoluzione del contesto economico di riferimento.

Capitolo 1 – Lo scenario congiunturale

Lo scenario di riferimento nel quale la Banca è chiamata ad operare è stato caratterizzato anche nel 2016 da una ripresa economica ancora debole e dalle persistenti incertezze sulla effettiva intensità e profondità delle prospettive di miglioramento dei principali indicatori economici anche nel nostro territorio di insediamento.

Nel corso del 2016 inoltre il sistema bancario ha attraversato una fase di evidente difficoltà, acuita dalle ulteriori rilevanti operazioni sul capitale effettuate da alcuni gruppi bancari quotati di elevate dimensioni con finalità di rafforzamento del capitale e dalla situazione di crisi aziendale manifestatasi in alcuni Istituti, anche a livello regionale. Le banche inoltre hanno dovuto far fronte agli impatti strategici e operativi delle numerose e significative variazioni del quadro normativo e regolamentare introdotte sia a livello comunitario sia in ambito nazionale.

Anche nel 2016 le prospettive di un adeguato recupero di redditività del sistema sono apparse incerte e ulteriormente rimandate, alle luce della tendenziale contrazione dei margini generati dall'attività caratteristica e della necessità di effettuare ancor maggiori rettifiche di valore sul complesso dei crediti deteriorati.

a. L'economia internazionale

L'andamento dell'economia internazionale nel 2016 si è rivelato leggermente al di sotto delle aspettative, con una crescita del prodotto mondiale del 3,1% inferiore al 2015 e alle previsioni di inizio anno.

Il commercio mondiale ha registrato un tasso di crescita pari allo 0,8%, in calo rispetto al 2% registrato nel 2015, mentre la produzione industriale a livello globale ha riportato una variazione annua dell'1,3%, in arretramento rispetto all'1,7% realizzato nel 2015.

L'inflazione mondiale si è mantenuta sostanzialmente stabile, con una media annua del 2,7% (2,8% nel 2015). Sempre a livello globale, il mercato azionario è cresciuto nell'esercizio del 7,5%, manifestando una positiva inversione di tendenza rispetto al 2015, nel quale aveva denotato una flessione del 2,2%.

Nel corso dell'anno il calo delle quotazioni di mercato delle primary commodities si è progressivamente arrestato, registrando al 30 settembre una variazione pari all'1,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2015. Il prezzo del petrolio nel frattempo ha evidenziato una crescita graduale, passando da un minimo di circa 28 dollari a barile a gennaio fino ad arrivare a 55 dollari circa nel mese di novembre; a fine anno il prezzo del petrolio si è attestato a 51 dollari al barile. Il forte rialzo verificatosi nell'ultimo trimestre è stata innescato dall'accordo raggiunto a Vienna tra i principali paesi produttori aderenti all'Opec, che hanno stabilito di ridurre la produzione giornaliera di 1,2 milioni di barili, decisione a cui si sono associati anche altri paesi non aderenti al cartello, tra i quali la Russia.

L'economia dei singoli paesi avanzati ha mostrato nel corso dell'anno un andamento in alcuni casi altalenante.

Negli Stati Uniti, dopo un inizio dell'anno negativo, il PIL ha mostrato un'accelerazione nel terzo trimestre dell'anno, nel quale la relativa crescita annualizzata si è attestata al 3,5% (+1,4% nel trimestre precedente), livello superiore a quanto preventivato e ai risultati registrati nei trimestri dell'ultimo biennio. Anche gli investimenti hanno denotato un'accelerazione nella fase centrale dell'anno, nel quale la crescita annualizzata è salita dallo 0,1% all'1,4%; la variazione tendenziale tuttavia è rimasta su livelli negativi (-1,1%). La dinamica dei prezzi al consumo ha evidenziato una variazione da considerarsi contenuta, con un incremento annuo di circa il 2%, mentre la disoccupazione si è mantenuta stabile (4,7% a fine anno).

Nell'ultimo trimestre dell'anno tuttavia la crescita del PIL statunitense ha subito una frenata all'1,9%,

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

determinando un dato medio annuo dell'1,6% (2,6% nel 2015). Per il 2017 si preannuncia una prosecuzione della crescita, ma l'indicatore anticipatore dell'Ocse prevede prospettive ancora incerte nella prima parte dell'anno.

I principali dati macroeconomici						
	Pil <i>(var. % annue)</i>			Produzione industriale <i>(var. % annue)</i>		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Usa	2,4	2,6	1,6	2,9	0,3	-0,9
Giappone	0,2	1,3	1,0	2,1	-1,2	-0,5
Area Euro	1,2	1,9	1,7	0,9	2,0	1,4
- Italia	0,1	0,8	0,9	-0,6	0,9	2,0
- Germania	1,6	1,5	1,8	1,5	0,5	1,0
- Francia	0,7	1,2	1,1	-0,9	1,6	0,4
- Spagna	nd	nd	nd	1,2	3,2	1,9
	Inflazione (CPI) * <i>(var. % annue)</i>			Tasso di disoccupazione <i>(val. %)</i>		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Usa	1,6	0,1	1,3	6,2	5,3	4,9
Giappone	2,3	0,7	-0,2	3,6	3,4	3,1
Area Euro	0,4	0,0	0,2	11,6	10,9	10,0
- Italia	0,2	0,1	-0,1	12,6	11,9	11,7
- Germania	0,8	0,1	0,4	5,0	4,6	4,2
- Francia	0,6	0,1	0,3	10,3	10,4	10,0
- Spagna	-0,2	-0,6	-0,3	24,5	22,1	19,6

* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream

L'economia del Giappone ha mostrato nel 2016 un aumento del Pil dell'1%, con risultati positivi in tutti i trimestri dell'anno sostenuti dalla politica economica espansiva del Governo di Tokio e dall'andamento dell'export, a sua volta favorito dall'indebolimento dello yen rispetto al dollaro; permane tuttavia ancora debole l'andamento dei consumi interni.

Per quanto riguarda i principali paesi emergenti, la crescita in Cina si è stabilizzata nella seconda parte del 2016 al 6,7% annuo ed è attesa stabile anche per i prossimi mesi; la dinamica dei prezzi è rimasta molto contenuta (+2,1 annuo a dicembre). Agli elevati tassi di crescita della Cina si affianca la conferma del positivo andamento dell'India, che continua a crescere a tassi superiori al 7%.

Nei rimanenti principali paesi tuttavia la situazione economica appare ancora negativa; il Brasile in particolare è alle prese con una prolungata fase di recessione, con un arretramento del PIL di oltre il 3% e in Russia è proseguito l'andamento negativo del PIL, ma con previsioni di miglioramento per i prossimi mesi, e si è manifestato un rallentamento dei prezzi al consumo.

Per il 2017 le stime del World Economic Outlook diffuse a inizio anno prevedono una ripresa dell'attività economica su livelli progressivamente più sostenuti, in particolare nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Il quadro economico internazionale tuttavia presenta numerose incognite che potrebbero incidere negativamente sull'evoluzione dello scenario congiunturale; a tale riguardo vanno sottolineate anzitutto le incertezze legate ai possibili impatti del recente cambiamento nell'amministrazione statunitense e dei relativi orientamenti di natura protezionistica e la persistente instabilità nell'area mediorientale.

Nel dettaglio, le più recenti stime prevedono per l'anno appena iniziato una crescita globale del 3,4%, trainata da valori ancora sensibilmente al di sopra della media per la Cina (6,5%) e l'India (7,2%), mentre nelle economie avanzate si dovrebbe registrare una maggiore crescita negli Stati Uniti rispetto al 2016 (con un

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

incremento del PIL del 2,3%) e una sostanziale stazionarietà nell'area euro, dove la dinamica del prodotto interno lordo non dovrebbe registrare variazioni rispetto al 2016 (+1,6% a fronte dell'1,7% dello scorso esercizio).

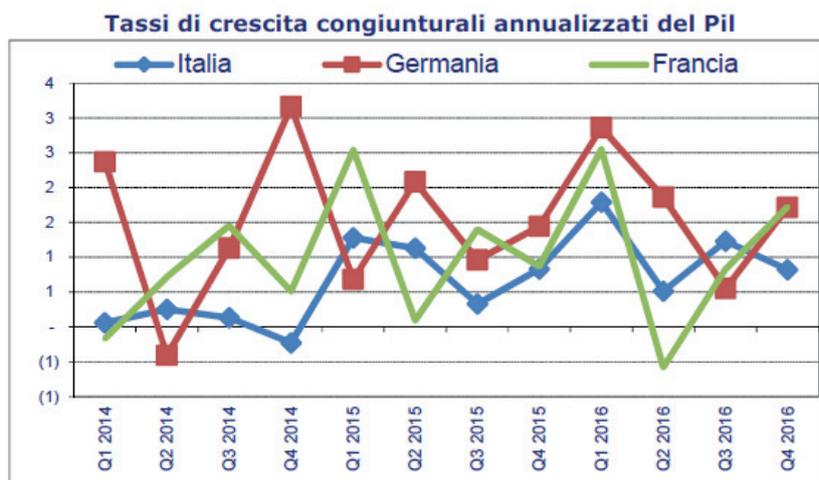
A livello di politica monetaria, negli Stati Uniti - dopo l'aumento del tasso sui Fed Funds dalla forchetta di 0,25%-0,5% a quella 0,5%-0,75% deciso lo scorso dicembre dalla Federal Reserve - si prevede per il 2017 una maggiore frequenza nel rialzo dei tassi, alla luce degli orientamenti espressi in tal senso dalla banca centrale statunitense. Nella riunione del 14 dicembre 2016, infatti, l'organismo della Fed che governa la politica monetaria statunitense (Federal Open Market Committee), in concomitanza con il citato rialzo di 0,25 punti del tasso di interesse, ha preannunciato altri tre aumenti di pari entità nel 2017, prevedendo di arrivare all'1,4% entro dodici mesi.

Il mercato azionario statunitense infine sembra essere ottimista sulle prospettive future, contribuendo ad aumentare il valore del dollaro statunitense e ad innescare un sell-off in titoli di stato a lungo termine. Complessivamente, ci si aspetta una ripresa delle aspettative di crescita, grazie anche alla possibile deregolamentazione fiscale che si prospetta all'orizzonte.

b. L'economia nell'Area Euro

La situazione economica nell'area euro ha mostrato nel 2016 un andamento nel complesso positivo, in linea con le previsioni di inizio anno. La crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestata all'1,7%, mentre la produzione industriale ha evidenziato segnali di ulteriore ripresa a fine anno, che hanno condotto ad un miglioramento in termini tendenziali sino alla soglia del 3%; in aumento anche i nuovi ordinativi manifatturieri ed in sostanziale tenuta le vendite al dettaglio (+2,2% tendenziale a novembre).

In termini di apporto alla crescita del PIL, il contributo principale è stato fornito dai consumi privati e dagli investimenti, mentre l'interscambio con l'estero ha contribuito negativamente, riflettendo l'incertezza sulle prospettive di crescita delle economie emergenti e la maggiore volatilità dei mercati finanziari.

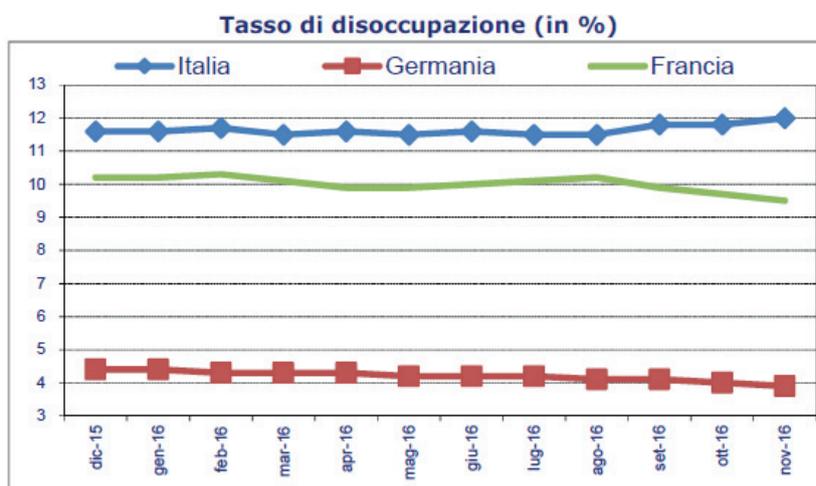


L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro a fine 2016 risulta stabile (100,1), confermando la sostanziale invarianza dell'intensità della ripresa.

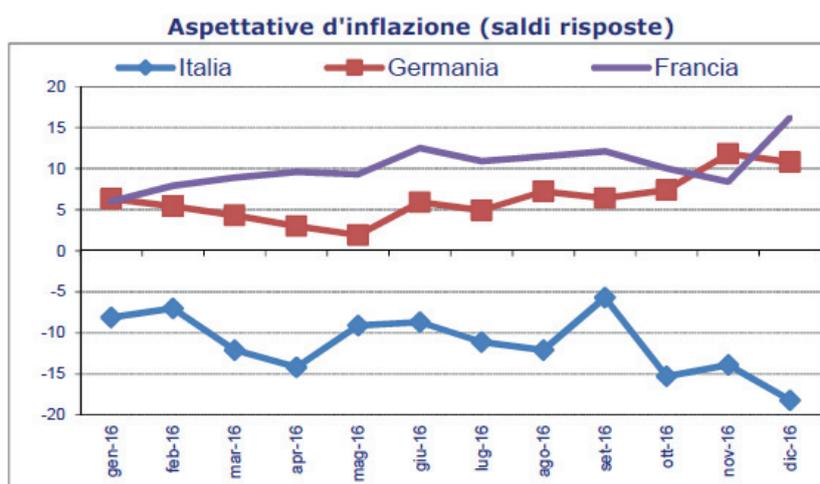
Il tasso di disoccupazione nell'area si è riposizionato a fine anno leggermente al di sotto della soglia del 10% (9,8%), che rappresenta il livello più basso degli ultimi sette anni, ad ulteriore conferma della prosecuzione della ripresa a ritmi apprezzabili; la percentuale di coloro che cercano un'occupazione sul totale della forza lavoro tuttavia continua a presentare livelli molto differenziati tra i diversi paesi dell'area, con un livello più

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

contenuto in Germania (6,1%), un indicatore allineato al dato medio generale in Francia (+9,8%) e sensibilmente più elevato in Italia (12%) e Spagna (18,6%).



L'inflazione è rimasta nel corso del 2016 su livelli ancora molto contenuti, ma con una crescita dell'1,1% tendenziale a dicembre (+0,5% a novembre; +0,15% dodici mesi prima), trainata dall'improvviso incremento dei costi energetici. La crescita del prezzo del petrolio dovrebbe condizionare al rialzo l'andamento dei prezzi al consumo anche nel corso del 2017, come in parte già sta avvenendo ad inizio anno, e avvicinare in Europa il tasso d'inflazione al target della BCE del 2% annuo. Tale tendenza potrebbe comportare una revisione nel medio periodo delle politiche di Quantitative Easing adottate dalla BCE; le pressioni deflattive tuttavia sono ancora presenti e rispetto agli Stati Uniti la crescita dei prezzi, depurata degli effetti dell'incremento delle materia prima energetiche, resta ancora contenuta.



In relazione all'andamento dei singoli paesi europei, la Germania ha registrato un significativo incremento del PIL (+1,9%), ma con un andamento altalenante nella fase centrale dell'anno (la crescita annualizzata, pari

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

all'1,65% nel secondo trimestre dell'anno, è scesa all'0,76% nel trimestre successivo e risalita all'1,5% nell'ultimo trimestre dell'anno); l'incremento del PIL è stato alimentato dalla crescita della spesa delle famiglie (+2%), dal settore pubblico (+4,2%) e da un incremento annuo della produzione industriale dell'1,6% che ha contribuito in misura significativa alla ripresa dell'attività produttiva dell'area euro nel suo complesso.

In Francia la crescita annua del PIL si è attestata all'1,2%, con un calo annuo della produzione industriale dell'1,8%, un aumento dei prezzi al consumo dello 0,2% e una crescita tendenziale delle vendite al dettaglio del 3,7%. In Spagna il PIL è cresciuto del 3,2%, mentre i prezzi al consumo sono calati dello 0,3%.

Nel corso del 2016 si sono manifestate con maggiore evidenza le insidie e gli ostacoli alla tenuta della costruzione dell'Unione Europea, soprattutto in concomitanza con l'esito del referendum a favore della Brexit tenutosi nel mese di giugno, che ha ulteriormente accresciuto il clima di incertezza; tale clima potrebbe segnare un nuovo aumento nei prossimi mesi, in attesa dei risultati delle elezioni politiche che si terranno in Francia e, soprattutto, in Germania. Alle incertezze dovute alle possibili modifiche del quadro politico in alcuni paesi e a quelle legate alla coesistenza di economie e sistemi finanziari differenti all'interno di un contesto sempre più stringente di regole e di norme che tendono ad uniformare il quadro di riferimento nell'Area euro, si affiancano inoltre le evidenti difficoltà ad assumere una politica comune e condivisa su alcuni versanti, quale quello migratorio.

Anche la situazione del sistema bancario nei diversi paesi dell'Eurozona è stata al centro di discussioni in sede europea. È emerso infatti in misura ancora più evidente a livello generale il nodo cruciale dei crediti deteriorati e la necessità di sempre più rilevanti accantonamenti da parte degli istituti per far fronte a tale criticità; le banche europee inoltre evidenziano in molti casi una redditività ancora troppo ridotta, legata al livello contenuto dei tassi d'interesse. In questo contesto è presumibile che anche nel 2017 le politiche adottate dalla Banca Centrale Europea saranno tese a favorire le aggregazioni bancarie e a ridurre i costi al fine di aumentarne l'efficienza. Nell'ottica di superare la questione dei crediti deteriorati, va segnalata la recente proposta avanzata dal Presidente dell'EBA, che ha auspicato la creazione di una bad bank unica in grado di gestire gli oltre € 1.000 miliardi di sofferenze detenuti dalle banche dell'area euro.

Per il 2017 le previsioni confermano che l'area dell'euro attraversa una fase ciclica positiva; il PIL dell'eurozona è atteso in crescita dell'1,7/1,9%.

In Germania si prevede un incremento del PIL dell'1,3%, analogo a quello stimato per la Francia, mentre la Spagna è attesa ancora su livelli di crescita più sostenuti (+2,3%). Anche per quanto riguarda il tasso d'inflazione la tendenza al rialzo dovrebbe essere analoga per tutti i paesi, innescata dal rimbalzo del prezzo del petrolio iniziato a fine del 2016, ma con intensità diverse di paese in paese. In Germania i prezzi al consumo dovrebbero salire dell'1,7% mentre in Francia e in Spagna dovrebbero salire in misura meno rilevante (rispettivamente +1,2% e +1,6%). Si manterrà ancora ampio infine il divario esistente nel tasso di disoccupazione tra i diversi paesi dell'area.

c. La politica monetaria della Banca Centrale Europea

L'evoluzione della politica monetaria in Europa è stata condizionata anche nel 2016 dalla necessità di continuare a fornire supporto ad un quadro economico che ha denotato ancora elementi di debolezza e rischi di un possibile indebolimento.

In tale scenario la politica monetaria perseguita dalla Banca Centrale Europea - che ha suscitato discordanti opinioni tra i diversi paesi dell'Eurozona, con aperte critiche in alcuni casi da parte della Bundesbank - è stata improntata alla prosecuzione del sostegno all'economia e ad arrestare il deterioramento delle aspettative inflazionistiche.

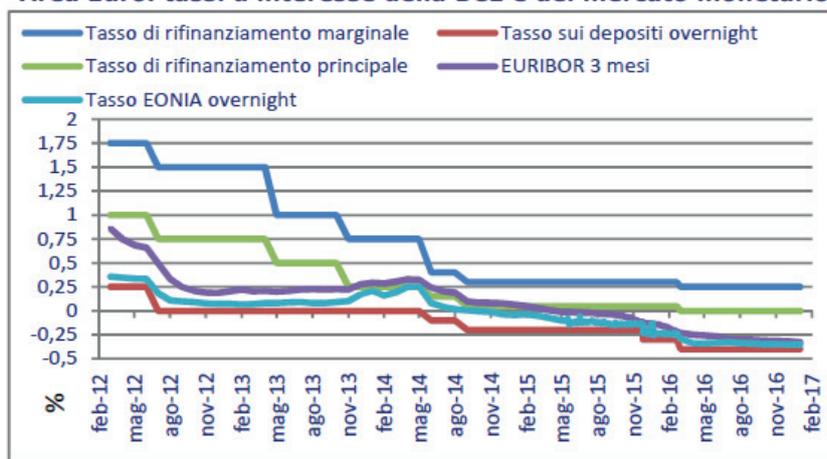
In tale contesto gli organi direttivi della BCE hanno deciso di mantenere invariati i livelli dei tassi d'interesse

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

di riferimento e di estendere a tutto il 2017 il programma di Quantitative Easing (il cui termine era inizialmente previsto per il marzo 2017) con una programmata diminuzione nell'acquisto di titoli, confermando quindi che le attuali condizioni dell'economia europea nel suo complesso rendono ancora necessaria la prosecuzione della politica monetaria espansiva.

In particolare, nella riunione dell'8 dicembre 2016, la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*, mantenendo il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

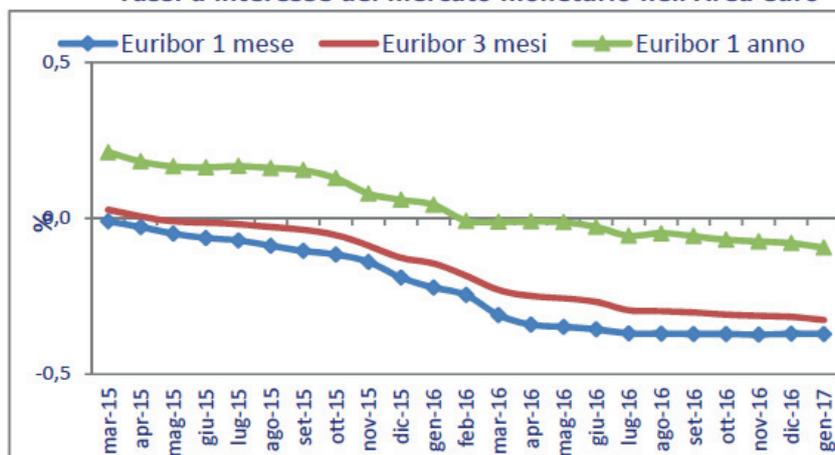
Area Euro: tassi d'interesse della BCE e del mercato monetario



Le più recenti previsioni stimano una permanenza dei tassi di interesse di riferimento BCE su un livello pari o inferiore a quello attuale ancora per un prolungato periodo di tempo.

In relazione alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività al ritmo mensile di € 80 miliardi sino alla fine di marzo 2017. La BCE ha comunicato inoltre che dall'aprile prossimo e sino alla fine di dicembre 2017 intende proseguire gli acquisti netti ad un ritmo mensile di € 60 miliardi e, in ogni caso, fino a quando non si risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione, riservandosi di incrementare il programma in termini di entità e/o durata qualora le prospettive divengano meno favorevoli o le condizioni finanziarie risultino non coerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione.

Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Anche nella successiva riunione degli organi direttivi della BCE sono state confermate le decisioni annunciate l'8 dicembre 2016, con il mantenimento dei tassi d'interesse sui livelli attuali e l'estensione del programma di Quantitative Easing.

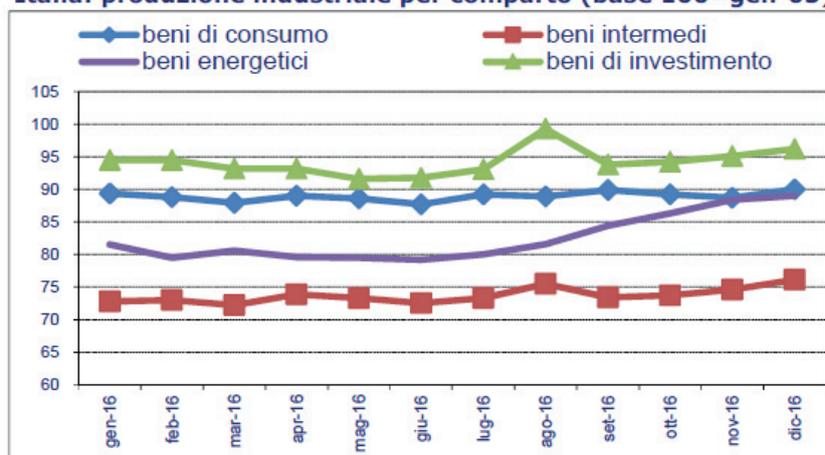
d) La situazione economica nazionale

A livello nazionale il PIL è cresciuto nel 2016 dello 0,9%, raggiungendo il migliore progresso a partire dal 2010 ma collocandosi su livelli ancora distanti dalla crescita media dell'area euro.

Sotto il profilo andamentale, la crescita economica interna si è andata rafforzando solo nella seconda parte dell'anno, dopo un secondo trimestre nel quale si è assistito ad una evidente frenata, riposizionandosi nel successivo trimestre intorno alla soglia dell'1% su base annuale (al di sopra del trend di medio periodo) per poi confermarsi nell'ultima rilevazione. Tali valori, tra i più alti registrati negli ultimi cinque anni, sono stati determinati dagli incrementi che hanno interessato l'industria ed i servizi, mentre il comparto dell'agricoltura ha evidenziato un andamento più incerto. La crescita del PIL tuttavia è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna (+1,4%), in presenza di una domanda estera invariata (-0,1%).

La produzione industriale è cresciuta dell'1,2%, con una accelerazione nella fase finale dell'anno, mentre le vendite al dettaglio sono cresciute solo dello 0,1% in termini di valore; anche l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si è mantenuto su valori molto contenuti. L'inflazione media annua è rimasta su livelli molto contenuti (+0,1%), ma con un'accelerazione a dicembre (+0,5% mensile) e a gennaio 2017 (+1,0% a livello mensile).

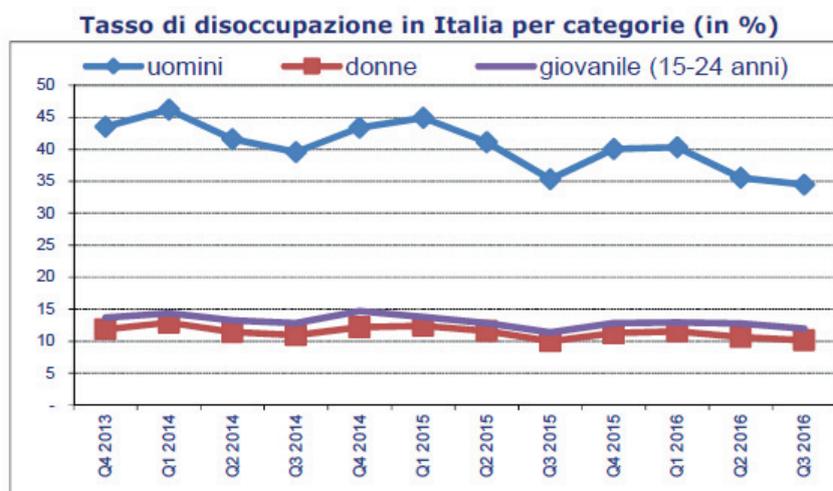
Italia: produzione industriale per comparto (base 100=gen-05)



La intonazione di fondo, nonostante il miglioramento registrato nella seconda parte dell'anno, rimane tuttavia ancora debole se confrontata con la maggiore intensità della crescita delle economie degli altri paesi europei e potrà risentire delle nuove incertezze del quadro politico determinatesi a seguito dell'esito del referendum costituzionale promosso dal precedente governo e del peggioramento dell'indice di fiducia dei consumatori e delle imprese rilevato nella seconda parte dell'anno.

La ripresa economica ha generato sinora una contenuta crescita dei nuovi posti di lavoro, nonostante l'entrata in vigore della riforma nel 2015. Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre del 2016 (ultima rilevazione disponibile) si è mantenuto infatti all'11,6%, con un nuovo aumento della disoccupazione giovanile su valori ritornati oramai prossimi al 40%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Il modesto incremento dei salari (+0,6% a livello tendenziale tra gennaio e novembre) non ha sostenuto la crescita dei consumi privati; l'andamento dell'inflazione tuttavia ha favorito il potere di acquisto dei consumatori durante tutto l'arco dell'anno, ma tale fattore, alla luce dei segnali di ripresa dell'inflazione che hanno iniziato a manifestarsi alla fine dell'anno, potrebbero venire a mancare nel 2017, influenzando negativamente l'andamento dei consumi privati.

La rapida soluzione della crisi di governo successiva agli esiti del referendum ha consentito di limitare le oscillazioni dei titoli di stato italiani sui mercati finanziari; permangono tuttavia tensioni in tal senso a causa delle recenti misure adottate dal Governo a sostegno del sistema bancario, anche con l'intervento diretto dello Stato, che - se da un lato possono assicurare gli investitori degli istituti di credito interessati - rischiano di aumentare la pressione sul rilevante debito pubblico, arrivato al 133% del PIL, e di calmierare le risorse disponibili per attuare politiche moderatamente espansive che possano contribuire al consolidamento della ripresa. Il recente richiamo formulato dalla Commissione Europea di reperire ulteriori risorse, al fine di riequilibrare l'andamento dei conti ed impedire al debito di aumentare ulteriormente, ha nuovamente riaperto tali timori.

Per quanto riguarda le previsioni sull'andamento dell'economia nazionale nell'anno appena iniziato, le ultime rilevazioni disponibili sul clima di fiducia indicano un calo rispetto a dicembre 2016 per le famiglie, che ha riportato l'indicatore sui valori dello scorso autunno.

Anche in Italia inoltre, come nel resto d'Europa, si è registrata a inizio 2017 un'accelerazione della dinamica dei prezzi al consumo, dovuta alla crescita del costo delle materie prime energetiche. L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo si è mantenuto comunque più contenuto rispetto ai principali paesi dell'area euro.

Ulteriori fattori di incertezza potrebbero essere rappresentati dalla correzione in negativo dell'outlook per l'Italia da parte dell'agenzia di rating Moody's, come conseguenza del rallentamento nel progresso delle riforme strutturali, dai rischi di un innalzamento dell'onere del debito pubblico e dai rischi di una possibile fase di minore stabilità politica.

L'indicatore ciclico "Ita-coin" elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica, conferma in ogni caso che la ripresa dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi. L'indicatore anticipatore dell'Ocse tuttavia segnala che la cautela è ancora d'obbligo quando si guarda al futuro a breve dell'economia italiana.

Le stime più recenti indicano pertanto una previsione di crescita del PIL ancora inferiore a quella attesa nei principali paesi europei.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

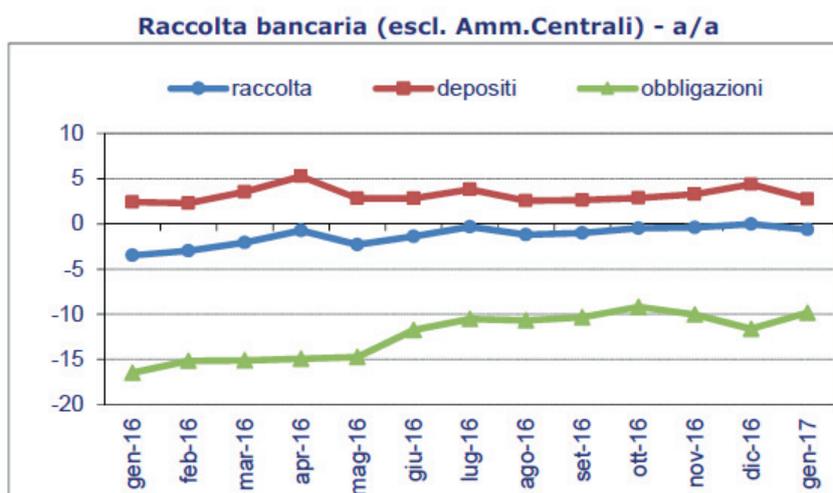
e) L'andamento del sistema bancario

Il settore bancario nazionale, nonostante la parziale ripresa del quadro economico generale, ha risentito nuovamente delle difficoltà strutturali che hanno impedito negli ultimi anni il raggiungimento di adeguati livelli di redditività – stagnazione dei tassi di riferimento, compressione dello spread medio e debole ripresa della domanda di credito - e della necessità di sostenere anche nel 2016 rettifiche di valore elevatissime a fronte della rilevante entità dei crediti deteriorati accumulatisi nella prolungata fase di crisi economica.

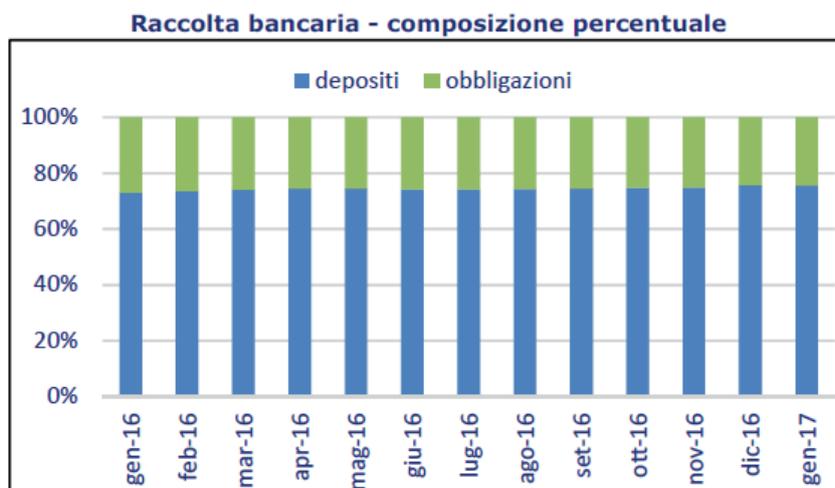
Nel corso dell'anno inoltre la situazione dell'intero sistema bancario è stata condizionata dalla necessità per alcuni istituti di procedere a ulteriori interventi sul capitale, dall'andamento borsistico delle principali banche quotate e dalla manifesta situazione di crisi di alcuni istituti, che ha comportato riflessi negativi ed oneri a carico dell'intero sistema.

Parallelamente si è assistito alle prime ripercussioni della recente riforma della normativa riguardante le banche popolari di maggiori dimensioni e il settore del credito cooperativo e dell'entrata in vigore di nuove significative modifiche del quadro regolamentare di riferimento, prima fra tutte il recepimento a livello nazionale della nuova disciplina del bail-in.

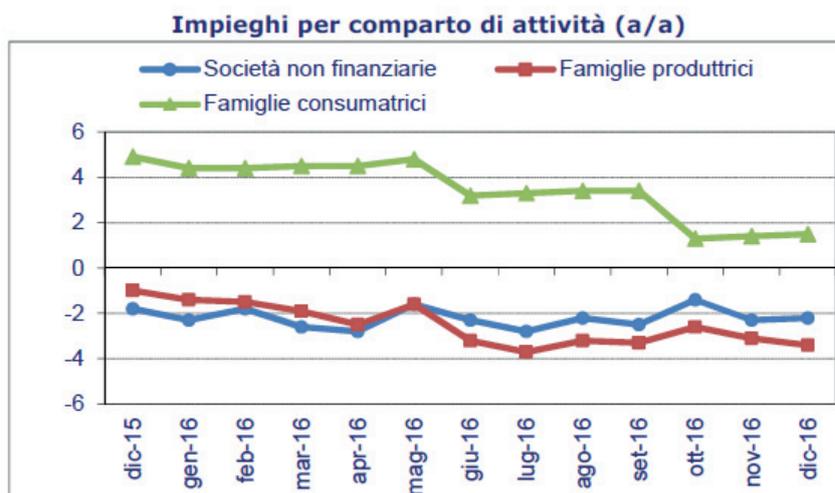
In termini di volumi, si segnala che la raccolta complessiva del sistema bancario italiano ha registrato nel 2016 una diminuzione annua dell'1,3%, con una netta divaricazione tra le tendenze verificatesi per le componenti a breve – tra le quali i depositi da clientela residente hanno mostrato una crescita tendenziale del 4,2%, salendo a € 1.367 milioni – e per quelle a medio e lungo termine, nel cui ambito si è assistito a un nuovo drastico calo di quasi il 20% delle obbligazioni, scese a € 309 miliardi. La remunerazione media della raccolta ha subito nell'anno una nuova limatura, posizionandosi a dicembre allo 0,97%.



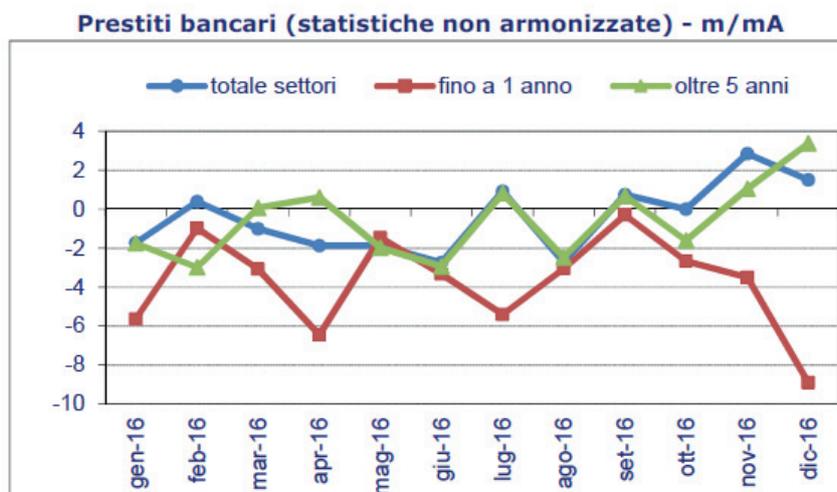
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



La dinamica degli impieghi ha mostrato invece una crescita annua dello 0,7%; i finanziamenti a famiglie e imprese (incluso i prestiti oggetto di cartolarizzazioni e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni) sono cresciuti dell'1,4%, nonostante l'andamento non lineare del ciclo economico e degli investimenti e una ripresa ancora incerta della domanda di finanziamento da parte delle imprese, che si è manifestata in misura più chiara solo a partire dal terzo trimestre dell'anno. I tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti sono rimasti su livelli molto contenuti, conducendo ad un nuovo minimo del tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, sceso a dicembre al 2,91%.



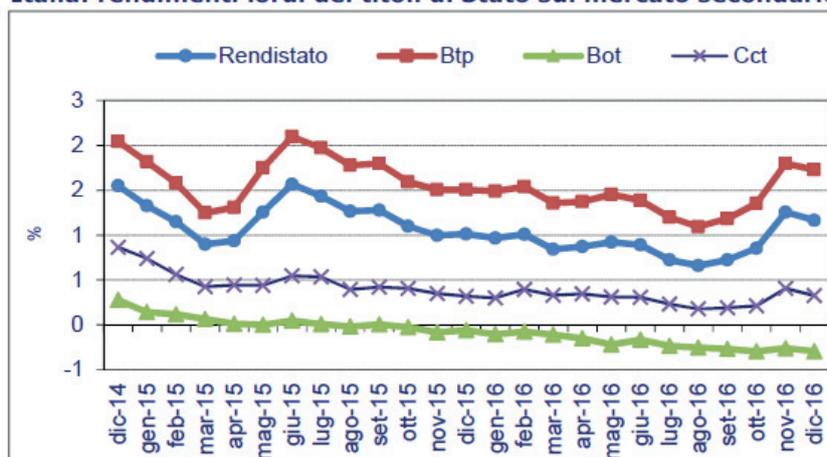
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Per quanto attiene la qualità del credito, va sottolineato che la prolungata dinamica di incremento delle sofferenze lorde si è quasi arrestata, riallineandosi su valori in linea con l'incremento generale degli impieghi. A fine anno lo stock delle sofferenze dell'intero sistema, al netto delle svalutazioni, era pari a circa € 85 miliardi, in diminuzione rispetto al massimo registrato nel novembre 2015 (€ 89 miliardi), con un rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi totali in lieve miglioramento al 4,8%.

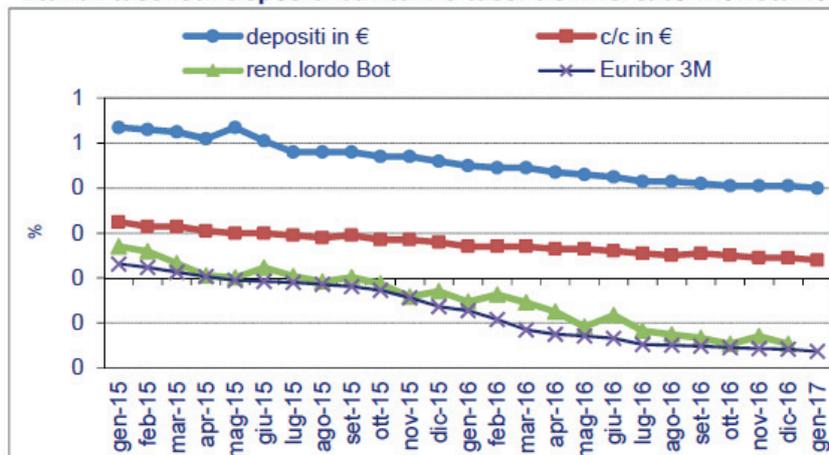
Sotto il profilo economico è stimata a livello di sistema una diminuzione del margine di interesse nell'ordine del 4%, inferiore per il margine di intermediazione (-2%) in virtù dei progressi dei ricavi da servizi; il cost/income medio di sistema è atteso al 60% circa ed il Roe medio dovrebbe rimanere su livelli molto contenuti.

Italia: rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Italia: tassi sui depositi bancari e tassi del mercato monetario



Nonostante la particolare rilevanza dei fattori sopra illustrati, che stanno determinando una nuova fase di profonda trasformazione degli assetti dell'intero sistema bancario nel nostro paese, le Banche Popolari hanno mantenuto invariato il proprio sostegno alle piccole e medie imprese, erogando nuovi finanziamenti per un ammontare complessivo di circa € 30 miliardi (in linea con il 2015) e incrementato l'erogazione dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni per circa € 12 miliardi (+10% rispetto al 2015).

Per le Banche Popolari l'ammontare dei crediti in sofferenza a metà 2016 era pari a € 44 miliardi, in crescita del 5,9% annuo. Le Banche Popolari peraltro continuano a evidenziare una migliore efficienza allocativa; l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi delle Banche Popolari si colloca infatti al 30 giugno 2016 al 12,3%, rispetto ad una media di sistema del 14,8%, confermando il positivo radicamento territoriale delle Popolari e la validità del relativo modello di business e di sviluppo.

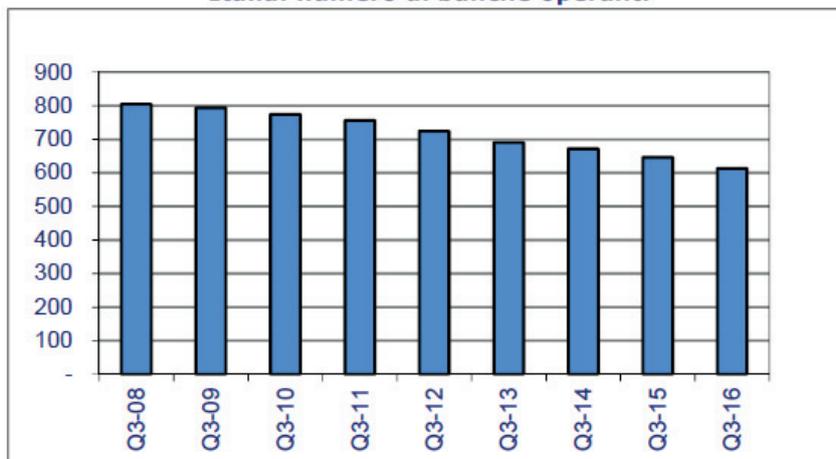
Anche sul versante della raccolta le performance delle Banche Popolari si sono rivelate migliori rispetto alla media del sistema; l'arretramento della consistenza della raccolta infatti è stato limitato allo 0,6%, rispetto a una flessione di sistema più marcata. Nel dettaglio, per le Banche Popolari si è registrato un aumento dei depositi del 3,8% e una diminuzione delle obbligazioni del 12,7%.

È proseguita nell'esercizio la riduzione tendenziale dei tassi d'interesse applicati dalle Banche Popolari alla raccolta della propria clientela, che si mantengono in ogni caso costantemente più alti rispetto al dato medio nazionale; allo stesso tempo, sul versante dei tassi attivi, il Taeg associato alla stipula di mutui abitativi si è mantenuto più basso del dato di sistema di alcuni *basis point*, consolidando la tendenza già rilevata degli ultimi anni di un minore costo per la clientela delle Banche Popolari che intende acquistare un'abitazione. Anche in relazione al costo associato ai finanziamenti rivolti alle imprese clienti delle Banche Popolari emerge un dato leggermente inferiore al sistema.

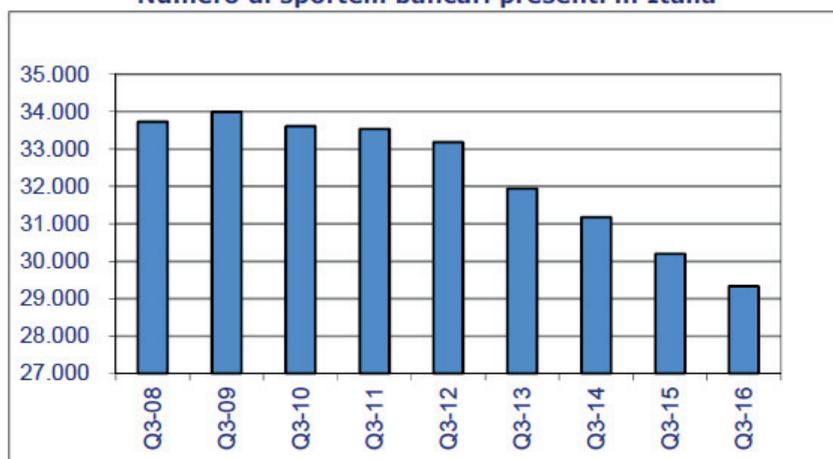
Nel 2016 il numero degli sportelli delle Banche Popolari è sceso di 259 unità, passando da 8.898 a 8.639 (-2,9%), in linea con la tendenza generale; la quota di mercato della Categoria, in termini di numero degli sportelli, è rimasta pertanto invariata rispetto al 2015, confermandosi al 29,5%. Le quote di mercato rispetto ai volumi intermediati hanno evidenziato un leggero incremento per quanto concerne sia gli impieghi (arrivando al 24,7%) sia i depositi (18,4%).

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Italia: numero di banche operanti



Numero di sportelli bancari presenti in Italia



Nonostante il processo di razionalizzazione della articolazione territoriale che sta interessando non solo le Banche Popolari ma l'intero sistema, il maggiore radicamento e la prossimità nei confronti delle famiglie e del tessuto delle imprese continua a rappresentare pertanto una caratteristica distintiva delle Banche Popolari.

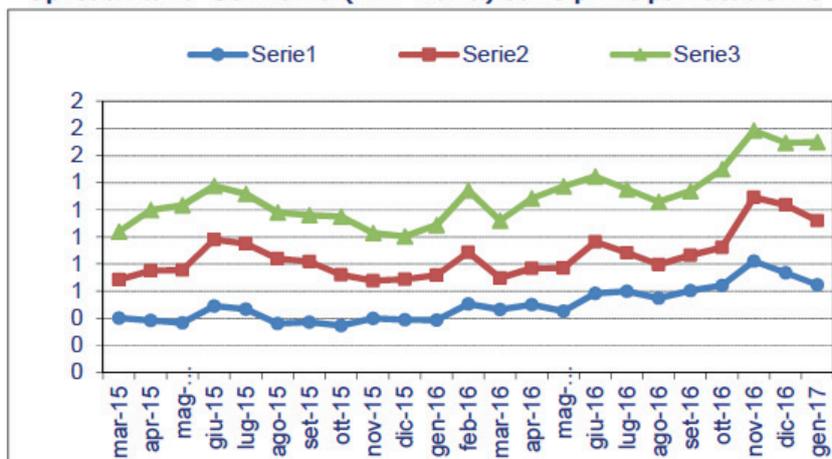
f) L'andamento dei mercati monetari e finanziari

In un contesto economico che nel 2016 si è mantenuto ancora incerto e non si è caratterizzato per una ripresa più robusta, i mercati azionari hanno registrato una crescita del valore dei corsi, più marcata negli Stati Uniti e più tenue invece in Europa.

A condizionare l'andamento dei mercati borsistici europei durante il 2016 è stato l'andamento dei titoli bancari, che, soprattutto in Italia, hanno influenzato in modo negativo l'indice azionario. Nel complesso, tutti i principali indici delle maggiori borse hanno evidenziato un miglioramento nella parte finale dell'anno, anche per effetto della ripresa del prezzo del petrolio, con conseguenze al rialzo delle attese d'inflazione e di un eventuale possibile allentamento del Quantitative Easing, soprattutto in Europa, con l'adozione sempre più decisa di una politica di tapering.

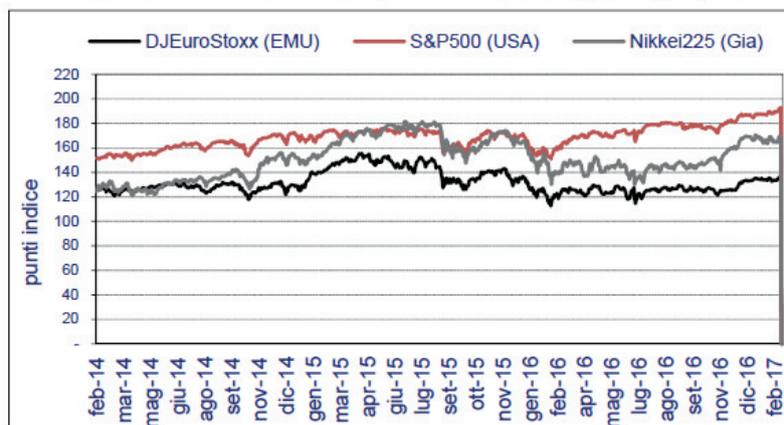
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Spread Italia-Germania (BTP-Bund) sulle principali scadenze

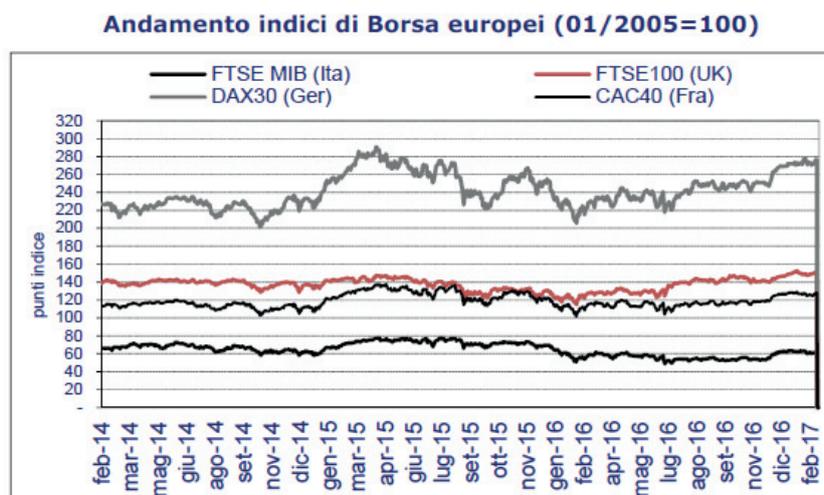


In dettaglio, l'indice Standard & Poor 500 - che incorpora le maggiori aziende degli Stati Uniti in termini di capitalizzazione - è aumentato nel corso del 2016 del 9,5%, mentre il DJ Stoxx 50 Europe ha registrato una crescita sensibilmente inferiore, pari al 2,9%. Entrambi gli indici hanno manifestato un calo all'inizio dell'anno, che ha determinato il raggiungimento del livello minimo dell'anno per entrambi in data 11 febbraio, con una successiva graduale ripresa nella fase centrale dell'anno - più decisa per l'indice S&P 500 e più debole invece per il DJ Stoxx Europe - e una accelerazione finale per entrambi gli indici (anche se di intensità differente) nel mese di dicembre.

Andamento indici di Borsa in USA, Area euro e Giappone (01/2005=100)



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



In Italia, il mercato borsistico è stato penalizzato dall'andamento incerto ed in alcuni casi ampiamente negativo dei titoli dal settore bancario, che rappresenta oltre il 15% della capitalizzazione complessiva della borsa italiana. Per effetto di tale fattore l'indice complessivo FTSE-MIB nel corso del 2016 ha perso il 9,7%, mentre, ad esempio, l'indice FTSE Italia STAR - composto da un paniere di imprese di medie dimensioni che presentano una capitalizzazione compresa tra € 40 milioni e € 1 miliardo - è salito del 2%.

In base all'andamento dell'indice globale FTSE MIB il valore più alto è stato raggiunto a gennaio arrivando a 20.983, mentre il valore minimo è stato registrato nel mese di giugno (15.104). La capitalizzazione complessiva delle società quotate è scesa a € 524,9 miliardi, denotando una diminuzione del 7,5% rispetto al 2015.

Il numero delle società quotate alla Borsa di Milano a fine 2016 è risultato pari a 387, con 20 nuove ammissioni (di cui 14 IPO) e 19 revoche. Il controvalore degli scambi azionari è stato pari a circa € 2,5 miliardi giornalieri con quasi 300 mila contratti per un totale annuo di 74,9 milioni di contratti e un valore complessivo di € 619,5 miliardi.

Anche nel 2016 è proseguito il trend di tendenziale riduzione delle emissioni nette obbligazionarie, nonostante il leggero incremento al quale si è assistito nel secondo trimestre dell'anno. A livello complessivo, le emissioni nette in Italia hanno mostrato una flessione di € 54,3 miliardi (€ 135,2 miliardi per l'intera area della moneta unica), a causa del forte ridimensionamento delle emissioni nel settore bancario (sia in Italia che nell'Area Euro) e nonostante i valori positivi registrati nelle emissioni delle altre società finanziarie e delle società non finanziarie.

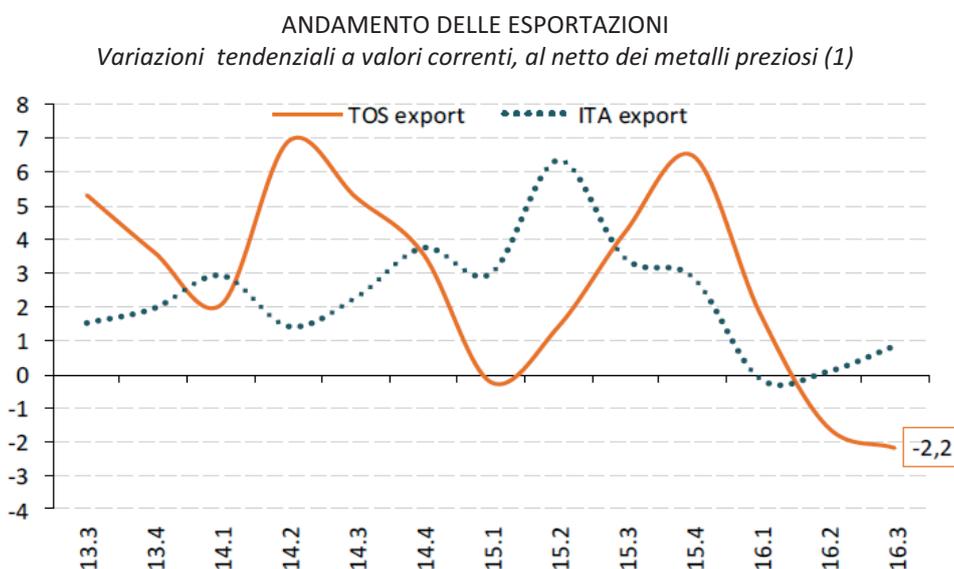
Capitolo 2 - La situazione economica nella regione Toscana e nella provincia di Pisa

Passando all'analisi della situazione economica a livello regionale e provinciale, che maggiormente incide sull'attività della nostra Banca, si sofferma anzitutto l'attenzione sui dati forniti da Unioncamere Toscana nella consueta analisi di fine anno sull'andamento dell'economia regionale e dei singoli territori che la compongono.

Dall'analisi di tale rapporto emerge come la positiva apertura dell'anno, con il trascorrere dei mesi, non sembra avere trovato le attese conferme; i principali indicatori congiunturali infatti hanno denotato nella seconda parte del 2016 un progressivo rallentamento del ciclo economico regionale.

Nel complesso gli indicatori evidenziano comunque un'intonazione positiva, confermando la prosecuzione della fase di miglioramento già osservata nel corso del 2015. Sulla base dei dati disponibili l'incremento annuo del PIL regionale sembra infatti destinato ad attestarsi attorno alla media nazionale, all'interno di un intervallo compreso fra lo 0,7% e l'1%.

Il dato più evidente dal quale emerge la conferma del parziale rallentamento subito in corso d'anno proviene dal fronte dell'**export**, in relazione al quale, ad un primo trimestre in tono minore ma comunque in crescita (+1,8% la variazione tendenziale, al netto dei metalli preziosi), ha fatto seguito un trimestre di segno negativo (-1,5% l'andamento nel periodo aprile-giugno 2016), confermato anche dalla successiva evoluzione nel III° trimestre (-2,2%). Nei primi nove mesi pertanto l'export toscano (sempre al netto dei metalli preziosi) è diminuito dello 0,7%, facendo registrare una performance peggiore rispetto alla media nazionale, che ha mostrato invece una leggera crescita (+0,5%).



(1) Per il 2014 dati definitivi, per il 2015 dati revisionati, per il 2016 dati provvisori
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Il trend in tono minore delle vendite all'estero, comunque, sembra avere trovato un solo parziale riscontro negli indicatori rilevati presso le imprese manifatturiere; il fatturato realizzato sui mercati internazionali ha infatti evidenziato un leggero rallentamento nel passaggio dal I° trimestre (+4,3%) al trimestre successivo (+3,8%), con ripercussioni per ora limitate anche sull'andamento della produzione industriale, passata nello stesso periodo dal +2,7% al +2,4%.

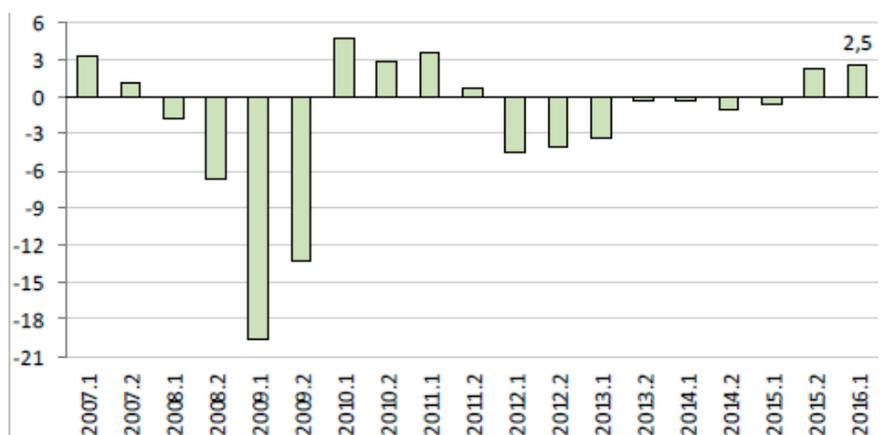
Nel complesso, i primi sei mesi del 2016 hanno fatto registrare un incremento della **produzione industriale**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

in Toscana del 2,5%, che conferma il recupero rilevato nella seconda metà del 2015 (+2,3%), al quale si è associata una crescita sia del fatturato (+2,1%) sia degli ordinativi (+2,0%). Sintomi di rallentamento invece sono stati rilevati nella crescita dei prezzi alla produzione, il cui aumento si è ridotto nei primi sei mesi del 2016 al +0,5%, dopo aver superato a metà 2015 l'1%; su tale dinamica ha peraltro influito anche la flessione dei prezzi delle materie prime (-21% la caduta del All Commodity Price Index del FMI), ed il rallentamento appare pertanto sostanzialmente coerente con la prosecuzione di un percorso di difesa ed eventuale recupero dei margini, a lungo compressi dalla prolungata crisi economica generale.

Dall'esame dei dati disaggregati per classe dimensionale appare evidente che l'incremento della produzione industriale regionale è ancora guidato dalle grandi imprese (almeno 250 addetti) e da quelle medie (fra 50 e 249), con crescite rispettivamente del 3,1% e del 3,4%. La novità più rilevante del 2016 è rappresentata tuttavia dal ritorno alla crescita anche del segmento delle piccole imprese (fra 10 e 49 addetti), la cui produzione, dopo un periodo di flessione di oltre quattro anni, ha messo a segno nel primo semestre un progresso annualizzato dell'1,7%.

ANDAMENTO SEMESTRALE DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN TOSCANA
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



* gennaio-giugno 2016

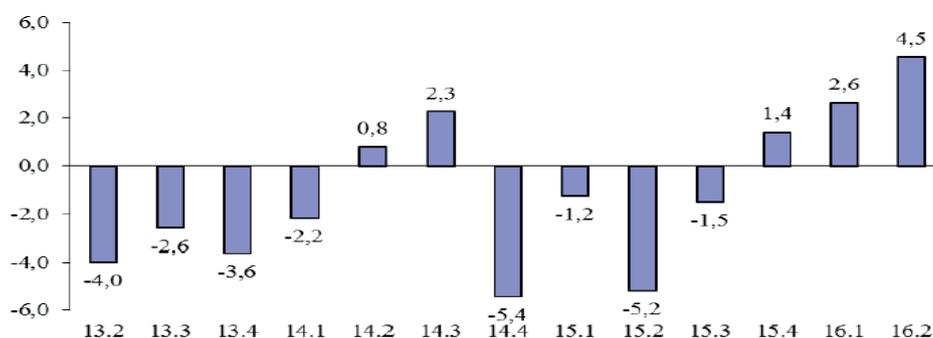
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Per quanto concerne il territorio della Provincia di Pisa, va sottolineato anzitutto che la dinamica della produzione manifatturiera è apparsa in controtendenza rispetto al contesto internazionale. La ripresa avviata nell'ultimo scorcio del 2015, dopo quattro trimestri consecutivi di riduzione, ha mostrato infatti nel nostro territorio un'accelerazione nel primo trimestre del 2016 (+2,6%), ulteriormente rafforzata nei tre mesi successivi, nei quali ha raggiunto il +4,5%. Per ritrovare una crescita di analoga intensità si deve risalire alle rilevazioni antecedenti all'inizio della lunga crisi economica generale, anche se le perdite da allora subite non sono ancora state completamente riassorbite.

A trainare la ripresa su livelli significativi sono state soprattutto le imprese della metalmeccanica e quelle dei mezzi di trasporto.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in provincia di Pisa
Var. % tendenziali



Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

La crescita nella prima parte del 2016 è stata diffusa anche sotto il profilo settoriale; fra i principali comparti oggetto di rilevazione a livello regionale infatti solo nell'abbigliamento è stata registrata una flessione nel primo semestre (-1,8%). Il recupero della produzione industriale è stato trainato in particolare dai settori legnomobili (+6,5%), mezzi di trasporto (+6,4%), farmaceutica (+3,3%) e, sia pur su ritmi più contenuti, da meccanica (+1,9%), minerali non metalliferi (+1,9%), chimica-gomma-plastica (+1,7%), metalli (+1,5%) e alimentari (+1,0%). Variazioni più contenute ma comunque positive hanno interessato invece il comparto pelli-cuoio (+0,5%), l'elettronica (+0,3%), le calzature (+0,2%) e il tessile (+0,1%).

Oltre all'industria, in buona salute è apparso anche il settore del **turismo** toscano che, per lo meno con riferimento al segmento maggiormente interessato dalla domanda internazionale, ha realizzato nei primi otto mesi dell'anno un apprezzabile incremento sia dei viaggiatori (+7,7%), sia dei pernottamenti (+11,7%), che ha condotto ad una apprezzabile crescita della spesa turistica (+9,1%). Le più recenti stime disponibili relative all'intero anno 2016, riguardanti le presenze turistiche nelle strutture ricettive rilevate dalla Regione, mostrano una crescita del 3,0% guidata dai flussi di turisti stranieri (+3,5%), ai quali si affianca comunque un positivo incremento anche delle presenze italiane (+2,5%).

Dopo un periodo di prolungata recessione, che ne ha depresso in maniera profonda i livelli di attività, si è assistito ad un'inversione di tendenza per l'edilizia ed il settore immobiliare. Nel segmento residenziale in particolare le transazioni hanno fatto segnare nel primo semestre dell'anno un balzo in avanti del 24,3%, con una decisa accelerazione rispetto alla dinamica osservata nella seconda parte del 2015. Un incremento delle transazioni ha caratterizzato anche l'evoluzione del segmento non residenziale, sia pure su ritmi molto meno sostenuti (+2,5% la variazione annualizzata fra gennaio e giugno) ed in diminuzione nel passaggio dal I° trimestre (+9,0%) al II° trimestre dell'anno (-2,9%).

Il mercato immobiliare è stato sostenuto dalla maggiore erogazione di nuovi mutui bancari rivolti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (+40,3% fra gennaio e giugno il dato tendenziale) – sostenuta dall'andamento congiunturale dei tassi e dalle nuove politiche creditizie adottate dal sistema bancario - e per l'acquisto di immobili non residenziali (+33,2%), oltreché – sul fronte della domanda pubblica – dalla ripartenza dei bandi di gara.

Alcuni segnali di incertezza appaiono ancora evidenti tuttavia se si analizza l'evoluzione della **demografia d'impresa**: la crescita del sistema imprenditoriale regionale, dopo aver raggiunto il +1% al termine del primo trimestre 2016 a seguito di un progressivo percorso di recupero, ha evidenziato nei mesi successivi un'inversione di tendenza ritornando, a settembre 2016, su livelli più moderati (+0,7%), a causa di una forte contrazione delle nuove iscrizioni (-16% annualizzato nel III° trimestre). La minore propensione ad avviare

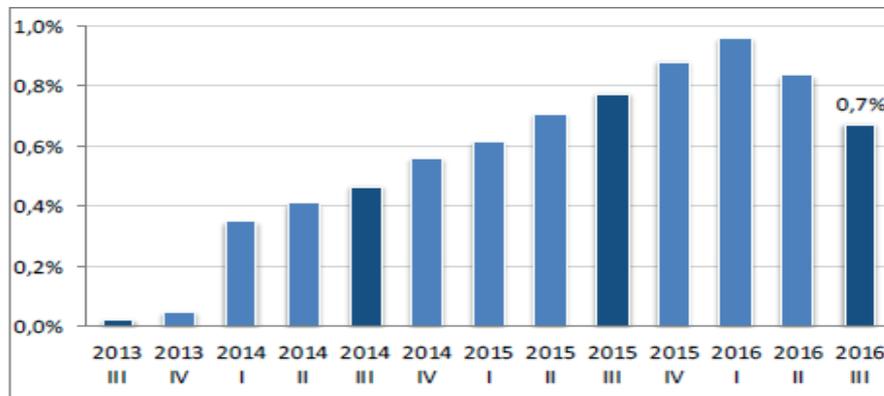
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

nuove iniziative imprenditoriali conferma il ritorno ad un clima di maggiore incertezza nelle aspettative alla base di tali decisioni, puntualmente rilevata in termini di evoluzione del clima di fiducia delle imprese.

Nel dettaglio, a trainare il saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni - pari a +2.785 unità a settembre su base annua - sono state ancora una volta le società di capitali (+3.239 unità), mentre sono diminuite le imprese individuali (-86 imprese) e, in misura maggiore, le società di persone (-445 aziende). E' proseguita inoltre la marcata contrazione del numero delle imprese artigiane (-1.289 unità), per la gran parte riconducibile al calo registrato nel comparto dell'edilizia (-1.156 aziende). Un contributo positivo, sebbene di modesta entità in termini assoluti, è pervenuto infine dalle altre forme giuridiche, nel cui ambito si registra la crescita del numero di consorzi e associazioni (+77 unità) e la stabilità delle imprese cooperative.

A livello settoriale, la crescita del tessuto imprenditoriale toscano verificatasi nel 2016 ha interessato tutti i principali comparti di attività, ad esclusione dell'edilizia, che ha continuato a perdere aziende (-636 unità a settembre 2016 su base annua), anche se in misura minore rispetto ai periodi precedenti. Si sono espanse invece le attività dei servizi (+2.675 aziende) e dell'agricoltura (+713), mentre le attività industriali sono rimaste stabili (+23 unità per l'industria in senso stretto). All'interno del terziario, ha continuato ad espandersi il settore turistico (+800 unità per alberghi, ristoranti e agenzie di viaggi) ed un contributo rilevante è stato fornito dal settore dei servizi alle imprese, sia operativi che avanzati (+682 aziende) e da quello dei servizi sociali e alla persona (+560 imprese). Hanno conseguito inoltre un positivo ampliamento del numero delle aziende anche i comparti del commercio (+300 esercizi), dell'informatica (+150 aziende) e dell'immobiliare (+193), mentre sono diminuite leggermente le attività di trasporto-magazzinaggio (-48) e dell'informatica (-21).

ANDAMENTO DELLE IMPRESE REGISTRATE IN TOSCANA
Tasso di crescita imprenditoriale (1): valori %



(1) Tasso di Crescita Imprenditoriale = [Iscrizioni - Cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) dei dodici mesi terminanti con il trimestre di riferimento] / Stock di imprese registrate ad inizio periodo.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

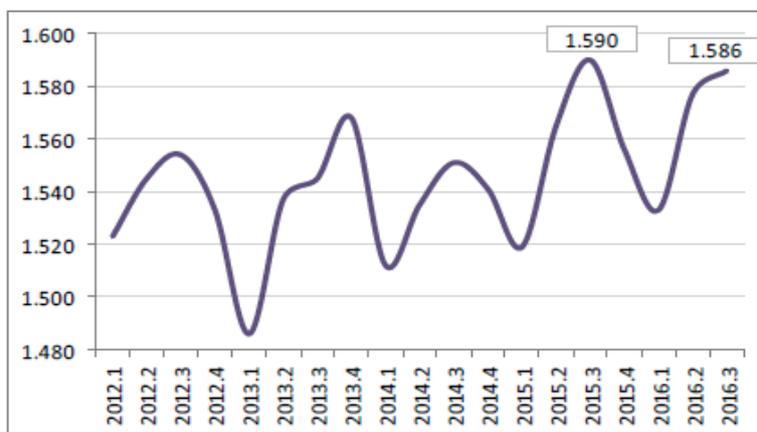
In ambito manifatturiero, invece, si è verificata una espansione della filiera delle confezioni-abbigliamento (+94 aziende), delle riparazioni meccaniche (+145), della trasformazione alimentare (+37 aziende), della chimica-farmaceutica (+23), dell'oreficeria (+16) e dei mobili (+5). Si sono ridimensionati per contro i comparti pelli-cuoio-calzature (-10) e del tessile-maglieria (-59 imprese) all'interno del sistema moda; saldi negativi si sono registrati inoltre per tutte le lavorazioni metalmeccaniche. Analoga flessione infine hanno subito i settori della lavorazione di minerali non metalliferi (-22) e il comparto della carta-stampa (-17).

Il parziale rallentamento della ripresa verificatosi nella fase centrale dell'anno ha interessato anche il **mercato del lavoro a livello regionale**: a metà 2016 la crescita degli occupati su base annua era pari a 12 mila unità (+0,8%), rispetto alle 15 mila di fine 2015, per poi passare a settembre in territorio negativo per 4 mila

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

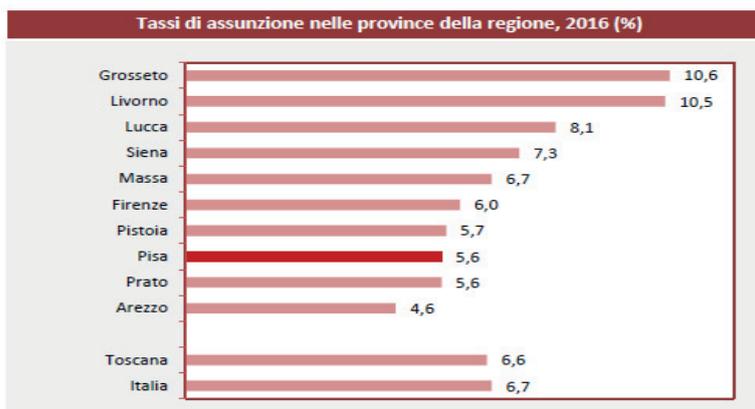
unità (da 1.590 mila a 1.586 mila occupati,-0,1%). Parallelamente sono aumentate le persone in cerca di occupazione (da 148 mila a 154 mila unità), facendo risalire il tasso di disoccupazione all'8,8% (8,5% al 30 settembre 2015).

OCCUPATI Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Istat

Nella graduatoria regionale, la provincia di Pisa si colloca all'ottavo posto per tasso di assunzione nel 2016.

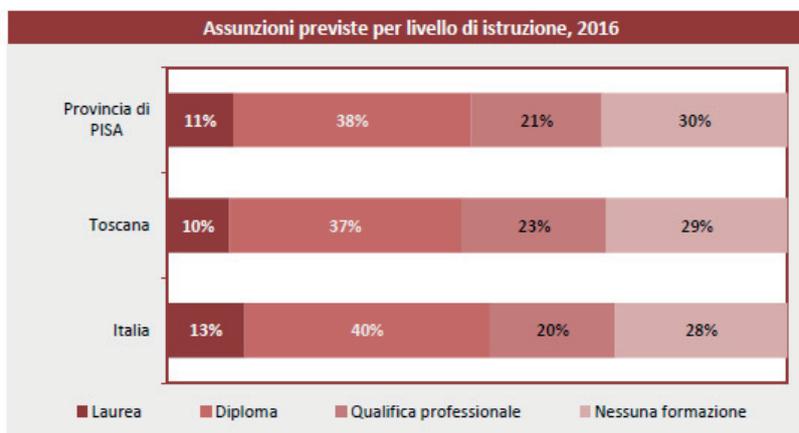


I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere – Provincia di Pisa

I principali risultati, diffusi a fine 2016 dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pisa (indagine Excelsior realizzata a livello nazionale da Unioncamere e Ministero del Lavoro, che nella provincia ha intervistato 799 imprese con dipendenti), mostrano che nel 2016 le assunzioni di personale dipendente, con tutte le tipologie di contratto, hanno registrato nella provincia una crescita meno marcata (+2%) rispetto alla Toscana +5% e al dato nazionale.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono il 49% delle assunzioni programmate nella provincia di Pisa per il 2016, quota superiore di 2 punti alla media regionale e inferiore di 4 punti a quella nazionale.

Fonte: Unioncamere – Provincia di Pisa

L'evoluzione della situazione economica generale sopra descritta ha trovato evidente riflesso nella dinamica degli indicatori relativi all'evoluzione del mercato del **credito**, sia a livello regionale sia nella nostra provincia.

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL CREDITO IN TOSCANA		
	dic-16	
	milioni di euro	variazioni % annue
Totale Prestiti <i>*prestiti vivi* e sofferenze</i>		
Toscana	109.076	-1,5
Italia Centrale	559.667	-1,0
Italia	1.847.961	-0,3
Prestiti Imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) <i>*prestiti vivi* e sofferenze</i>		
Toscana	65.378	-3,0
Italia Centrale	196.165	-1,5
Italia	860.426	-1,7
Prestiti famiglie consumatrici <i>*prestiti vivi* e sofferenze</i>		
Toscana	37.869	2,3
Italia Centrale	121.966	1,6
Italia	525.892	1,8

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

QUALITA' DEL CREDITO		
	dic-16	
	milioni di euro	sofferenze/prestiti * (%)
Totale Sofferenze lorde		
Toscana	16.923	15,5
Italia Centrale	50.934	9,1
Italia	200.874	10,9
Totale Sofferenze lorde imprese		
Toscana	14.472	22,1
Italia Centrale	41.894	21,4
Italia	159.292	18,5

* totale prestiti (prestiti vivi e sofferenze)

Il mercato del credito nella provincia di Pisa, secondo l'analisi condotta dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Pisa sui dati forniti dalla Banca d'Italia, si è contraddistinto per una positiva crescita, che si pone in controtendenza rispetto al rallentamento registrato a livello regionale. I prestiti alla clientela residente in provincia di Pisa sono infatti cresciuti dell'1,1% nel terzo trimestre, dopo il +0,2% dei primi due trimestri. Ancora una volta l'andamento complessivo dei prestiti è la risultante di due tendenze differenti; mentre gli impieghi alle famiglie consumatrici hanno continuato ad aumentare (+3,4%) a ritmi che collocano la provincia di Pisa al primo posto in Toscana, i prestiti alle imprese si sono ridotti nuovamente (-3,0%), facendo registrare il peggior risultato dal 2012.

In conclusione, il quadro economico a livello locale ha evidenziato nel 2016 difficoltà di consolidamento della ripresa analoghe a quelle verificatesi a livello nazionale; la ripresa rimane pertanto ancora fragile ed è condizionata da una domanda, sia internazionale che interna, inferiore alle aspettative.

Le stime disponibili per il 2017 prevedono che le esportazioni rappresenteranno il fattore più importante sul fronte della domanda, nonostante le persistenti incertezze che caratterizzano lo scenario globale. Tale tendenza dovrebbe consentire alle imprese che possono beneficiare in maniera più diretta degli stimoli provenienti dai mercati internazionali - in particolare le imprese manifatturiere e quelle operanti nel settore del turismo - di usufruire di condizioni favorevoli per il proprio sviluppo.

Capitolo 3 – Le strategie aziendali e l'attività mutualistica

a. Le strategie aziendali

Nel mese di aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, al termine di una fase di approfondimento sull'evoluzione del contesto economico di riferimento, sulle prospettive andamentali a livello di sistema e sulla verifica dei risultati realizzati dalla Banca nel periodo più recente, ha approvato il nuovo Piano strategico triennale, che è stato illustrato ai Soci e alla comunità locale nell'ambito di specifici incontri rivolti al territorio.

Il nuovo piano strategico è stato imperniato anzitutto sulla conferma della mission della Banca, rivisitata in chiave moderna ed aggiornata, che è da sempre incentrata sull'identità cooperativa e sull'assistenza alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio locale ed è efficacemente simboleggiata dall'aratro (oggetto dei primi finanziamenti rivolti alle imprese agricole nella fase di avvio dell'attività) ripreso nel marchio aziendale.

In tale ottica la Banca intende sviluppare anche per il futuro il rapporto privilegiato con la clientela di riferimento e proseguire la creazione di valore a favore della comunità locale, coniugando adeguatamente tradizione, innovazione e utilizzo delle nuove tecnologie, nella consapevolezza di rappresentare per il territorio locale un valore da tramandare (tra-ducere, che significa consegnare qualcosa alle generazioni future affinché possano migliorarla).

Nel piano strategico si è inteso quindi valorizzare in un'ottica di continuità le strategie perseguite nella fase più recente nella quale, nonostante le difficoltà del contesto di riferimento, la Banca ha mantenuto fede all'orientamento prevalente alla clientela retail del territorio, rimanendo estranea alla diffusa rincorsa alla crescita dimensionale e allo sviluppo di attività e prodotti finanziari ad elevata rischiosità non coerenti con la vocazione originaria.

Il progressivo ridimensionamento dei livelli di redditività manifestatosi negli ultimi anni a livello di sistema - determinato dai negativi effetti della grave crisi economica generale e dall'andamento tendenziale dei tassi di riferimento - ha tuttavia accentuato le difficoltà di mantenimento dell'autonomia per le banche di piccole e medie dimensioni.

Nel nuovo piano strategico pertanto sono stati previsti specifici interventi di rafforzamento dell'attività commerciale (avvio della segmentazione della clientela, introduzione di nuove figure di gestori, sviluppo di nuove partnership nel risparmio gestito e nella bancassicurazione) orientati alla crescita dei ricavi da servizi che, affiancandosi alla prosecuzione della graduale crescita della massa amministrata e alla razionalizzazione dei costi operativi, potranno contribuire al miglioramento della redditività.

La sfida strategica per le banche della nostra classe dimensionale sarà sempre più rappresentata dalla capacità di preservare l'equilibrio gestionale, mantenendo contenuti profili di rischio e un dotazione di mezzi propri tale da non richiedere interventi sul patrimonio.

Nel nuovo piano strategico pertanto sono stati fissati obiettivi di prudente composizione e di crescita controllata delle attività ponderate di rischio, preservando anche per il triennio in corso gli attuali livelli di patrimonializzazione - ampiamente superiori ai minimi richiesti dalla normativa di vigilanza - fermo restando il consueto presidio della rischiosità dell'attivo e l'autofinanziamento dei profili patrimoniali generato dall'accantonamento di una quota degli utili alle riserve.

Riguardo all'articolazione territoriale sono previste sia attività rivolte all'ottimizzazione dell'attuale rete degli sportelli sia l'apertura di poche ma significative nuove filiali. Il tutto nell'ottica dell'innalzamento degli indici di redditività futuri che, superata la fase dell'attuale crisi economica, dovranno tornare a crescere in maniera armonica e progressiva.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'impegno assunto dalla Banca di *"cambiare senza tradire"* accompagna il nuovo logo aziendale, che rappresenta l'evoluzione dell'aratro, antico strumento per rivoltare la terra, il cui vomere assume ora la sembianza di un volo di gabbiano.

Al fine di diffondere in modo capillare le nuove strategie sinteticamente sopra delineate, nel corso del mese di maggio 2016 abbiamo organizzato quattro riunioni territoriali destinate alla comunicazione, approfondimento e confronto sui temi trattati nel nuovo Piano Strategico Aziendale. Gli incontri tenutisi a Lajatico, Pontedera, Santa Croce S.A. e Pisa hanno fatto registrare una vasta partecipazione di pubblico nonché apprezzamento diffuso riguardo all'iniziativa.

b. L'attività mutualistica

La normativa di settore impone alle Banche Cooperative come la nostra di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica delle società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione che dispone testualmente: "la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: "...la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi...."

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione. In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca:

- persegue la maggiore presenza possibile alle assemblee sociali inviando una comunicazione personale a tutti i soci in aggiunta ai metodi di convocazione previsti dalle norme;
- invia a tutti i soci un notiziario periodico contenente le informazioni riguardanti lo sviluppo della vita aziendale;
- ha recentemente innovato il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- ha predisposto un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- ha promosso la costituzione de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.

Da sempre la figura del socio-cliente è al centro del nostro modo di operare e si riallaccia ai principi fondamentali del modello cooperativo. In tal senso la Banca:

- ha notevolmente arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci" inserendo anche una nuova sezione dedicata ai "soci/aziende";

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- si è notevolmente incrementata la gamma di attività ed iniziative legate al nuovo “Club Socio BPLaj” con la distribuzione dell’apposita tessera di appartenenza; ad esempio possiamo citare l’innovativo corso di formazione gratuito destinato a soci e figli di soci di età compresa tra 20 e 30 anni finalizzato a sostenere colloqui di lavoro.

Infine, l’impegno profuso per la crescita del territorio e dell’intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell’attuale difficile situazione dei mercati. Una congiuntura problematica, nella quale è emerso l’insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dell’economia nazionale. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d’insediamento delle nostre filiali. Già abbiamo dato conto con la presente relazione, numeri alla mano, di come abbiamo inteso concretizzare questa attenzione alle famiglie ed alle imprese pur in presenza delle difficoltà causate dalla crisi finanziaria in corso, ma è sicuramente il caso di ribadirlo.

L’impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l’esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all’economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell’impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Da non dimenticare l’erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l’importanza dell’argomento, è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l’assistenza verso la clientela, nell’interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale. Per ottenere questo risultato è importante, preliminarmente, accentuare il rapporto di conoscenza, di fiducia e di confidenza fra le varie categorie di soci; e cioè fra clienti, impiegati, dirigenti ed amministratori.

Capitolo 4 - L'andamento della Banca nel 2016

Anche nel 2016 i risultati realizzati dalla Banca si sono mantenuti su livelli positivi, nonostante la solo parziale ripresa della domanda di credito da parte delle imprese e le difficoltà incontrate dal sistema bancario a conseguire livelli di redditività più adeguati.

L'attività di sviluppo commerciale impostata nell'ambito delle nuove strategie aziendali – improntata alla graduale espansione dei volumi operativi e al rafforzamento dei ricavi da servizi, ferma restando la consueta prudenza nella selezione degli affidamenti – ha condotto ad una ulteriore espansione della massa amministrata di € 53,4 milioni (+5,1%), con un positivo incremento degli impieghi alla clientela ordinaria, saliti a € 583 milioni (+2,9%).

Risultati ancora più significativi sono stati realizzati sul versante della raccolta diretta, che ha registrato un progresso del 6,3% – a conferma della sempre maggiore fiducia accordata alla nostra Banca dalla clientela –; inoltre si è assistito ad un forte progresso della componente gestita (+29,6%), in linea con i nuovi obiettivi strategici adottati.

I volumi operativi complessivi ammontano pertanto al 31 dicembre 2016 a € 1.767 milioni, consentendo il mantenimento di un positivo rapporto con il numero dei dipendenti (€ 14,8 milioni pro-capite), a conferma degli apprezzabili indici di produttività che caratterizzano da sempre la Banca Popolare di Lajatico.

Sotto il profilo economico, l'andamento della gestione è stato caratterizzato dalla positiva tenuta del margine di interesse – sostenuta dalla crescita degli impieghi, che ha controbilanciato l'ulteriore riduzione dello spread provocata dalla nuova contrazione dei tassi tendenziali di mercato - e da una prima apprezzabile crescita delle commissioni nette, per effetto dei positivi interventi di rafforzamento dell'orientamento commerciale della Rete territoriale effettuati e della sempre maggiore focalizzazione dell'attività di assistenza alla clientela nei comparti a maggiore valore aggiunto (risparmio gestito e bancassicurazione).

L'andamento reddituale tuttavia è stato in parte condizionato, anche nel 2016, da importanti accantonamenti relativi ai crediti problematici - sostanzialmente analoghi al 2015 - e dai nuovi oneri di carattere straordinario che la Banca ha dovuto sostenere ai sensi della nuova normativa di settore per il sostegno alla risoluzione della crisi di alcuni istituti di credito; il prelievo subito dalla Banca a favore del Fondo di Risoluzione e del Fondo Interbancario contabilizzato nell'esercizio è stato pari a € 742 mila.

Ciò detto, l'utile netto di esercizio si attesta a 0,9 milioni rispetto a 1,7 milioni dell'anno precedente.

a. L'evoluzione della compagine sociale

Il numero dei soci a fine 2016 ha superato le 6.600 unità, con un incremento annuo del 6,5%.

Le azioni della Banca hanno formato oggetto di numerosi scambi fra soci. Nel corso dell'esercizio si sono registrati i seguenti volumi:

n° transazioni:	1.113
n° azioni scambiate:	154.848
Controvalore in Euro:	7.647.020,00

b. Il patrimonio e i ratios patrimoniali

La grave crisi finanziaria degli ultimi anni e le nuove normative emanate a più riprese dalle Autorità di Vigilanza hanno posto al centro dell'attenzione la necessità per le banche di disporre di un'adeguata dotazione patrimoniale. In tale ottica tutte le Autorità di Vigilanza hanno intrapreso iniziative tese al miglioramento dei livelli di patrimonializzazione degli intermediari.

La Banca d'Italia in particolare, a più riprese, ha richiamato l'attenzione delle banche italiane sull'esigenza di rafforzare i coefficienti patrimoniali a fronte dei relativi profili di rischio, raccomandando a tal fine l'adozione di politiche attente nella distribuzione degli utili e l'attuazione di prudenti politiche di remunerazione.

Per quanto riguarda la nostra Banca, l'adeguato dimensionamento del patrimonio e il mantenimento di coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti dalla disciplina di vigilanza rivestono da sempre un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali.

La nostra Banca infatti si è da sempre preoccupata di poter disporre di un patrimonio adeguato a fronte della rischiosità dell'attivo – che è peraltro inferiore alle medie di sistema - ed idoneo a supportare lo sviluppo graduale della propria operatività, come è testimoniato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime, ulteriormente rafforzati nel 2016.

Nel dettaglio, la normativa di vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare, oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si potrà affiancare in futuro una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

In considerazione dell'esito dello SREP 2015, la Banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Ratio 7,00% (4,50% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,25% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% per lo SREP);
- TIER 1 Ratio 8,5% (6,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,01% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,01% per lo SREP);
- Total Capital Ratio 10,5% (8,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,34% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,34% per lo SREP).

Tale esito ha determinato di fatto un impatto neutro sui coefficienti patrimoniali della Banca; infatti le *Risk Capacities* del CET 1, TIER 1 e Total Capital Ratio rimangono invariate, ovvero rispettivamente al 7%, al 8,5% e al 10,5%.

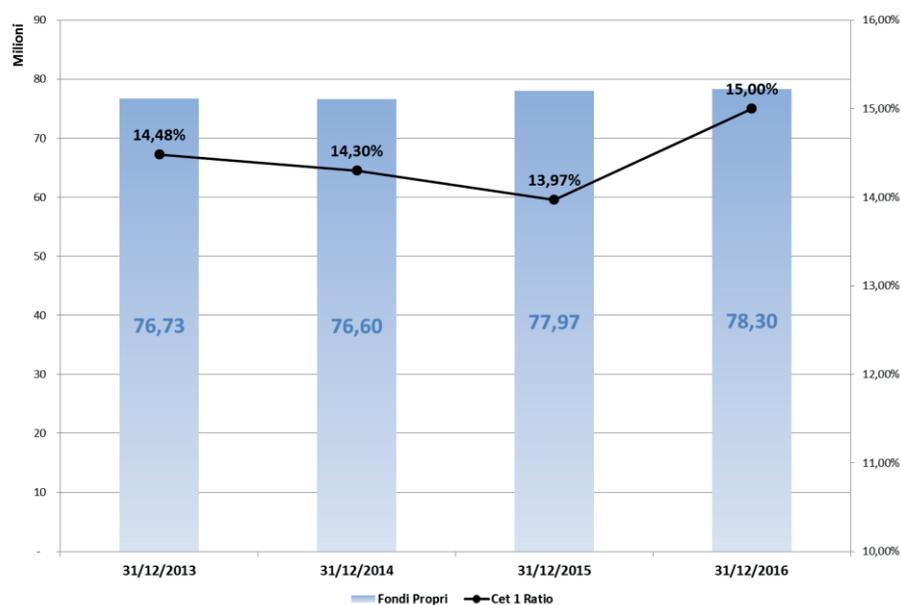
Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali – dettagliati nella apposita sezione della nota integrativa, la Banca presenta al 31 dicembre 2016 un CET1 ratio (coincidente con il TIER1 ratio e il Total capital Ratio) pari al 15,0%, rispetto al 13,97% al 31 dicembre 2015.

I profili patrimoniali sopra illustrati testimoniano come la Banca abbia saputo preservare nel corso degli anni un corretto rapporto fra le risorse proprie e lo sviluppo operativo e dimensionale realizzato. Un equilibrio fondamentale e prezioso, ancor più in una situazione come l'attuale in cui la crisi dei mercati finanziari e il generale deterioramento della congiuntura economica hanno evidenziato l'importanza di disporre di adeguate "riserve" in una logica prudenziale di presidio dei diversi fattori di rischio.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La possibilità - e, per certi versi, il merito - di disporre di un patrimonio adeguato consentirà alla Banca di continuare ad esercitare il proprio ruolo di sostegno al tessuto economico del territorio e la propria vocazione imprenditoriale, potendo supportare le strategie di sviluppo degli impieghi programmate nel nuovo piano strategico con i necessari margini di sicurezza. In tal modo inoltre la Banca potrà cogliere appieno le opportunità di crescita delle quote di mercato e di consolidamento dei rapporti di lavoro con la clientela di riferimento, costituito dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, assolvendo al proprio ruolo di banca cooperativa.

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei fondi propri e del CET 1 Ratio nell'ultimo quadriennio.



Passando all'evoluzione dei singoli aggregati patrimoniali verificatasi nell'esercizio, si sottolinea anzitutto che il patrimonio netto, escludendo l'utile dell'esercizio, è pari a € 77,7 milioni anche per la presenza di azioni proprie in portafoglio per complessivi € 0,7 milioni. Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, è costituito da n.1.960.736 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58, mentre la componente riserve è aumentata a € 35,7 milioni per effetto dell'accantonamento di una quota dell'utile dell'esercizio 2015. Al 31 dicembre 2016 le riserve per sovrapprezzo di emissione risultano stabili a € 38,0 milioni, mentre le riserve da valutazione passano da € +0,4 milioni a fine 2015 a € -0,4milioni.

In relazione alle movimentazioni riguardanti la composizione e le variazioni di periodo del patrimonio aziendale viene fornito ampio dettaglio nei paragrafi della Nota integrativa appositamente dedicati.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

c. Risultati di Sintesi e Principali Indici

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2016	31/12/2015	+/- Annuale	%
----------------------	------------	------------	-------------	---

Dati Patrimoniali

Raccolta Diretta	669.887	630.397	39.491	6,3%
Raccolta Indiretta	322.167	334.282	(12.115)	-3,6%
Raccolta Gestita	113.915	87.898	26.017	29,6%
Massa Amministrata	1.105.969	1.052.576	53.393	5,1%
Altra Raccolta Banche	86.960	178.144	(91.183)	-51,2%
Raccolta Totale	1.192.929	1.230.720	(37.791)	-3,1%
Impieghi Economici	583.264	567.033	16.230	2,9%
Totale Volumi	1.689.233	1.619.610	69.623	4,3%
Crediti In Sofferenza	20.714	18.911	1.804	9,5%
Patrimonio Netto	77.717	78.027	(310)	-0,4%
Totale Volumi Operativi	1.766.950	1.697.637	69.313	4,1%
Numero Dei Dipendenti	119	114	5	4,4%

Dati Economici

Margine Di Interesse	14.498	14.451	47	0,3%
Negoziazione/Cessione Titoli/Valute	2.154	3.525	(1.370)	-38,9%
Margine di Intermediazione	21.724	22.925	(1.201)	-5,2%
Svalutazione Crediti Clientela	(6.314)	(6.206)	(109)	1,8%
Costi Operativi	(14.021)	(14.085)	64	-0,5%
Utile Lordo Operativita' Corrente	1.389	2.634	(1.245)	-47,3%
Utile Netto D'Esercizio	941	1.729	(788)	-45,6%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICI	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi Economici / Raccolta Diretta	87,07%	89,95%
Impieghi Clientela / Raccolta Clienti	82,17%	83,41%
Patrimonio Netto / Raccolta Diretta	11,60%	12,38%
Patrimonio Netto / Impieghi Economici	13,32%	13,76%
Crediti In Sofferenza / Impieghi Economici	3,55%	3,33%
Crediti In Sofferenza / Patrimonio Netto	26,65%	24,24%
Utile Lordo Operativo / Patrimonio Netto	1,79%	3,38%
Utile Lordo Operativo / Raccolta Diretta	0,21%	0,42%
Utile Lordo Operativo / N° Dipendenti	12	23
Utile Netto / Patrimonio Netto (Roe)	1,21%	2,22%
Volumi Operativi/ N° Dipendenti	14.848	14.892
Costi Operativi / Raccolta Diretta	2,09%	2,23%
Costi Operativi / Margine Di Intermediazione	64,54%	61,44%

d. La raccolta

La raccolta complessiva dalla Banca si è collocata a fine 2016 a € 1.192 milioni, con un decremento del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2015 (€ 1.231 milioni) interamente dovuto alla scelta di ridimensionare la raccolta da Banche, passata da € 178 milioni a fine 2015 a € 87 milioni.

La massa amministrata invece, come già accennato, è cresciuta a € 1.105 milioni, con un progresso annuo del 5,1%, ottenuto grazie all'incremento della raccolta diretta (+6,3%), particolarmente apprezzabile se si considera la tendenziale contrazione verificatasi a livello di sistema e la rigorosa politica di contenimento della remunerazione della raccolta che la Banca ha dovuto adottare a causa della nuova riduzione dei tassi di riferimento, scesi ai livelli minimi storici.

Per quanto attiene l'evoluzione delle diverse forme tecniche che compongono la raccolta diretta, si sottolinea che è proseguita anche nel 2016 la maggiore preferenza accordata dalla clientela nei confronti della raccolta con scadenza a vista o a breve termine (tendenza innescata dalla stagnazione dei tassi di riferimento sui livelli minimi mai raggiunti) e la conseguente ulteriore diminuzione degli strumenti a medio lungo termine, con particolare riferimento alle obbligazioni.

L'andamento della raccolta indiretta ha fatto registrare un incremento nel complesso meno sostenuto (€ 13,9 milioni,+3,3%) esclusivamente per effetto delle nuove strategie commerciali adottate, che hanno privilegiato la ricomposizione a favore della componente gestita, in relazione alla quale invece sono stati realizzati progressi più significativi sia in relazione ai fondi comuni (saliti a € 69,6 milioni, con un miglioramento del 19,4%), sia nelle gestioni patrimoniali di terzi (€ 31,5 milioni,+13,9%). L'incidenza della componente gestita rispetto al totale della raccolta indiretta è passato pertanto dal 21% di inizio anno al 26%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La dinamica degli aggregati che compongono la raccolta si presenta come segue:

RACCOLTA	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
Depositi a risparmio	32.454	53.097	(20.643)	-38,9%
Conti correnti	519.224	451.205	68.019	15,1%
Conti correnti – valuta	23.788	10.908	12.881	118,1%
Certificati di deposito	82.732	82.709	23	0,0%
Obbligazioni Banca Popolare di Lajatico	4.387	19.362	(14.975)	-77,3%
Pronti contro termine	7.230	13.044	(5.814)	-44,6%
Altre forme tecniche	72	72	-	0,0%
Raccolta diretta da clientela	669.887	630.397	39.491	6,3%
Debiti verso banche	86.960	178.144	(91.183)	-51,2%
Raccolta diretta complessiva	756.847	808.540	(51.693)	-6,4%
Titoli della clientela	322.167	334.282	(12.115)	-3,6%
Fondi comuni di investimento	69.580	58.287	11.293	19,4%
Gestioni patrimoniali	31.502	27.668	3.834	13,9%
Prodotti finanziari di terzi	12.833	1.942	10.890	560,6%
Raccolta Indiretta	436.082	422.180	13.902	3,3%
Massa Amministrata	1.105.969	1.052.576	53.393	5,1%
TOTALE RACCOLTA	1.192.929	1.230.720	(37.791)	-3,1%

e. Gli impieghi

Il complesso degli impieghi alla clientela, al netto delle relative rettifiche di valore, è salito dagli € 567 milioni di fine 2015 ad € 583 milioni al 31 dicembre scorso, per effetto di nuove erogazioni nette effettuate nel corso dell'esercizio per € 16,2 milioni, con un incremento del 2,9%.

Se si considera che tale risultato è stato conseguito nonostante le ulteriori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio (€ 6,3 milioni) e l'entità delle quote di capitale di mutui e prestiti in scadenza nell'anno (€ 35 milioni), appare evidente il significativo sostegno fornito dalla Banca alle famiglie e alle imprese del territorio.

Anche nel 2016 pertanto la tradizionale attenzione riservata dalla Banca alle piccole e medie aziende ha trovato corrispondenza nel tessuto imprenditoriale locale, che vede nella Banca Popolare di Lajatico un interlocutore vicino alle proprie esigenze e propenso a sostenere le attività economiche dotate dei necessari requisiti: solidità, prospettive di reddito e capacità imprenditoriale.

Dall'esame dell'evoluzione delle diverse forme tecniche emerge la sostanziale stabilità delle aperture di credito in c/c e anticipi (+0,4%) e la apprezzabile crescita dei mutui ipotecari (+4,8%). In sensibile aumento infine si mostra il comparto dei finanziamenti estero (passati da € 8,5 milioni a € 27,8 milioni).

La dinamica delle diverse componenti degli impieghi è riportata nella seguente tabella:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

IMPIEGHI PER CASSA	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	%
Aperture di credito in c/c e anticipi	106.659	106.264	394	0,4%
Mutui ipotecari	361.789	345.319	16.470	4,8%
Finanziamenti	30.267	46.395	(16.128)	-34,8%
Operazioni estero	27.820	8.500	19.321	227,3%
Altre forme tecniche	3.185	433	2.753	636,2%
Crediti in sofferenza	20.714	18.911	1.804	9,5%
Totale Impieghi clientela	550.434	525.821	24.613	4,7%
Credito V. Società Veicolo Cartolarizz.	5.897	14.981	(9.085)	-60,6%
Polizze a Capitalizzazione	26.933	26.231	702	2,7%
Altri Impieghi	32.830	41.212	(8.382)	-20,3%
TOTALE IMPIEGHI IN BILANCIO	583.264	567.033	16.230	2,9%

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, nonostante sia aumentata nel corso dell'esercizio, si mantiene su livelli non elevati ed inferiori rispetto alle medie di sistema. Nel dettaglio:

- l'importo dei crediti classificati in sofferenza – al netto delle rettifiche di valore contabilizzate – è salito a € 20,7 milioni (€ 18,9 milioni a fine 2015) e rappresenta il 3,55 % degli impieghi netti, rispetto al 3,34% dell'anno precedente; il relativo livello medio di copertura è salito al 51,20% rispetto al 47,24% dell'anno precedente;
- le posizioni classificate tra le inadempienze probabili – al netto delle svalutazioni contabilizzate – sono pari a € 19,5 milioni, con una leggera diminuzione rispetto a fine 2015 ed incidono per il 3,35% sul totale degli impieghi netti (3,74% al 31 dicembre 2015; anche in questo caso il livello di copertura medio è stato incrementato, passando dal 20,63% al 21,93%;
- i crediti scaduti netti ammontano a € 4,3 milioni (€ 3,9 milioni a fine 2015) e rappresentano lo 0,74% degli impieghi netti (0,70% alla fine dell'anno precedente), con un livello di copertura pressochè stabile (10,65%, rispetto all' 11,02%);

Il complesso dei crediti problematici netti pertanto, al netto delle svalutazioni, ammonta a fine anno a € 44,5 milioni (€ 44 milioni alla fine dell'esercizio precedente); la relativa incidenza sul totale degli impieghi netti è pari al 7,64% rispetto al 7,78% di fine 2015.

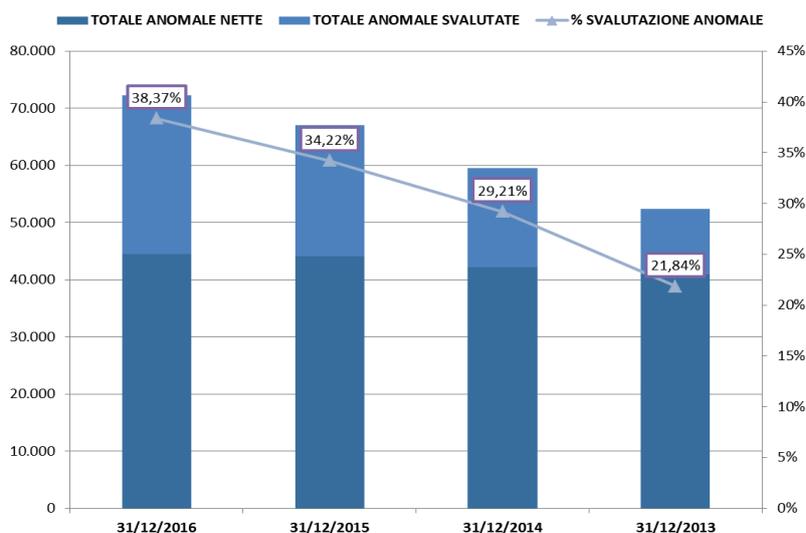
Il livello medio di copertura dei crediti deteriorati è salito al 31 dicembre 2016 al 38,37%, in sensibile incremento rispetto al 34,22% di fine 2015, in virtù delle nuove politiche prudenziali e degli aggiornati criteri adottati dalla Banca in tale ambito, che hanno condotto alla contabilizzazione di rettifiche di valore in corso d'anno per complessivi € 6,3 milioni; il totale delle rettifiche cumulate a fine 2016 si colloca pertanto a € 30,6 milioni (rispetto a € 25,3 milioni a fine 2015), comprensive di € 2,8 milioni riferiti ai crediti in bonis.

L'evoluzione dei crediti deteriorati negli ultimi quattro anni, disaggregati per tipologia, è riportata nella seguente tabella:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi Economici (Netto Banche) Lordi	613.848	592.320	590.588	576.967
Impieghi Economici (Netto Banche) Netti	583.264	567.033	570.873	563.422
Impieghi Svalutati	30.584	25.286	19.715	13.545
% Svalutazione Impieghi Economici	4,98%	4,27%	3,34%	2,35%
Sofferenze Lorde	42.446	35.842	28.261	23.493
<i>% Sofferenze Lorde/Impieghi Economici Lordi</i>	<i>6,91%</i>	<i>6,05%</i>	<i>4,79%</i>	<i>4,07%</i>
Sofferenze Nette	20.714	18.911	15.977	15.068
<i>% Sofferenze Nette/Impieghi Economici Netti</i>	<i>3,55%</i>	<i>3,34%</i>	<i>2,80%</i>	<i>2,67%</i>
Sofferenze Svalutate	21.732	16.931	12.284	8.425
% Svalutazione Sofferenze	51,20%	47,24%	43,47%	35,86%
Inadempienze Probabili Lorde	24.999	26.752	27.838	18.499
<i>% Inadempienze Prob. Lorde/Impieghi Economici Lordi</i>	<i>4,07%</i>	<i>4,52%</i>	<i>4,71%</i>	<i>3,21%</i>
Inadempienze Probabili Nette	19.517	21.233	22.912	16.049
<i>% Inadempienze Prob. Nette/Impieghi Economici Netti</i>	<i>3,35%</i>	<i>3,74%</i>	<i>4,01%</i>	<i>2,85%</i>
Inadempienze Probabili Svalutate	5.482	5.519	4.926	2.450
% Svalutazione Inadempienze P.	21,93%	20,63%	17,70%	13,24%
Crediti Scaduti Lordi	4.815	4.445	1.598	10.425
<i>% Crediti Scaduti Lordi/Impieghi Economici Lordi</i>	<i>0,78%</i>	<i>0,75%</i>	<i>0,27%</i>	<i>1,81%</i>
Crediti Scaduti Netti	4.302	3.955	1.418	9.850
<i>% Crediti Scaduti Netti/Impieghi Economici Netti</i>	<i>0,74%</i>	<i>0,70%</i>	<i>0,25%</i>	<i>1,75%</i>
Crediti Scaduti Svalutati	513	490	180	575
% Svalutazione Crediti Scaduti	10,65%	11,02%	11,26%	5,52%
Crediti Ristrutturati	-	-	1844	-
Crediti Ristrutturati Netti	-	-	1844	-
Crediti Ristrutturati Svalutati	-	-	-	-
% Svalutazione Crediti Ristrutturati	-	-	-	-
Totale Anomale Lorde	72.260	67.039	59.541	52.417
<i>% Deteriorate Lorde/Impieghi Economici Lordi</i>	<i>11,77%</i>	<i>11,32%</i>	<i>10,08%</i>	<i>9,08%</i>
Totale Anomale Nette	44.533	44.099	42.151	40.967
<i>% Deteriorate Nette/Impieghi Economici Netti</i>	<i>7,64%</i>	<i>7,78%</i>	<i>7,38%</i>	<i>7,27%</i>
Totale Anomale Svalutate	27.727	22.940	17.390	11.450
% Svalutazione Anomale	38,37%	34,22%	29,21%	21,84%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



f. Le attività finanziarie e di tesoreria

Le dinamiche e i risultati del comparto titoli e tesoreria hanno rispecchiato l'andamento e l'evoluzione dei mercati finanziari e le conseguenti decisioni di politica monetaria già illustrati in precedenza.

Nel corso del 2016, in particolare, l'andamento dei mercati finanziari ha subito l'influenza dei risultati inattesi dagli analisti di alcuni appuntamenti elettorali, quali il referendum sulla Brexit, l'elezione di Donald Trump alla carica di Presidente degli Stati Uniti e l'esito del referendum sulla riforma costituzionale in Italia, che hanno portato ad un incremento della volatilità su varie asset class.

Il recupero del prezzo del petrolio e l'andamento positivo del ciclo economico negli Stati Uniti hanno favorito la decisione da parte della Federal Reserve di procedere, nello scorso dicembre, ad un nuovo rialzo dei tassi ufficiali, dopo che il processo di "normalizzazione" della politica monetaria aveva subito una battuta di arresto nei mesi estivi in concomitanza con l'esito del referendum in Gran Bretagna.

In Eurozona, nell'ultimo trimestre è iniziato il dibattito circa la possibile riduzione e/o cessazione del programma di Quantitative Easing da parte della Banca Centrale Europea, che ha favorito il rialzo dei rendimenti sul mercato dei titoli governativi, in particolar modo dei paesi periferici.

In Italia, infine, l'esito negativo del referendum ha aperto una nuova fase di incertezza politica, che ha finito con il pesare negativamente sull'andamento dello spread di rendimento tra i BTP ed i titoli governativi tedeschi. Conseguentemente i prezzi del mercato obbligazionario, dopo essersi portati nei mesi di agosto e settembre in prossimità dei massimi di marzo 2015, nell'ultima parte dell'anno hanno registrato una decisa inversione di tendenza, con conseguente rialzo dei rendimenti; a titolo esemplificativo, i BTP con scadenza decennale hanno registrato tra metà settembre e fine anno discese di circa 5/6 punti percentuali.

In tale scenario si sono ridotte in misura rilevante le opportunità di realizzazione di plusvalenze sull'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, che hanno registrato un ridimensionamento rispetto all'esercizio precedente. Il totale degli investimenti finanziari ammonta al 31 dicembre 2016 a € 238,8 milioni, rispetto ai 321,8 milioni dell'esercizio precedente, con un valore medio del portafoglio titoli in corso d'anno di € 238,4 milioni. I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea sono scesi a € 85 milioni contro gli € 170 milioni di fine 2015, interamente rappresentati da operazioni a lungo termine TLTRO2. A fine esercizio la posizione di liquidità netta della banca – considerando anche i debiti verso l'Eurosistema – segnava un saldo positivo di € 139,7 milioni.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tali investimenti sono rappresentati da strumenti finanziari ed altre attività simili per € 172.7 milioni, mentre le somme posizionate sul mercato interbancario con controparti rappresentate da primari istituti di credito sono pari a € 66,0 milioni. La composizione di tali aggregati e la loro evoluzione dinamica nel corso dell'esercizio hanno riflesso, di volta in volta, le scelte gestionali della tesoreria aziendale.

Il reddito complessivamente generato dal Portafoglio Titoli ammonta a € 3.9 milioni, che rappresenta un rendimento lordo annuo dell'1,65% ed è composto come segue:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per € 1,78 milioni, generando un rendimento medio dello 0,75%;
- gli utili derivanti dall'attività di negoziazione titoli si sono attesati a € 2,15 milioni, corrispondenti ad un rendimento su base annua dello 0,90%;
- le variazioni di valore dei titoli di proprietà in corso di esercizio, che sono contabilizzate in apposita riserva patrimoniale, ammontano a € -1,1 milioni al lordo della fiscalità. La relativa percentuale di rendimento, che non ha interessato il conto economico, è stata in questo caso pari al -0,46%.

Nella voce di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricomprese anche le "partecipazioni" inferiori alla quota del 20% del capitale della società partecipata. Al riguardo si segnala che nel 2016 sono state inserite nel portafoglio le azioni Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., per un controvalore di circa € 190 mila, rivenienti dalla quota di partecipazione all'intervento di ricapitalizzazione della banca romagnola effettuato dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

g. L'andamento economico

Analizziamo ora la dinamica del risultato economico.

La valutazione dei risultati al 31 dicembre 2016 non può ovviamente prescindere da tutte le considerazioni, sia di carattere congiunturale che sistemico, già trattate nella presente relazione.

Rispetto agli esercizi precedenti, cinque sono gli argomenti che, più di altri, hanno inciso, pur con segno opposto, sulla dinamica del conto economico e sulla formazione del risultato di esercizio:

- la conferma del livello del "margine di interesse" che si è attestato a 14,5 milioni, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente. Tale risultato si è concretizzato, prevalentemente, attraverso il miglioramento della forbice dei tassi applicati ai rapporti con la clientela, con particolare riferimento alla riduzione del costo della raccolta. Tale fenomeno è dovuto sia alla già commentata riduzione dei tassi di mercato monetario sia al posizionamento di importanti masse di depositi sui rapporti a vista, notoriamente meno remunerati. In sostanza, a fine esercizio, il tasso medio praticato sui prodotti di raccolta ammontava allo 0,49% rispetto allo 0,99% di inizio anno ed allo 0,97% che rappresenta il tasso medio di sistema sulla raccolta da clientela a dicembre 2016;

- l'incremento di circa il 5% delle commissioni nette, passate dai 4,9 milioni dello scorso anno agli attuali 5,2 milioni quale conseguenza dell'inizio delle attività di sviluppo dei servizi di consulenza dedicati alla clientela. Tale componente sarà destinata ad evolversi progressivamente nel corso dei prossimi esercizi in modo da rappresentare una base consolidata della redditività aziendale;

- lo scenario, più volte commentato, riguardante l'andamento dei mercati finanziari e la conseguente minor attività di negoziazione dei titoli in proprietà, ha prodotto un minor gettito, rispetto all'esercizio precedente, per un controvalore di 1,4 milioni di euro (-39,1%). Tale componente nel corso dell'esercizio scorso aveva contribuito alla redditività del comparto con un tasso positivo dell'1,35% rispetto allo 0,88% dell'anno 2016;

- la conferma di importanti accantonamenti utili a favorire le svalutazioni dei crediti problematici ed

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

assicurare maggiore stabilità e solidità alla Banca. Si è teso quindi ad innalzare il livello di copertura dei crediti deteriorati effettuando svalutazioni ulteriori per 6,3 milioni (6,2 nel 2015), portando il totale degli accantonamenti a fronte di ipotesi di perdite sui crediti verso clientela a complessivi € 30,6 milioni;

- la contribuzione al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per fronteggiare crisi sistemiche ha pesato su questo esercizio per ulteriori € 742 mila oltre agli € 847 mila dell'anno precedente.

Effettuate tali premesse andiamo a riepilogare brevemente le componenti che hanno contribuito al risultato di esercizio:

- la stabilità del "margine di interesse" (+ 0,3%) alla quale hanno contribuito sia il miglioramento della forbice dei tassi con clientela che un diversa composizione degli aggregati con particolare riferimento al rapporto tra scadenze a breve ed a medio/lungo termine;

- il ridotto incremento di gettito della componente commissioni da servizi ma, soprattutto, il minor contributo degli utili su titoli precedentemente commentato, fanno registrare un "margine di intermediazione" pari a € 21,7 milioni per una riduzione del 5,2% rispetto all'esercizio precedente;

- a detrarre le svalutazioni sui crediti, già ampiamente commentate, che incidono sostanzialmente in modo analogo all'esercizio 2015;

- i costi operativi che, nonostante il gravame derivante dalla contribuzione al "Fondi salvabanche", diminuiscono dello 0,5%.

Da ciò consegue che l'"Utile operativo al lordo delle imposte" si attesta a 1,4 milioni; dedotto il gravame fiscale calcolato a carico dell'esercizio, pari a 0,4 milioni di euro, si giunge a fissare l'Utile netto dell'esercizio 2016 che risulta pari a 940.904,18 euro, facendo segnare una riduzione pari al 45,6%.

Capitolo 5 - Il personale

Alla centralità delle relazioni con i soci e con i clienti, la banca affianca da sempre la grande attenzione attribuita al personale e alla sua formazione e gestione, sia nella gestione della relazione commerciale e di fiducia con i clienti stessi, sia nella costruzione e messa a punto della “macchina organizzativa” dedicata ad supportare l’offerta di prodotti e servizi e il funzionamento della rete di sportelli e della Banca nel suo complesso.

In linea con l’identità di banca cooperativa rivolta alle famiglie e alle piccole e medie aziende del territorio, si ritiene che il personale, più di altri fattori, impersona ed esprime i caratteri distintivi della nostra azienda che permettono di differenziare e qualificare l’azione rispetto alla concorrenza, guadagnandoci la preferenza della clientela.

Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo sono gli elementi che contraddistinguono l’ambiente di lavoro e la gestione del personale, ancora più essenziali in un mercato bancario nel quale operano veri e propri giganti del credito, che tendono ad avvalorare l’elemento dimensionale quale decisivo fattore preferenziale.

Da qui la necessità di approntare efficaci processi di selezione e gestione delle risorse umane per dare impulso e sostegno allo sviluppo delle dimensioni operative in atto, garantendo al contempo la tutela dei tratti distintivi e gli alti standard che contraddistinguono i nostri dipendenti. Tale indirizzo permette inoltre di valorizzare ed esprimere al meglio gli elementi propri della nostra struttura societaria e organizzativa, che tradizionalmente poggia sul radicamento territoriale, sulla prossimità alla clientela, sulla conseguente capacità di selezionare al meglio il merito creditizio, fermo restando l’impegno a garantire velocità nelle risposte alla clientela, un’attenzione molto elevata e la capacità di personalizzare ogni rapporto.

A fine esercizio, l’organico aziendale era composto da 119 dipendenti, con un incremento di 3 unità, pari al + 2,5 %. Il 64% del personale operava presso la rete periferica; il rimanente 36% presso le strutture centrali.

L’età dei dipendenti era mediamente di 42 anni.

Le nuove risorse inserite hanno seguito specifici percorsi di formazione per acquisire sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le necessarie competenze di base. L’affiancamento con personale esperto e la rotazione nelle mansioni contribuiscono ad avviare e alimentare il percorso di crescita finalizzato all’assunzione di crescenti responsabilità.

L’ulteriore e costante crescita successiva è assicurata da un’importante attività di formazione, che consente di valorizzare e affinare le professionalità individuali per garantire la qualità dei variegati servizi, nella consapevolezza che l’attività bancaria è strettamente correlata alla capacità dei collaboratori di sviluppare e capitalizzare conoscenze e relazioni di diversa natura, così da affrontare positivamente l’evoluzione del mercato.

Nel corso del 2016 è stato inserito anche nuovo personale dipendente con elevata preparazione ed esperienza, con l’obiettivo di elevare il livello di professionalità in un settore considerato strategico come l’area Finanza. Le ulteriori assunzioni sono state definite a seguito di esigenze scaturite dalla crescente attività della banca.

E’ continuata la consueta attività formativa, che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, quando è sancita l’obbligatorietà dell’aggiornamento (in particolare “Antiriciclaggio”, “Privacy”, “Normativa 231 sulla Responsabilità degli Enti”, “Trasparenza”, “Parti Correlate”, “Whistleblowing” e “Sicurezza sui luoghi di lavoro”). Si sottolinea che la banca ha provveduto a organizzare percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato della rete commerciale che hanno permesso di creare anche nuovi addetti assicurativi. In

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

particolare la banca ha individuato in maniera accurata risorse interne che hanno potuto partecipare a un corso organizzato dall'Università Bocconi e rivolto agli specialisti Private e Affluent con lo scopo di migliorare le competenze dei gestori stessi e i livelli di servizio offerti alla clientela. Gli uffici interni, invece, hanno potuto usufruire di corsi di formazione mirati su argomenti strategici anche grazie alla programmazione di percorsi formativi finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA). In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo hanno continuato l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, dall'ABI e dalla società Unione Fiduciaria. Inoltre la responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha seguito vari corsi di formazione sulla materia anche con l'Associazione AIRA, con la quale ha mantenuto la "CERTIFICAZIONE COMPETENZE AML" e la qualifica di "Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA".

Capitolo 6 - Il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente alla operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali.

Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di corporate governance e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle Funzioni di controllo e dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- o analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;

- o concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- o verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;

- o propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;

- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

- Il livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione di Compliance, alla quale è stato attribuito il compito specifico di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, che ha il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- III livello: attività di revisione interna (Internal Audit), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità, delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali ad esempio, alcuni servizi di back office.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit, affidata ad Unione

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Fiduciaria. Tale scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal audit prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente.

Specifici riferimenti dispositivi assicurano che il responsabile e gli addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli – affidati alle funzioni di risk management e compliance - assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio.

La Funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale Risk Management, ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare e valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli Organi aziendali, e, per conoscenza, alle altre funzioni di controllo, alla Direzione Generale e alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Alla Funzione di Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La Compliance ha pertanto accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca ha provveduto a istituire la Funzione Antiriciclaggio dedicata al presidio del rischio in parola. I risultati delle relative attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Capitolo 7 - Altre informazioni

a. Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto regolamento, già adottato in attuazione di quanto previsto dagli artt. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dell'art. 136 del decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia", del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca D'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circ. 263/2006), è stato aggiornato nel corso dell'esercizio.

Il nuovo regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili. Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti ricadenti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB non necessariamente definibili "parti correlate" o "connesse" alle stesse. Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2016.

Nella nota integrativa, al paragrafo «operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale ed ai restanti componenti l'Organo di Direzione.

Per completezza informativa si segnala che, nel corso dell'esercizio, un membro del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi offerto di estinguere il debito di un soggetto da lui garantito ed avendo poi revocato il suo intendimento, ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

c. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2016 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (metodologia standard) evidenzia, come per gli anni precedenti, un ammontare particolarmente contenuto: sono pochi infatti i titoli allocati nel portafoglio di proprietà HFT. Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi. Si sottolinea, inoltre, che la Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 87,07%, in diminuzione rispetto al 89,95% del 31 dicembre 2015.

Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale Europea: tra questi è anche ricompreso il titolo derivante dalla residua operazione di auto-cartolarizzazione.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Incetee nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di contenere incetee. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2016, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

d. Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del Fair Value"

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli Organi di amministrazione e di controllo sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi IAS/IFRS, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (c.d. impairment test);
- la valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del fair value", introdotta con l'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

Valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni

Dell'attività di valutazione delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota integrativa, nel paragrafo 9 in cui sono descritti i criteri ed i metodi adottati. È altresì data informativa in merito agli effetti economici di tali attività, a commento delle specifiche voci di Conto economico nella Parte C.

Valutazione dei titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

Gerarchia del "fair value"

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni".

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di fair value previsti dalla norma; di tale attività è data dettagliata informativa nella Parte A.4 della Nota Integrativa.

e. Fondi Propri – Filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni Centrali di Paesi dell’Unione Europea

Con il Provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d’Italia concesse alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” – la possibilità di adottare l’impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all’approccio previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - Tier 1 e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare -Tier 2).

In base a tale provvedimento, la Banca Popolare di Lajatico formalmente espresse all’Organo di Vigilanza la volontà di aderire a tale opzione. Pertanto, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata non hanno influito più sulla determinazione del patrimonio di vigilanza. Tale scelta è stata mantenuta costante nel tempo e applicata a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

A seguito dell’emanazione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull’esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell’Unione e del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea con cui è stato omologato il principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard “strumenti finanziari” (IFRS9), la Banca d’Italia ha fornito altresì indicazioni sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” rilevate, ai sensi del vigente principio contabile IAS39, nella cosiddetta Available for Sale (AFS).

Il Regolamento n. 575/2013 (CRR) impone alle banche, come regola generale, di includere nei fondi propri e dedurre dagli stessi, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati sulle attività valutate in bilancio al fair value classificate nel portafoglio AFS. Per un periodo transitorio, come noto, il CRR consente che questi profitti e perdite siano parzialmente inclusi o dedotti dal capitale primario di classe 1 (CET 1), secondo un approccio gradualmente crescente, per giungere all’integrale inclusione/deduzione dal 1° gennaio 2018.

In deroga a questo regime transitorio, con esclusivo riferimento ai profitti e perdite che derivano da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzati nel portafoglio AFS, il CRR – in continuità con il regime previgente – ha concesso alle autorità competenti la facoltà di permettere alle banche di non includere i profitti o di non dedurre le perdite non realizzati in alcun elemento dei fondi propri se questo trattamento era applicato prima dell’entrata in vigore del CRR stesso (1° gennaio 2014). Per espressa previsione normativa, la sterilizzazione dei prodotti e delle perdite può essere applicata sino a quando la Commissione non abbia “adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi il principio internazionale d’informativa finanziaria in sostituzione dello IAS 39”.

In sede di prima applicazione del CRR in Italia, questa discrezionalità è stata esercitata dalla Banca d’Italia e le banche, come la nostra, hanno avuto modo di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite.

Ai sensi dell’art. 467(2), secondo capoverso del CRR, la facoltà di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate non portafoglio AFS ha una applicazione limitata temporalmente, fino all’adozione del principio contabile IFRS9, che è entrato in vigore il 19 dicembre 2016.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la Banca d’Italia ha comunicato che la discrezionalità continuerà ad applicarsi. Pertanto alle banche “meno significative” è stato consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS.

f. Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con le società del Gruppo Phoenix Informatica spa di Trento: queste sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

g. Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2016 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Capitolo 8 - Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'attività e dell'andamento della Banca nell'esercizio appena concluso, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dalle norme statutarie e tenuto conto delle raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità Vigilanza in tema di patrimonializzazione e politica di distribuzione degli utili, Vi sottoponiamo la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio:

AI SOCI EURO 0,20 per azione (azioni con godimento 2016 n° 1.960.736)	392.147
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi della Legge Bancaria)	100.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	440.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	8.757
UTILE DI ESERCIZIO	940.904

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	41,7%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	57,4%
ALTRE DESTINAZIONI	0,9%

Capitolo 9 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione

Le norme vigenti prevedono una informativa sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed indicazioni sulla prevedibile evoluzione.

a. Fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2017

Tra i fatti di rilievo, verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, è doveroso sottolineare come l'acuirsi delle turbolenze dei mercati finanziari, fatte registrare già nella parte conclusiva dello scorso esercizio, abbia inciso negativamente sui corsi dei titoli di proprietà. Come noto le variazioni di valore di tali titoli viene contabilizzata in apposita riserva di patrimonio netto. Detta riserva alla data del 28 febbraio 2017 registrava un valore negativo, al lordo della fiscalità, pari a 2,3 milioni di euro rispetto ai -0,7 di fine esercizio 2016.

Per contro, un elemento positivo è rappresentato dalla lettera Banca d'Italia riguardante le "decisioni sul capitale" con la quale ci vengono comunicati i requisiti di capitale minimi per l'esercizio 2017 a seguito degli esiti della procedura di SREP. Gli stessi sono risultati più bassi rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

In particolare, la Banca, a far data successiva al provvedimento finale, sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale fermo il rispetto minimo di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 6,08%, composto da una misura vincolante del 4,83% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,33% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 7,69%, composto da una misura vincolante del 6,44% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,44% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale Totale (Total Capital ratio) pari a 9,84%, composto da una misura vincolante dell'8,59% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,59% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale.

b. Prevedibile evoluzione della gestione nel 2017

Le più recenti stime dell'ABI riguardo alle previsioni macroeconomiche ed all'andamento per il prossimo biennio dei principali indicatori del settore creditizio sono sintetizzate nella seguente tabella:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Tavola A

Italia - Scenario di base: principali variabili				
	2015	2016	2017	2018
Crescita reale Pil (var %)	0.7	0.9	0.9	1.2
Deficit/Pil (in %)	-2.6	-2.4	-2.3	-1.3
Debito/Pil (in %)	132.3	132.8	132.7	130.8
Prezzi al consumo (NIC)	0.0	0.1	0.6	1.1
Prezzo del petrolio (in \$)	53.3	49.2	47.3	46.9
Tasso riferim. BCE (*)	0.1	-0.02	-0.02	0.02
Tasso medio Btp (*)	1.7	1.5	1.9	1.8
Tasso sugli impieghi (**)	3.4	3.1	2.9	2.8
Tasso sulla raccolta (*)	1.3	1.1	0.9	0.7
Impieghi a residenti (PA e sett.privato)*	-0.6	0.6	2.3	2.9
Sofferenze nette (***)	5.3	-2.2	-7.1	-10.1
Raccolta da residenti	-0.1	0.5	1.6	2.1
Depositi da residenti (PA e sett.privato)*	3.5	3.4	3.7	3.3
Obbligazioni in euro non IFM (***)	-17.5	-17.2	-14.6	-8.6
Margine d'interesse***	-4.5	-4.1	0.9	2.2
Margine d'intermediazione***	3.5	-2.2	0.2	4.3
Costi operativi***	1.0	0.4	-0.6	-0.1
Risultato lordo di gestione***	-0.4	1.4	1.5	10.7
Costo Oper./Marg.Interm. (in %)	58.8	60.4	59.9	57.4
Utile netto (Mld)	3.7	5.7	7.1	11.2
Utile netto (Roe)	0.9	1.4	1.7	2.6

(*) media annua. (**) relativo alle famiglie e alle società non finanziarie.

(***) var %

Fonte: Istat, Banca d'Italia, BCE e ns. previsioni

L'andamento della Banca in questa prima parte dell'esercizio, pur continuando a risentire della sostanziale stagnazione di mercato, conferma che i clienti apprezzano i servizi, i prodotti e le modalità commerciali delle nostre strutture.

Per il 2017 è stato ipotizzato un ulteriore aumento dei volumi operativi superiore al 5,0%. L'utile netto è stimato in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2016.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Prima di concludere vogliamo ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'attività aziendale.

Innanzitutto i Soci, che ci sostengono con la Loro approvazione e la Clientela che ci privilegia della Sua fiducia. Il Collegio Sindacale, sempre puntuale ed ineccepibile nell'opera di controllo; il Collegio dei Probiviri; la Direzione e tutto il personale per l'impegno profuso con solerzia e professionalità. Infine le aziende partecipate, gli Istituti di categoria, le Banche corrispondenti e tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che - tramite i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno Dott.ssa Zappone e Dott. Compagnoni, unitamente ai loro capaci collaboratori - è stata, come al solito, fondamentale punto di riferimento, collaborando alla nostra attività con le consuete doti di competenza ed equilibrio.

Signori Soci,

vogliamo sperare che, tramite questo condensato di cifre e considerazioni, sia stato esaurientemente esposto un intero anno di lavoro della Vostra Banca e, soprattutto, che i risultati ottenuti corrispondano alle Vostre aspettative. Da parte nostra, continueremo a approfondire il massimo impegno affinché la Banca possa ancor più affermarsi come punto di riferimento dell'intero tessuto economico provinciale.

Nel lasciarVi quindi agli altri adempimenti assembleari, Vi ringraziamo per la partecipazione e la cortese attenzione.

Lajatico, 2 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a.
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a. AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2016 e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico s.c.p.a. il 2 marzo 2017, è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospecto della redditività complessiva
- 4.Prospecto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2016 sono esposte di seguito, sinteticamente (in milioni di Euro), raffrontate con quelle dell'esercizio 2015:

STATO PATRIMONIALE	2016	2015
ATTIVO	850,3	912,44
PASSIVO	771,64	832,69
PATRIMONIO	77,72	78,02
Utile d'esercizio	0,94	1,73
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1,39	2,63
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	0,45	0,9
Utile d'esercizio	0,94	1,73

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, secondo i principi ed i criteri illustrati nella nota integrativa, che non si discostano da quelli applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio 2015. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., abbiamo comunque vigilato sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2016.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, ampiamente trattato anche nella nota integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

Espongono altresì i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2017.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca. Inoltre contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali. L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate ed in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali sia con l'analisi dei risultati del lavoro

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Al riguardo la Banca, nel corso dell'esercizio 2016, ha proseguito il potenziamento del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa, seguendo anche le raccomandazioni formulate nell'ambito dell'attività svolta dalla funzione preposta ai controlli interni.

Riguardo al Personale, preme al Collegio porre in evidenza che la Direzione Generale, i Responsabili delle varie funzioni e il personale tutto della Banca, hanno sempre garantito, puntualmente e tempestivamente, la massima collaborazione rispetto all'attività del Collegio stesso.

Il personale della Banca ha mostrato passione, attaccamento al proprio lavoro e senso di appartenenza, anche partecipando attivamente ai percorsi di aggiornamento e formazione in aderenza all'evoluzione della normativa e della regolamentazione di settore.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 30 riunioni di Collegio Sindacale, oltre che incontri con la Direzione, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione, con la società UNIONE FIDUCIARIA S.p.a. (soggetto incaricato, in outsourcing, del controllo interno).

Il Collegio, inoltre, è di norma intervenuto alle verifiche di auditing svolte dalla società UNIONE FIDUCIARIA S.p.a. con almeno un suo componente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n.08 riunioni.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dalla apposita relazione presentata al c.d.a. del 2 marzo 2017.

L'interazione con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- la funzione di controllo del rischio (cosiddetto risk management), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di report, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- le funzioni di compliance, ispettorato e antiriciclaggio, con le quali spesso il Collegio si è confrontato esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa.

Con le funzioni di controllo di secondo livello si sono tenute inoltre riunioni di coordinamento e scambio di informazioni, nel corso di ciascun trimestre.

Su questi presupposti, il Collegio sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2016 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 21). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha organizzato periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza. In ordine ai compensi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2016, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso. Non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di Revisione o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

- abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza;
- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è ammontata a € 6,3 milioni ed è stata effettuata nel rispetto dell'apposito regolamento, il cui ultimo aggiornamento risale al 19 gennaio 2017;
- le procedure in materia di antiriciclaggio sono sostanzialmente conformi alla normativa vigente;
- abbiamo espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria;
- abbiamo assunto informazioni sulla situazione del contenzioso in corso; i reclami pervenuti dalla clientela nel corso del 2016, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- per quanto concerne le operazioni con parti correlate assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni ed al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 4 agosto 2016. Si è altresì attenuta alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

Dalla seduta del C.d.A. del 27 ottobre 2016 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e della regolamentazione interna della Banca - ha preso avvio il processo di autovalutazione degli Organi Aziendali, che è proseguito con una fase di formazione nel novembre 2016 ed è terminato con l'approvazione del "Documento conclusivo anno 2016 – Autovalutazione Consiglio di Amministrazione" nella seduta del 23 febbraio 2017.

Contemporaneamente, anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività, esaminate nel corso della riunione del 23 febbraio 2017, sono state positive sia in ordine alla composizione e al funzionamento del Collegio che alle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Possiamo dare atto che, anche nel 2016, nella gestione dell'attività sociale, la banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare.

Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera. Ha cercato di incrementare la presenza dei soci alle assemblee, ha fornito notizie riguardanti lo sviluppo della vita aziendale mediante l'invio di un notiziario periodico, ha istituito un sito internet ed un "numero verde" telefonico, ha assistito l'Associazione "L'Aratro", costituita tra i soci e i dipendenti della Banca, per la promozione di iniziative a carattere sociale, culturale e ricreativo; ha predisposto appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci.

La Banca inoltre ha sostenuto numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A conclusione della presente relazione e sulla base di quanto in essa contenuto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a., condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio al 31.12.2016 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, possano essere approvati dall'Assemblea secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Ponsacco, 20 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Luciano Bachi	Presidente
Dott. Alessandro Bernardeschi	Sindaco effettivo
Dott. Maurizio Masini	Sindaco effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81
T: +39 055 2477851
F: +39 055 214933
PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertillyrevisa.it

Ai Soci della
Banca Popolare di Lajatico
Società Cooperativa per Azioni
Via Guelfi, 2
56030 LAJATICO (PI)

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale

del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

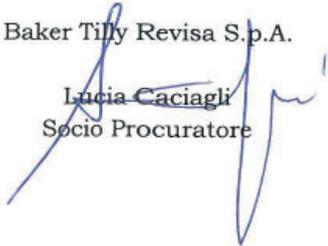
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016.

Firenze, 20 marzo 2017

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Lucia Caciagli
Socio Procuratore

BILANCIO AL 31/12/2016

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI dell'ATTIVO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
10 Cassa e disponibilita' liquide	3.132.621,95	3.370.938,29
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.373.831,78	6.495.555,10
30 Attività finanziarie valutate al fair value		
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.335.611,76	243.160.782,24
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60 Crediti verso banche	65.966.109,93	68.746.775,00
70 Crediti verso la clientela	583.263.884,73	567.033.398,47
80 Derivati di copertura	12.334,21	80.362,91
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	286.900,16	568.923,19
100 Partecipazioni		
110 Attività materiali	7.721.275,36	8.116.425,37
120 Attività immateriali di cui avviamento	746,70	1.202,18
130 Attività fiscali	5.217.991,65	4.841.552,12
a) correnti	1.875.190,16	1.621.816,46
b) anticipate	3.342.801,49	3.219.735,66
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150 Altre attività	11.987.859,98	10.026.770,30
TOTALE dell'ATTIVO	850.299.168,21	912.442.685,17

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

STATO PATRIMONIALE

VOCI del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti verso banche	86.960.166,64	178.143.612,39
20 Debiti verso clientela	582.767.717,44	528.324.936,52
30 Titoli in circolazione	87.119.347,09	102.071.608,66
40 Passività finanziarie di negoziazione	93,16	972,74
50 Passività finanziarie valutate al fair value		
60 Derivati di copertura	286.900,16	568.923,19
70 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
80 Passività fiscali	615.874,09	725.452,78
a) correnti		
b) differite	615.874,09	725.452,78
90 Passività associate ad attività in via di dismissione		
100 Altre passività	13.172.920,96	22.151.769,09
110 Trattamento di fine rapporto del personale	591.551,81	583.593,55
120 Fondi per rischi e oneri:	126.822,78	115.668,29
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	126.822,78	115.668,29
130 Riserve da valutazione	-374.672,24	381.985,98
140 Azioni rimborsabili		
150 Strumenti di capitale		
160 Riserve	35.701.057,21	34.577.212,01
170 Sovrapprezzi di emissione	38.009.055,80	38.009.055,80
180 Capitale	5.058.698,88	5.058.698,88
190 Azioni proprie (-)	-677.269,75	
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	940.904,18	1.729.195,29
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	850.299.168,21	912.442.685,17

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a. CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	31/12/2016	31/12/2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	19.160.289,26	22.175.564,44
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-4.662.334,62	-7.724.668,36
30 Margine di interesse	14.497.954,64	14.450.896,08
40 Commissioni attive	5.703.190,59	5.347.469,09
50 Commissioni passive	-533.000,22	-422.699,39
60 Commissioni nette	5.170.190,37	4.924.769,70
70 Dividendi e proventi simili	25.936,23	30.058,19
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	123.387,04	145.195,08
90 risultato netto dell'attività di copertura	-124.381,43	-5.726,23
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.030.959,91	3.379.523,28
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036.700,48	3.401.711,89
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-5.740,57	-22.188,61
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120 Margine di intermediazione	21.724.046,76	22.924.716,10
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.314.469,75	-6.205.800,85
a) crediti	-6.222.969,75	-5.775.800,85
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-91.500,00	-430.000,00
140 Risultato netto della gestione finanziaria	15.409.577,01	16.718.915,25
150 Spese amministrative:	-15.898.108,60	-15.761.250,29
a) spese per il personale	-7.682.565,00	-7.608.827,72
b) altre spese amministrative	-8.215.543,60	-8.152.422,57
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-526.329,07	-578.432,14
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-455,48	-4.062,89
190 Altri oneri/proventi di gestione	2.404.361,69	2.259.101,49
200 Costi operativi	-14.020.531,46	-14.084.643,83
210 Utili (perdite) delle partecipazioni		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento		
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
250 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.389.045,55	2.634.271,42
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-448.141,37	-905.075,13
270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	940.904,18	1.729.196,29
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290 Utile (Perdita) d'esercizio	940.904,18	1.729.196,29

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016
(in migliaia di euro)

	Variazioni dell'esercizio											
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul Patrimonio Netto				Redditività complessiva esercizio 2016				
	Esistenze al 31-12-15	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-16	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Derivati su strumenti di capitale	Stock options	Patrimonio netto al 31-12-16
Capitale:												
a) azioni ordinarie	5.059		5.059									5.059
b) altre azioni												
Sovrapprezzo di emissione	38.009		38.009									38.009
Riserve:												
a) di utili	34.577		34.577	1.120		4						35.701
b) altre												
Riserve da valutazione												
a) disponibili per la vendita	289		289			-757						-468
b) copertura flussi finanziari												
c) leggi speciali di rivalutazione	93		93									93
d) rivalutazioni immobili												
e) perdita attuariale TFR												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie								-677				-677
Utile (Perdita) di esercizio	1.729		1.729	-1.020	-609		0	-677	0	0	0	941
Patrimonio netto	79.756		79.756	0	-609	-753	0	-677	0	0	0	78.658

Legenda: Variaz.: variazione; Distr.: distribuzione.

BILANCIO

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.

Rendiconto Finanziario 2016

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1 Gestione	5.285	1.883
Interessi Attivi incassati (+)	19.160	22.176
Interessi Passivi pagati (-)	-4.662	-7.725
Dividendi e proventi simili	26	30
Commissioni nette (+/-)	5.170	4.925
Spese per il personale (-)	-7.675	-7.608
Premi netti non incassati		
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati		
Altri costi (-)	-8.216	-8.152
Altri ricavi (+)	2.416	2.256
Imposte e Tasse (-)	-934	-4.019
2 Liquidita' generata/assorbita dalle attivita' finanziarie	56.975	-45.574
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	3.245	43.979
Attivita' finanziarie valutate al fair value		
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	75.105	-83.348
Crediti verso la clientela	-22.453	-1.936
Crediti verso banche: a vista	15.583	-10.555
Crediti verso banche: altri crediti	-12.894	-6.008
Derivati di copertura attivi	350	984
Altre attivita'	-1.961	11.310
3 Liquidita' generata/assorbita dalle passivita' finanziarie	-61.085	44.029
Debiti verso banche: a vista		-376
Debiti verso banche: altri debiti	-91.184	26.768
Debiti verso clientela	54.443	99.710
Titoli in circolazione	-14.958	-73.496
Passivita' finanziarie di negoziazione	-1	-9
Passivita' finanziarie valutate al fair value	-406	
Derivati di copertura passivi	-8.979	-116
Altre passivita'		-8.452
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' operativa	1.175	338

BILANCIO

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2016	31/12/2015
1 Liquidita' generata da	0	0
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite / Rimborsi di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendita di attivita' materiali	-	-
Vendita di attivita' immateriali	-	-
Vendite di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
2 Liquidita' assorbita da	-131	-140
Acquisto di partecipazioni	-	-
Acquisto di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisto di attivita' materiali	-131	-139
Acquisto di attivita' immateriali	-	-1
Acquisto di societa' controllate e di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidita' netta generata/assorbita dall'attivita' di investimento</i>	-131	140
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/Acquisti di azioni proprie	-677	-
Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione di dividendi e altre finalita'	-606	-612
<i>Liquidita netta generata/assorbita dall'attivita' di provvista</i>	-1.283	-612
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-238	-415

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31/12/2016	31/12/2015
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio del periodo</i>	<i>3.371</i>	<i>3.786</i>
Liquidita' totale netta generata/assorbita nel periodo	-238	-415
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura del periodo</i>	<i>3.133</i>	<i>3.371</i>

BILANCIO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	941	1.729
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-751	-546
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-751	-546
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	190	1.183

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

Bilancio sociale

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Lajatico società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2013 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità di quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 «Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali» e rispetta gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare n. 262 emanata con provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia datato 22 dicembre 2005.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente

previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio, ove non diversamente disciplinato dai principi IAS/IFRS, si è applicata la normativa nazionale. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per gli emittenti strumenti finanziaria diffusi fra il pubblico in misura rilevante in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è composto dalla relazione sulla gestione, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs 58/98 da parte di Baker Tilly Revisa Spa in conformità alla delibera assembleare del 14 maggio 2011.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro eccetto la sezione 3 della parte E.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263) al Titolo IV Capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bplajatico.it nella sezione "informativa al pubblico".

Fair Value

In conformità all' IFRS 13 le valutazioni al Fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette le esposizioni in Bilancio.

A tali fini, si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio dell'anno è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio annualmente, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nella determinazione del fair value delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con riferimento ai crediti la Banca definisce:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

I nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata

(Nota 1) L'emendamento che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Relativamente agli impatti dell'IFRS 9 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – “Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni – IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari” e nella Relazione sulla gestione.

Relativamente all'IFRS 15 si rappresenta che nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. E pertanto non avrà un impatto rilevante sulla situazione economica e patrimoniale della Banca

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando lo stesso è negativo.

La banca non detiene derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Non sono possibili trasferimenti da portafoglio di negoziazione ad altri portafogli e viceversa, fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che sono designate come AFS e non sono classificate negli altri portafogli. Esse sono detenute per finalità di tesoreria e sono mantenute, di norma, stabilmente (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale). In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Sono inclusi in questa voce i titoli non classificati in altri portafogli. Le partecipazioni menzionate sopra, sono dettagliatamente specificate in nota integrativa alla voce 40 dell'attivo.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale il cui fair value non possa essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Le perdite da «impairment test» sono pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella parte A.4 informativa sul fair value della nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserva da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulata sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di negoziazione». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti di durata inferiore a 18 mesi e ciò in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Lo IAS 39 richiede che la Banca valuti, ad ogni chiusura di bilancio, l'esistenza di una durevole perdita di valore (impairment), per ogni attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie. Non devono essere incorporate nelle stime di impairment, le perdite attese derivanti da eventi futuri, indipendentemente dalla probabilità di accadimento.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (*non performing*), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (*Non-performing exposures with forbearance measures*). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione *forborne* segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sotto-insieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o *performing*. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della perdita attesa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;

b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;

c) tasso interno di rendimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option». Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce «Derivati di copertura».

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura efficace.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, limitatamente al rischio coperto e entro l'intervallo previsto di 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le relazioni di copertura del fair value sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di copertura»;

2) le posizioni coperte sono valutate al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico sempre nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura» in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza è registrata direttamente a conto economico.

Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze o minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate all'apposita riserva di patrimonio netto «Riserve da valutazione», mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) La posizione coperta rimane assoggettata agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole o comunque partecipa in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri. L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e con il metodo del costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui, per le partecipate che evidenziano perdite, non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tale da assorbirle. La banca non detiene partecipazioni che rivelano una delle circostanze indicate.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» si scorpora il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando le attività materiali hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto di utilizzo di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando sono dismesse o non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico. Non sono presenti in bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sono realizzate l'attività o sono estinte le passività.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

La voce è destinata a comprendere i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche; 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Comprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

negativo. Vi sono allocati anche i valori negativi degli strumenti derivati impliciti separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo. I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività detenute per negoziazione.

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il TFR è considerato un programma a "benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro, per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La Banca ha ritenuto di non procedere all'attualizzazione della suddetta posta di bilancio in base alle seguenti sintetiche considerazioni: scarsa rilevanza del dato attualizzato; sproporzione del costo operativo rispetto al risultato; applicazione del principio della "significatività e rilevanza" dell'evento da evidenziare. Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

Cartolarizzazione

La Banca ha sinora posto in essere due operazioni di autocartolarizzazione di crediti verso la clientela che non hanno i requisiti per la derecognition in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, di conseguenza, le relative attività cedute continuano ad essere integralmente rappresentate in bilancio con i

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

relativi effetti di natura economica. Le differenze di prezzo che rappresentano le esposizioni per cassa verso le società veicolo, sono rilevate tra le attività e le passività patrimoniali con la rilevazione dei proventi ed oneri ad esse referibili. Nel corso del presente bilancio l'autocartolarizzazione denominata Pontormo SME è stata dismessa.

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

IFRS9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a Luglio 2014 ed omologato in data 29 novembre 2016 dalla Commissione Europea, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Specificatamente, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'impairment e delle operazioni di copertura.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto e, dall'altro lato, dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento medesimo. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) Test). I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le modifiche di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e alla valutazione, ad eccezione delle passività finanziarie valutare al *fair value*.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

contropartita il patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “incurred loss”. L’IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2).

Stante i rilevanti impatti dell’IFRS 9, la Banca ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per la sua adozione.

L’applicazione del nuovo principio contabile potrà avere impatti sia sulle aree di business sia sul conseguimento dei risultati economici e patrimoniali. Tra essi si segnalano:

- una maggiore volatilità di conto economico, dovuta principalmente al passaggio di strumenti finanziari dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa, a causa delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore rispetto alle metodologie attuali;
- l’impatto sulla misurazione dell’impairment per la determinazione della perdita attesa “lifetime” sui crediti in bonis classificati nello stage 2 e gli effetti derivanti dall’estensione di tali modelli anche alle posizioni di credito deteriorato (stage 3).

A.3 Informativa su trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.266	98	10	2.608	3.888	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136.700	28.066	4.570	190.813	47.804	4.544
4. Derivati di copertura		12			80	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	139.966	28.176	4.580	193.421	51.772	4.544
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		287			569	
Totale	-	287			570	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti v/banche	65.966			65.966	68.747			68.747
3. Crediti v/clientela	583.264			583.264	567.033			567.033
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	275			275	275			275
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	649.505			649.505	636.055			636.055
1. Debiti v/banche	86.960			86.960	178.144			178.144
2. Debiti v/clientela	582.768			582.768	528.325			528.325
3. Titoli in circolazione	87.119			87.119	102.072	3.271		98.801
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	756.847			756.847	808.541	3.271		805.270

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	3.133	3.371
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	3.133	3.371

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.267	95	10	2.608	3.886	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.267	95	10	2.608	3.886	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	3.267	95	10	2.608	3.886	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2			2	
1.1 di negoziazione					2	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		2				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		2			2	
TOTALE (A + B)	3.267	97	10	2.608	3.888	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	3.372	6.494
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali	1.428	
<i>b)</i> Altri enti pubblici	1.334	1.588
<i>c)</i> Banche		4.906
<i>d)</i> Altri emittenti	610	
2. Titoli di capitale		
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Altri emittenti:		
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie		
– imprese non finanziarie		
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali		
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche		
<i>d)</i> Altri soggetti		
TOTALE A	3.372	6.494
B. STRUMENTI DERIVATI		
<i>a)</i> Banche		1
<i>b)</i> Clientela	2	1
TOTALE B	2	2
TOTALE (A + B)	3.374	6.496

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	136.700	25.067		190.813	45.478	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	136.700	25.067		190.813	45.478	
2. Titoli di capitale		191	4.570			4.544
2.1 Valutati al fair value		191				
2.2 Valutati al costo			4.570			4.544
3. Quote di O.I.C.R.		2808			2.326	
4. Finanziamenti						
TOTALE	136.700	28.066	4.570	190.813	47.804	4.544

La voce "Titoli di capitale" è composta da partecipazioni valutate al costo, non riconducibili alla voce 100 dell'attivo in quanto il fair value non può essere misura in materia attendibile.

Le partecipazioni detenute sono:

CABEL RICERCA & FORMAZIONE SCPA	5
CABEL PER I PAGAMENTI I.P. SCPA	50
CABEL INDUSTRY SPA	105
CABEL HOLDING SPA	632
CABEL LEASING SPA	365
UNIONE FIDUCIARIA SPA	1
INVEST BANCA SPA	3.199
FIDI TOSCANA SPA	26
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	43
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	52
BANCA POPOLARE ETICA	66
CONSULTING SPA	26
TOTALE	4.570

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	161.767	236.292
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali	114.330	143.148
<i>b)</i> Altri enti pubblici	1.020	315
<i>c)</i> Banche	42.827	85.391
<i>d)</i> Altri emittenti	3.590	7.438
2. Titoli di capitale	4.761	4.544
<i>a)</i> Banche	3.456	3.265
<i>b)</i> Altri emittenti:	1.305	1.279
– imprese di assicurazione		
– società finanziarie	392	392
– imprese non finanziarie	913	887
– altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.808	2.325
4. Finanziamenti		
<i>a)</i> Governi e Banche Centrali		
<i>b)</i> Altri enti pubblici		
<i>c)</i> Banche		
<i>d)</i> Altri emittenti		
TOTALE	169.336	243.161

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	34.495			34.495	40.913			40.913
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	34.495			34.495	40.913			40.913
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	31.471			31.471	27.834			27.834
1. Finanziamenti	31.471			31.471	27.834			27.834
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.737			10.737	19.903			19.903
1.2 Depositi vincolati	20.724			20.724	7.921			7.921
1.3 Altri finanziamenti	10			10	10			10
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing Finanziario								
- Altri	10			10	10			10
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE	65.966			65.966	68.747			68.747

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisto	Altri					Acquisto	Altri			
Finanziamenti	538.731		44.533			583.264	522.934		44.099			567.033
1. Conti correnti	81.015		5.464				83.681		4.224			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	344.117		35.772				325.166		35.688			
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	14.779		293				14.678		332			
5. Leasing finanziario	2.743		758				3.016		555			
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	96.077		2.246				96.393		3.300			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	538.731		44.533			583.264	522.934		44.099			567.033

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

	31/12/2016	31/12/2015
Polizze a Capitalizzazione	26.933	26.231
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	21.204	12.921
Finanziamenti in valuta	17.670	14.131
Finanziamenti	11.163	14.517
Finanziamenti import-export	10.150	7.373
Crediti cartolarizzazione	5.849	14.859
Buoni fruttiferi postali	3.000	-
Altri finanziamenti deteriorati	2.246	13.746
Depositi cauzionali	108	379
Totale complessivo	98.323	104.157

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamento verso:	538.731	44.533	522.934	44.099
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	323		52	
c) Altri soggetti:	538.408	44.533	522.882	44.099
- imprese non finanziarie	307.310	35.838	319.790	35.352
- imprese finanziarie	18.725	631	19.502	700
- assicurazioni	26.933		26.230	
- altri	185.440	8.064	157.360	8.047
TOTALE	538.731	44.533	522.934	44.099

7.4 Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/16	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/15
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		12		617		80		3.410
1. Fair Value		12		617		80		3.410
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE		12		617		80		3.410

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

<i>Operazioni/Tipo di copertura</i>	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	12							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre Operazioni								
TOTALE ATTIVITA'	12							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITA'	-							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	287	569
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	287	569
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
TOTALE	287	569

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	6.357	9.850
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	6.357	9.850

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività ad uso funzionale:		
1.1 di proprietà	7.446	7.841
a) terreni	1.422	1.422
b) fabbricati	5.253	5.414
c) mobili	660	859
d) impianti elettronici		
e) altre	111	146
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	7.446	7.841
B. Attività detenute a scopo di investimento:		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	275	275
2.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	275	275
TOTALE (A + B)	7.721	8.116

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

Di seguito si elencano gli immobili di proprietà:

Località	Indirizzo	Adibito
Lajatico	Via Guelfi, 2	Direzione Generale
Capannoli	Via Volterrana, 205	Magazzino / Centro Formazione del personale
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	Filiale
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	Filiale / Distaccamento Direzione Generale
Il Romito	Via delle Colline, 148	Filiale
San Pierino	Via Samminiatese, 85	Magazzino
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	Filiale

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue -

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Impianti, Attrezzature	Altre	Totale 31/12/16
A) Esistenze iniziali lorde	1.422	6.323	7.014	719	15.478
A1. Riduzioni di valore totali nette		-909	-6.155	-573	-7.637
A2. Esistenze iniziali nette	1.422	5.414	859	146	7.841
B) Aumenti			107	24	131
B1. Acquisti			107	24	131
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		160	306	60	526
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		160	306	60	526
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.422	5.254	660	110	7.446
D1. Riduzioni di valore totali nette		1.069	6.461	633	8.163
D2. Rimanenze finali lorde	1.422	6.323	7.121	743	15.609
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		275
B. Aumenti:		
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		
C1. Vendite		
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		275
E. Valutazione al fair value		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1		1	
A.2.1 Attività valutate al costo	1		1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1		1	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	1		1	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				1		1
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette				1		1
B) Aumenti						
B1. Acquisti						
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore						
- Ammortamenti						
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				1		1
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				1		1
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su crediti	2.596	488	3.084	3.220
Oneri pluriennali				
Titoli e partecipazioni				
Spese amministrative	28		28	
Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	192	39	231	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri				
TOTALE	2.816	527	3.343	3.220

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	31/12/2016	31/12/2015
Crediti				
Immobili di proprietà	497	101	598	598
Immobili in leasing				
Titoli e plusvalenze varie				127
Altre Voci	18		18	
TOTALE	515	101	616	725

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.220	2.697
2. Aumenti	71	533
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71	533
a) relative a precedenti esercizi	7	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	64	523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	179	10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	179	10
a) rigiri	179	10
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		259
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.112	3.220

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	231	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	231	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	231	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	231	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	725	933
2. Aumenti		110
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	109	318
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	109	318
a) rigiri	109	318
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	616	725

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Operazioni SEPA in lavorazione	4.684	3.026
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	3.607	3.101
Portafoglio e altre ricevute all'incasso	1.532	454
Effetti e assegni insoluti da spedire a banche	939	192
Commissioni da percepire	623	591
Partite viaggianti	226	2.235
Altre attività	377	428
TOTALE	11.988	10.027

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	85.000	170.011
2. Debiti verso banche	1.960	8.133
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	1.960	3.118
2.3 Finanziamenti	-	5.015
2.3.1 Pronti contro termine passivi		5.015
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impieghi di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
TOTALE	86.960	178.144
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	86.960	178.144
TOTALE Fair value	86.960	178.144

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	568.896	491.960
2. Depositi vincolati	6.474	23.158
3. Finanziamenti	7.326	13.136
3.1 Pronti contro termine passivi	7.230	13.044
3.2 Altri	96	92
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	72	71
TOTALE	582.768	528.325
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	582.768	528.325
TOTALE Fair value	582.768	528.325

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016			31/12/2015				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.387	-	4.387	19.362	3.271	16.091		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	4.387		4.387	19.362	3.271	16.091		
2. Altri titoli	82.732		82.732	82.710		82.710		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	82.732		82.732	82.710		82.710		
TOTALE	87.119	-	87.119	102.072	3.271	98.801		

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Titolo oggetto di copertura specifica del fair value:	-	3.400
a) rischio di tasso di interesse		3.400
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titolo oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli di debito						
3.1 Obbligazioni						
3.1.1 Strutturate						
3.1.2 Altre obbligazioni						
3.2 Altri titoli						
3.2.1 Strutturati						
3.2.2 Altri						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					1	
1.1 di negoziazione					1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		-			1	
TOTALE (A + B)		-			1	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/16	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/15
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		287		6.856		569		10.262
1. Fair Value		287		6.856		569		10.262
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
TOTALE		287		6.856		569		10.262

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	287								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
TOTALE ATTIVITA'	287								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITA'									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	7.819	8.772
Fornitori	1.275	1.382
Incassi da versare	1.144	1.005
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.048	8.879
Passività diverse	936	883
Partite fiscali varie	588	790
Somme a disposizione di terzi	318	255
Partite titoli da regolare	45	186
TOTALE	13.173	22.152

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	584	583
B. Aumenti	8	6
B1. Accantonamento dell'esercizio	8	6
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5
C1. Liquidazioni effettuate		5
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
TOTALE	592	584

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	127	116
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	127	116
TOTALE	127	116

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		119	119
B. Aumenti		20	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio		20	20
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		12	12
C.1 Utilizzo nell'esercizio		12	12
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		127	127

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.960.736 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 5.058.698,88.

Alla data di chiusura dell'esercizio la banca aveva in portafoglio n. 13.724 azioni di propria emissione, pari ad un controvalore di € 677mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Unità</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.960.736		1.960.736	
- interamente liberate	1.960.736		1.960.736	
- non interamente liberate				
A1. Azioni proprie (-)				
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B1. Nuove emissioni				
- a pagamento:				
- operazioni di aggregazioni di imprese				
- conversione di obbligazioni				
- esercizio di warrant				
- altre				
- a titolo gratuito:				
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B2. Vendita di azioni proprie				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Annullamento				
C2. Acquisto di azioni proprie				
C3. Operazioni di cessione di imprese				
C4. Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.960.736		1.960.736	
D1. Azioni proprie (+)	13.724			
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.947.012		1.960.736	
- Interamente liberate	1.947.012		1.960.736	
- Non interamente liberate				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a € 35.701 mila e sono costituite da:

– Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 13.651 mila.

– Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 15.416 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.

– Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, che ammonta a € 2.581 mila.

– Altre riserve per € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. .

14.6 Altre informazioni.

Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-468	289
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	93	93
TOTALE	-375	382

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>Operazioni</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.394	12.223
<i>a)</i> Banche	1.390	1.390
<i>b)</i> Clientela	12.004	10.833
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.844	3.484
<i>a)</i> Banche		
<i>b)</i> Clientela	3.844	3.484
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	914	2.830
<i>a)</i> Banche		0
<i>i)</i> a utilizzo certo		
<i>ii)</i> a utilizzo incerto		
<i>b)</i> Clientela	914	2.830
<i>i)</i> a utilizzo certo		109
<i>ii)</i> a utilizzo incerto		2.721
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	2.570	2.290
TOTALE	20.722	20.827

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.333	2.090
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.262	185.433
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Trattasi di titoli costituiti quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 99.018 mila, per poter partecipare al MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per € 5.097 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 7.231 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per € 5.249 mila

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” a garanzia delle operazioni di credito sull’Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un totale finanziato pari a € 85.000 mila al 31/12/2016.

Categoria titoli	Nominale	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	35.082.000,00	27.552.230,63
TITOLI DA CARTOLARIZZAZIONE	62.700.000,00	20.072.644,71
TITOLI DI STATO	43.000.000,00	43.277.375,92
	140.782.000,00	90.902.251,26

Tra i titoli a garanzia di queste vi erano titoli oggetto di operazioni di cartolarizzazione - al netto di fattore di rettifica e scarto di garanzia – € 20.072 mila

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	540.621	701.846
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	329.112	343.096
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.203	28.925
2. altri titoli	314.909	314.171
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	373.616	383.322
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	211.509	358.750
4. Altre operazioni		

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44			44	253
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.720			1.720	2.764
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		187		187	100
5. Crediti verso clientela	702	16.448		17.150	18.577
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			59	59	482
8. Altre attività					
TOTALE	2.466	16.635	59	19.160	22.176

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Voci</i>	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	59	482
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-98	-123
C. Saldo (A-B)	-39	359

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
1. Debiti verso banche centrali	74			74	83
2. Debiti verso banche	76			76	58
3. Debiti verso clientela	2.695			2.695	4.513
4. Titoli in circolazione		1.719		1.719	2.948
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	
7. Altre passività e fondi				-	
8. Derivati di copertura			98	98	123
TOTALE	2.845	1.719	98	4.662	7.725

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività in valuta	15	26

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
a) Garanzie rilasciate	91	89
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.447	1.299
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	7
2. negoziazione di valute	17	16
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettivi		
4. custodia e amministrazione di titoli	103	106
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	553	539
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	413	449
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	347	182
9.1 gestioni di portafogli	236	162
9.1.1 Individuali	236	162
9.1.2 Collettive		
9.2 prodotti assicurativi	97	9
9.3 altri prodotti	14	11
d) Servizi di incasso e pagamento	1.830	1.647
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.243	2.258
j) Altri servizi	92	54
TOTALE	5.703	5.347

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
a) Presso propri sportelli	900	721
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	553	539
3. servizi e prodotti di terzi	347	182
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	157	153
1. negoziazione di strumenti finanziari	94	91
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	63	62
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	376	268
e) Altri servizi		2
TOTALE	533	423

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Tipologia titoli/Valori</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	23	23	7
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	3	23	23	7

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	109	-14	-30	75
1.1 Titoli di debito	10	104	-14	-15	85
1.2 Titoli di capitale				-15	-15
1.3 Quote di O.I.C.R.		5			5
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					56
4. Strumenti derivati	281		-2	- 287	- 8
4.1 Derivati finanziari	281		-2	- 287	- 8
- su titoli di debito e tassi di interesse	281		-2	- 287	- 8
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALI	291	109	- 16	- 317	123

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		3
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	396	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	45	4
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi della attività di copertura (A)	441	7
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-59	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-506	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		-13
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri della attività di copertura (B)	-565	-13
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	-124	-6

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.692	- 655	2.037	4.044	- 642	3.402
3.1 Titoli di debito	2.690	-655	2.035	3.796	-642	3.154
3.2 Titoli di capitale			-	212		212
3.3 Quote di O.I.C.R.	2		2	36		36
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	2.692	- 655	2.037	4.044	- 642	3.402
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3	- 9	- 6	27	- 49	- 22
Totale Passività	3	- 9	- 6	27	- 49	- 22

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
	Specifiche			Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	di Portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-168	-10.915	-1.258	1.455	3.549		1.114	-6.223	5.776
- Finanziamenti	-168	-10.915	-1.258	1.455	3.549		1.114	-6.223	5.776
- Titoli di debito									
C. TOTALE	-168	-10.915	-1.258	1.455	3.549		1.114	-6.223	5.776

La voce cancellazioni si riferisce a perdite rilevate su crediti non precedentemente svalutati.

La voce rettifiche di valore di portafoglio è relativa alla svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/16	Totale 31/12/15	
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	92						-	92	430
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. TOTALE		-92						-92		430

Trattasi di svalutazioni sui crediti di firma riguardanti n. 3 posizioni classificate come inadempienze probabili.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente:	6.982	6.857
a) salari e stipendi	4.798	4.801
b) oneri sociali	1.319	1.274
c) indennità di fine rapporto	321	284
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	9	6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	215	195
- a contribuzione definita	215	195
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	320	297
2) Altro personale in attività	371	360
3) Amministratori e sindaci	330	392
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	7.683	7.609

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
- Personale dipendente	116	113
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	28	28
c) restante personale dipendente	87	84
- Altro personale	8	8
TOTALE	124	121

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 119 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici rispetto alla voce di cui alla precedente tabella 9.1, lettera i), comprende essenzialmente l'onere per i «buoni mensa», spese di formazione e oneri assicurativi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	2.118	2.159
Elaborazioni effettuate c/o terzi	743	734
Canone outsourcing	615	633
Compensi a professionisti e consulenze	614	480
Pubblicità e rappresentanza	564	586
Telefoniche, postali, trasmissione dati	456	448
Informazioni e visure	406	316
Manutenzione, assistenza e pulizie	405	497
Fitti passivi su immobili	309	306
Noleggio macchine elettriche	185	180
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	164	155
Premi assicurativi	121	86
Vigilanza e sicurezza	82	111
Stampati e cancelleria	77	88
Altre	1.357	1.373
TOTALE	8.216	8.152

Nella voce altre sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall'art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto "decreto salvabanche", pari a € 432 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 310 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	526			526
- ad uso funzionale	526			526
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
- ad uso funzionale				-
- per investimento				
TOTALI	526			526

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive		32
Altri oneri di gestione	31	29
TOTALE	31	61

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Recupero di imposte	2.021	2.059
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	140	165
Recupero assicurazione clientela	5	4
Sopravveniente attive - insussistenze del passivo	213	76
Altre	56	16
TOTALE	2.435	2.320

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	-347	-1.428
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	1
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-108	522
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-448	-905
TOTALE	-448	-905

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.389	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-335	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	170	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-47	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-212	
Aumenti imposte differite attive	58	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	-146	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-497	
Diminuzioni imposte differite passive	497	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	-88	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	23	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-277	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-414	4,82%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	407	4,82%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-127	4,82%
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni		0,75%
Variazioni imposta corrente anni precedenti	-17	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-151	
Aumenti imposte differite attive	6	5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	-26	5,57%
Aumenti imposte differite passive	-101	
Diminuzioni imposte differite passive	101	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-20	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-171	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti		
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	-340	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	-448	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Numero azioni	1.960.736	1.960.736

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile per azione	0,480	0,882

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile perdita d'esercizio	1.389	-448	941
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.097	346	-751
a) variazioni di <i>fair value</i>	-1.046	346	-700
b) rigiro a conto economico	-721		-721
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-721		-721
c) altre variazioni	670		670
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	-1.097	346	-751
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	292	-102	190

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la direzione, gli organi amministrativi e di controllo, tutte le strutture e il personale della Banca.

Le disposizioni di Vigilanza vigenti impongono, tra l'altro, l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La Banca provvede a mettere a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bplajatico.it, le tabelle della "Informativa al Pubblico" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

La funzione "Gestione e Controllo del Rischio-Risk Management" che si colloca nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali, opera in stretto contatto con gli altri Organi e Funzioni di controllo (Collegio Sindacale, Antiriciclaggio, Compliance, Ispettorato), ed ha come obiettivo quello di mantenere un efficace ed efficiente sistema dei controlli aziendale adeguato alla sempre più crescente e complessa attività della banca, idoneo a conservare, in ogni momento, il pieno governo dei rischi aziendali attraverso la preventiva identificazione e l'attuazione dei necessari presidi.

La Banca tiene costantemente aggiornata la normativa interna al fine di mantenere efficace ed efficiente, nel suo complesso, il "**Framework del Sistema dei Controlli Interni**" il quale, appunto costituisce la cornice all'interno della quale si collocano tutte le funzioni che, a vario titolo, partecipano al sistema dei controlli interni della Banca. Il documento in parola, oltre a recepire i principi generali che sottendono al sistema dei controlli, descrive:

- la struttura del sistema dei controlli interni;
- la distribuzione delle attività di controllo;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione delle funzioni e degli organi di controllo;
- i livelli di tolleranza al rischio;
- il processo per l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

Parallelamente all'adozione del Framework la Banca provvede alla revisione dei compiti e poteri della Funzione di Compliance e della Funzione Risk Management.

La propensione al rischio della Banca è declinata all'interno del Risk Appetite Framework che formalizza il Sistema degli Obiettivi di Rischio della Banca, come elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale. La definizione e il controllo del RAF fanno stretto riferimento alle disposizioni normative contenute nella Circ. Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Relativamente ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF avviene – come previsto dalla circolare 285/2013 – attraverso l'utilizzo di opportuni parametri quantitativi e qualitativi, calibrati in funzione di detto principio di proporzionalità. Nell'ambito di tale insieme di parametri, vengono in particolare valorizzate nel RAF le misure di vigilanza dell'esposizione ai rischi, sia in termini di ratio di vigilanza, sia in termini di quantificazione del Capitale Interno dei rischi di Secondo Pilastro, facendo riferimento alle medesime metodologie utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sempre in base al principio di proporzionalità, con riferimento ai rischi difficilmente quantificabili (quali, ad esempio, il rischio strategico o il rischio reputazionale), il RAF si avvale di indicazioni di carattere qualitativo, che siano in grado di orientare la definizione e l'aggiornamento dei processi e dei presidi del Sistema dei Controlli Interni, come rappresentate in sede di rendicontazione ICAAP.

Come riferimento metodologico alla rappresentazione della propensione al rischio (Risk Appetite) del Consiglio di Amministrazione, la Banca assume un approccio sintetico, basato su un numero limitato di indicatori, articolati sui profili di: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, struttura finanziaria, credito, concentrazione.

La costante revisione del sistema dei controlli permette l'intero sistema di mantenersi aggiornato in considerazione delle continue evoluzioni delle normative di riferimento.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione della fase recessiva tuttora in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità.

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *La Direzione generale.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi della sede Centrale.* E' un Organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Servizio Controllo Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto, da un lato, con il Direttore generale, dall'altro, con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo

periodicamente all'attenzione del Direttore le posizioni con andamento anomalo. Controlla il rispetto dei parametri disposti dal Consiglio di amministrazione (concentrazione, diversificazione, ecc.), evidenziando eventuali irregolarità. Verifica il rispetto dei parametri di rischio del Regolamento Crediti, raccogliendo sistematicamente i dati mensili in report da sottoporre al Direttore Generale.

- *Il Servizio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturate.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti.
- *Il Servizio Ispezzato e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti nonché la funzionalità dei controlli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una grande esposizione. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

La banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e «fuori bilancio».

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" (*non performing*), prescindendo, comunque ed in ogni caso, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni creditizie, le attività di rischio che ricadono nelle categorie delle:

1. Sofferenze;
2. Inadempienze probabili;
3. Esposizioni scadute e/o sconfiniate.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria di deteriorato, ma una qualificazione del credito, siano essi in bonis o deteriorati. Infatti, le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- deteriorate (*Non-performing exposures with forbearance measures*). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni (in bonis) oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", non rientranti quindi, nella categoria di NPE;

La qualità di esposizione *forborne* segue la singola transazione, costituendo, di fatto, un sotto-insieme degli status amministrativi (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto/sconfinante e bonis) e non una categoria a sé stante, a seconda dei casi, delle attività deteriorate o in bonis.

Le posizioni che non rientrano nelle categorie sopra indicate, perché presentano una sostanziale regolarità nel loro andamento e perché in ogni caso non ricorrono i requisiti obbligatori previsti dalla Normativa Prudenziale per la loro classificazione a deteriorate, sono definite come crediti in bonis o *performing*. Anche le attività non deteriorate o in bonis sono sottoposte ad un processo di valutazione relativo alla stima della perdita attesa. La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le rettifiche di valore sono effettuate nel rigoroso rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, attraverso il costante aggiornamento e l'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio. Le svalutazioni sulle posizioni di rischio vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La metodologia adottata per la quantificazione della svalutazione dei crediti, risponde all'esigenza di conferire una predominanza degli elementi oggettivi sulle valutazioni di tipo soggettivo: il processo di svalutazione è verificato dalla funzione Risk Management.

In ottemperanza ai criteri contabili ed alla disciplina di Vigilanza, la Banca stabilisce che la classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati debba essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore, pertanto la Banca analizza le esposizioni creditizie ed il livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto della situazione di mercato in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici ed alla tenuta delle garanzie sottostanti.

I principi contabili individuano i seguenti casi in cui è possibile individuare un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria (credito) abbia subito una riduzione di valore:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempienze contrattuali, quali mancati pagamenti di quote capitale o interessi;
- concessione al debitore di dilazioni temporali, che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del debitore stesso (es. ristrutturazione);
- probabilità di fallimento, altra procedura concorsuale, o altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- la scomparsa di un mercato attivo per il credito in conseguenza delle difficoltà finanziarie del debitore;
- rilevazione di una perdita durevole di valore su quell'attività verificatasi in un precedente esercizio;
- andamento storico degli insoluti di un portafoglio crediti.

La valutazione analitica di un credito deteriorato, necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza e le inadempienze probabili, infatti, necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In linea generale la valutazione della previsione di perdita si basa sull'analisi di parametri oggettivi tra i quali vanno ricompresi/analizzati:

- le condizioni soggettive del debitore; si tiene in particolar modo conto della presenza di Procedure Concorsuali;
- l'evoluzione della posizione debitoria e delle connesse azioni di recupero intraprese;
- l'esistenza o meno di garanzie reali in capo al debitore diretto;
- la facile fungibilità dei beni ipotecati e/o dei beni in capo ai garanti, nonché del relativo mercato;
- la rapidità con cui si rientra nella disponibilità dei beni;
- la potenziale fallibilità del debitore diretto e dei suoi garanti;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- il consolidamento delle ipoteche e contestualità dei pegni.

Per le attività finanziarie si manifesta una perdita oggettiva ogni qualvolta il valore contabile risulta superiore rispetto al valore di realizzo. Pertanto, la perdita durevole di valore è pari alla differenza, se positiva, tra il valore di iscrizione del credito, o del portafoglio crediti, e il presunto valore di recupero. Il presunto valore di realizzo è pari al valore dei flussi di cassa previsti, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito.

L'importo della ripresa, alla data di ripristino, non deve determinare un valore contabile dell'attività che sia superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto in caso di mancata rilevazione della perdita.

In base allo IAS 39, i crediti possono essere soggetti ad una valutazione operata per singole posizioni creditorie (valutazione analitica) e/o per categorie omogenee (valutazione collettiva), dando la possibilità di utilizzare due metodologie per giungere alla determinazione della perdita di valore su crediti.

L'impairment analitico, che deve essere adottato per la valutazione dei crediti *non performing*, consta nell'esame di una attività e nella redazione di un piano di rientro attraverso il quale si stimi quanto e quando potrà essere recuperato. La riduzione di valore del credito, e quindi l'entità della svalutazione, è data dalla differenza tra il valore lordo e il valore attuale dei flussi di cassa stimati. Quindi, diventa rilevante ai fini contabili anche la durata della procedura di recupero. In altre parole maggiore è la dilazione temporale, minore è il valore attuale delle somme recuperate e quindi maggiore l'entità della riduzione di valore. La svalutazione operata secondo criteri analitici è portata a diretta riduzione dei singoli crediti cui si riferisce.

L'impairment collettivo, utilizzato per i crediti in bonis, riguarda gruppi di attività finanziarie per ciascuna delle quali non è identificabile una obiettiva evidenza di perdita riferita alla singola posizione, ma sulle quali è comunque statisticamente appurato che tali perdite si manifesteranno. Essa si basa su modelli probabilistico-statistici e conduce alla stima di una percentuale di svalutazione da applicare al saldo dei crediti appartenenti ad un determinato gruppo. La svalutazione per masse, in quanto indistintamente riferita all'insieme di crediti facenti parte di un determinato raggruppamento, confluisce in un fondo rettificativo, da utilizzare man mano che le perdite stimate acquisiscono carattere di certezza.

Di regola, la svalutazione per masse (o di portafoglio) è utilizzata in ordine ai crediti per i quali non si sono manifestati particolari problemi di esigibilità e ai crediti scaduti da meno di un certo periodo di tempo; le svalutazioni analitiche (o specifiche) riguardano le "inadempienze probabili" (vale a dire i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà) e i "crediti in sofferenza", vantati verso soggetti in conclamato stato di insolvenza.

Il principio statuisce chiaramente che la modalità principe di valutazione è quella analitica da applicarsi sempre qualora si siano manifestate evidenze di perdita attribuibili al singolo credito o questo sia di importo significativo mentre quella collettiva ha carattere transitorio.

Pertanto, dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata da Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle categorie di rischio previste.

Per i crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore e i crediti *non performing* di importo si procede a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario. I crediti *performing*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I criteri di valutazione dei crediti (deteriorati o meno) deliberati dal CdA, sono coerenti con i principi contabili e la disciplina di Vigilanza tempo per tempo, in vigore.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					169.336	169.336
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					65.966	65.966
4. Crediti verso clientela	20.714	19.517	4.302	12.832	525.899	583.264
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 31/12/2016	20.714	19.517	4.302	12.832	761.201	818.566
TOTALE 31/12/2015	18.911	21.233	3.955	28.943	805.899	878.941

Nella tabella che segue si presenta un'analisi dell'anzianità dei crediti non deteriorati

Portafogli/Qualità del credito	Crediti non deteriorati	esposizioni scadute non deteriorate				totale esposizione netta
		scaduti fino a 3 mesi	scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	scaduti da oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.336					
2. Crediti verso banche	65.966					-
3. Crediti verso clientela	525.899	10.632	1.205	920	75	12.832
TOTALE 31/12/2016	761.201	10.632	1.205	920	75	12.832

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				169.336		169.336	169.336
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
3. Crediti verso banche				65.966		65.966	65.966
4. Crediti verso clientela	72.261	27.727	44.533	541.587	2.856	538.731	583.264
5. Attività finanziarie valutate al fair value							-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
TOTALE 31/12/16	72.261	27.727	44.533	776.889	2.856	774.033	818.566
TOTALE 31/12/15	67.039	22.940	44.099	837.188	2.346	834.842	878.941

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3.374
2. Derivati di copertura			12
TOTALE 31/12/16	-	-	3.386
TOTALE 31/12/15			6.576

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizioni lorda				rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					108.793		108.793	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					108.793		108.793	
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					1.402		1.402	
TOTALE B					1.402		1.402	
TOTALE A+B					110.195		110.195	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	attività non deteriorate			
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze				42.446		21.732		20.714
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				2.667		1.010		1.657
b) Inadempienze probabili	17.624	1.051	3.119	3.206		5.482		19.518
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.037	869	606			2.642		10.870
c) Esposizioni scadute deteriorate	831	2.749	960	275		513		4.302
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	597	77	189	58		96		825
d) Esposizioni scadute non deteriorate					12.914		110	12.804
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.028		37	1.991
e) Altre esposizioni non deteriorate					650.985		2.746	648.239
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					16.865		292	16.573
TOTALE A	18.455	3.800	4.079	45.927	663.899	27.727	2.856	705.577
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	968							968
b) Non deteriorate					18.647			18.647
TOTALE B	968				18.647			19.615
TOTALE A + B	19.423	3.800	4.079	45.927	682.546	27.727	2.856	725.192

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.842	26.752	4.445
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	10.062	9.426	5.057
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	1.200	5.550	4.628
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.123	2.349	
B.3 Altre variazioni in aumento	739	1.527	429
C. Variazioni in diminuzione	3.458	11.178	4.687
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis		628	614
C.2 Cancellazioni	728	2	181
C.3 Incassi	1.063	1.076	1.322
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.083	2.398
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1.667	1.389	172
D. Esposizione lorda finale	42.446	25.000	4.815
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.992	13.402
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	9.172	10.244
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	123	8.233
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.117	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	6.858	598
B.4 Altre variazioni in aumento	1.074	1.413
C. Variazioni in diminuzione	6.064	4.753
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	598	1.707
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.116
C.4 cancellazioni	180	
C.5 incassi	813	796
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.473	1.134
D. Esposizione lorda finale	17.100	18.893
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorata: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.932		5.519	2.055	490	155
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	13.307	1.283	5.090	2.684	913	390
B.1 Rettifiche di valore	7.317	352	2.806	1.596	582	191
B.2 Perdite da cessione						
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.785	931	710	610	16	16
B.4 Altre variazioni in aumento	3.205		1.574	478	315	183
C. Variazioni in diminuzione	8.507	273	5.127	2.097	890	449
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.789	35	1.274	543	155	10
C.2 Riprese di valore da incasso	59		50	3	193	170
C.3 Utili da cessione						
C.4 Cancellazioni	728		2		181	180
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	927		2.358	856	226	72
C.6 Altre variazioni in diminuzione	5.004	238	1.443	695	135	17
D. Rettifiche complessive finali	21.732	1.010	5.482	2.642	513	96
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa							817.176	817.176	880.890
B. Derivati							14	14	83
B.1 Derivati finanziari							14	14	
B.2 Derivati creditizi									83
C. Garanzie rilasciate							17.238	17.238	15.706
D. Impegni a erogare fondi							3.484	3.484	4.902
E. Altre							281	281	405
Totale	-	-	-	-	-	-	838.193	838.193	901.986

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non ha adottato una classe di rating interni .

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)					TOTALE (1) + (2)		
	Immobili		Altre Garanzie Reali	Titoli	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Ipoteche	Leasing Finanziario			CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	447.394	355.192	9.434	3.340				3.000	4.420	2.111	65.592	443.089
1.1 totalmente garantite	434.978	354.786	6.389	2.849				3.000	2.921	1.622	63.155	434.722
- di cui deteriorate	36.048	31.471	19	42					193		4.231	35.956
1.2 parzialmente garantite	12.416	406	3.045	491				1.499		489	2.437	8.367
- di cui deteriorate	577	406		6				30			116	558
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8.416		1.488	420							6.492	8.400
2.1 totalmente garantite	7.322		546	409							6.367	7.322
- di cui deteriorate	18										18	18
2.2 parzialmente garantite	1.094		942	11							125	1.078
- di cui deteriorate												

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa:																		
A.1 sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni				631	800													
A.3 esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115.758			2.675	5	21.849	240	26.933					308.386	2.169	185.440	442		
TOTALE A	115.758			2.675	5	22.480	240	26.933				344.223	22.891	2.169	193.505	4.037	442	
B. Esposizioni "fuori bilancio":																		
B.1 sofferenze																		
B.2 inadempienze probabili													950					
B.3 altre attività deteriorate												18						
B.4 esposizioni non deteriorate												15.722						
TOTALE B	-			2.675	5	22.480	800	26.933				16.690			2.644			
TOTALE (A + B) 31/12/2016	115.758			2.675	5	22.480	800	26.933				360.913	22.891	2.169	196.149	4.037	442	
TOTALE (A + B) 31/12/2015	143.148			1.954	1	20.750	800	26.231				377.608	18.860	1.830	166.718	3.281	240	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze	20.714	21.732								
A.2 inadempienze probabili	19.517	5.482								
A.3 esposizioni scadute deteriorate	4.301	513	1							
A.4 esposizioni non deteriorate	660.538	2.856	500		5					
TOTALE A	705.070	30.583	501		5					
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 inadempienze probabili	950									
B.3 altre attività deteriorate	18									
B.4 esposizioni non deteriorate	18.366									
TOTALE B	19.334									
TOTALE (A + B) 31/12/16	724.404	30.583	501		5					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa:										
A.1 sofferenze										
A.2 inadempienze probabili										
A.3 esposizioni scadute deteriorate										
A.4 esposizioni non deteriorate	107.051		1.743							
TOTALE A	107.051		1.743							
B. Esposizioni "fuori bilancio":										
B.1 sofferenze										
B.2 inadempienze probabili										
B.3 altre attività deteriorate										
B.4 esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A + B) 31/12/16	107.051		1.743							

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla nuova normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% dei Fondi propri (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.829.552). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2016	2015
Attività di rischio valore di bilancio	256.393	300.185
Posizione di rischio	93.159	88.741
Numero	10	11

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Numero	Attività di rischio o valore di bilancio	Posizione di rischio
Sistema Bancario	4	50.241	50.241
Banca D'Italia	1	34.495	
Imprese di assicurazione	1	17.267	17.267
Società di Leasing	1	12.847	10.741
Famiglie consumatrici	1	8.996	5.052
Imprese produttive	1	7.834	6.515
Tesoro dello Stato	1	124.713	3.343
Totale	10	256.393	93.159

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca Popolare di Lajatico alla chiusura dell'ultimo Esercizio, risulta partecipare ad una operazione di cartolarizzazione denominata Pontormo RMBS, già avviata nell'esercizio 2012, mentre quella denominata Pontormo SME, avviata nel corso dell'anno 2013, è stata dismessa nel corso del primo semestre.

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato*. Le Note emesse nelle operazioni di cartolarizzazione possono avere diversi gradi di subordinazione. L'operazione in essere, nel caso di specie di Banca popolare di Lajatico, in termini di subordinazione si contraddistingue per avere solo due Classi, ovvero Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità di flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione, sempre che vi sia stata piena soddisfazione dei creditori senior.

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un coacervo disomogeneo di mutui ipotecari per esempio) in uno strumento di capital market (le note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e quindi lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;
- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) La cartolarizzazione, lì dove collocata al mercato o stanziata a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza, permette di ridurre il rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- e) L'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collateralizzati stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla possibile eleggibilità e collateralizzazione delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso l'*auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "elegibile" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.

La Banca Popolare di Lajatico, come menzionato, ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso più in basso. Con riferimento alle tipologie come descritte in questa sezione, la Pontormo RMBS e la Pontormo SME sono operazioni di auto-cartolarizzazione.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui la Banca popolare di Lajatico è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare la Banca popolare di Lajatico utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;

PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A) Debiti verso clientela:			7.230				7.230
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.230				7.230
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
B) Debiti verso banche:			-				-
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2016			7.230				7.230
TOTALE 31/12/2015			18.059				18.059

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione. Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

– Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;

– Il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;

– Il Comitato Finanza e Liquidità, composto dal Direttore generale e dai responsabili delle aree della Banca che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso. Alla funzione di controllo e gestione dei rischi spetta altresì il calcolo dell'assorbimento patrimoniale riveniente dal rischio mercato anche in situazioni di stress. Il rischio di mercato storicamente ha rappresentato per la Banca un assorbimento patrimoniale irrisorio: infatti il portafoglio di proprietà assoggettato a tale rischio è minimo e poco rischioso essendo la quasi totalità dei titoli collocati nel portafoglio AFS e come tali ascrivibili all'interno del rischio di credito e controparte.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza viene supportata dalla

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

reportistica di Cassa Centrale Banca con il servizio di rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR, *Value at risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di tasso di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio di tasso, il rischio azionario, il rischio di cambio ed il rischio di inflazione).

La reportistica descritta viene monitorata dal Responsabile Area finanza e presentata al Comitato Finanza e Liquidità, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Risk Manager, il Responsabile Area Finanza.

Il Monitoraggio tempestivo dei limiti avviene attraverso la funzionalità di gestione dei limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. È in aggiunta attivo un alert automatico a mezzo mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:	10		1.334			2.021		
1.1 Titoli di debito	10		1.334			2.021		
- con opzione di rimborso anticipato	-		-	-	-	500	-	-
- altri	10		1.334			1.521	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		2	-					
3.1 Con titolo sottostante		-	-					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-				
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		2						
+ posizioni lunghe	-	2	-	20	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	20	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (Banking book) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di Vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il servizio Rischio di mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR). La relativa misurazione è disponibile giornalmente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate dal parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerato quello bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera altresì nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla banca. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «*fair value*» risiedono nelle operazioni di raccolta essendo marginale l'attività di impiego a tasso fisso. Il rischio di tasso da «*cash flow*» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione, elaborata con frequenza mensile da parte del servizio "Controllo di gestione", assumendo quindi le conseguenti decisioni operative.

La banca si avvale di apposite procedure che danno evidenza della posizione della banca rispetto al rischio di tasso ed in confronto con il gruppo omogeneo di appartenenza e con l'intero sistema.

A supporto della gestione del rischio in parola la banca si avvale anche della reportistica di Cassa Centrale Banca che ha come fine quello di fornire al Management un sistema di Asset Liability Management (ALM) a supporto dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione anche del rischio di tasso di interesse del Banking Book.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato, di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività e le passività vengano distribuite in fasce temporali in base alla vita residua per le esposizioni a tasso fisso ed in base alla data di riprezzamento per quelle a tasso variabile. Specifici criteri di distribuzione nelle fasce temporali sono previsti per le esposizioni relative a c/c e depositi liberi. Alle esposizioni nette per fascia vengono applicati dei fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (+200/-200 punti base) e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste determinate in una certa valuta nell'eventualità delle ipotizzate variazioni di tasso. Tale esposizione ponderata netta viene rapportata al patrimonio di Vigilanza ottenendo così l'indice di rischiosità. L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto stress; contenuti nella sopra richiamata normativa di Vigilanza (almeno +/-250 basis point su tutte le fasce). L'esposizione al 31/12 risulta pari a 0,01% rispetto ai fondi propri quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel Resoconto ICAAP approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del “*fair value*” sono orientati alla fissazione dello *spread* su alcune specifiche passività: le operazioni di copertura specifiche consistono in alcuni contratti di *swap* su tassi di interesse relativi a emissioni obbligazionarie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa	133.132	319.884	58.865	127.927	139.781	35.827	3.150	
1.1 Titoli di debito	17	43.300	25.457	6.243	64.762	29.351	206	
- con opzione di rimborso anticipato	17	186	19	120	126	96	206	
- altri		43.114	25.438	6.123	64.636	29.255		
1.2 Finanziamenti e banche	10.668	55.298						
1.3 Finanziamenti e clientela:	122.447	221.286	33.408	121.684	75.019	6.476	2.944	
- c/c	83.576				2.394	509		
- altri finanziamenti	38.871	221.286	33.408	121.684	72.625	5.967	2.944	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.871	221.286	33.408	121.684	72.625	5.967	2.944	
2. Passività per cassa	580.136	19.666	7.364	17.518	132.163	-	-	
2.1 Debiti verso clientela:	575.538	7.230						
- c/c	543.108							
- altri debiti	32.430	7.230						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32.430	7.230						
2.2 Debiti verso banche				1.960	85.000			
- c/c								
- altri debiti				1.960	85.000			
2.3 Titoli di debito	4.598	12.436	7.364	15.558	47.163			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.598	12.436	7.364	15.558	47.163			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	1.537	3.419	388	-17.528	12.461	4.390	2.171	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1.537	3.419	388	-17.528	12.461	4.390	2.171	
- Opzioni	1.537	4.030	77	-17.503	12.679	4.716	2.524	
+ Posizioni lunghe	1.537	6.748	8.519	14.895	63.518	46.787	14.719	
+ Posizioni corte		10.778	8.444	32.398	50.839	42.071	12.195	
- Altri Derivati		611	311	-25	-218	-326	-353	
+ Posizioni lunghe		1.998	5.475					
+ Posizioni corte		1.387	5.164	25	218	326	353	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi possiamo definirla “contenuta”, mediamente ben al di sotto dell’1% dei fondi propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Yen	Sterline	Dollari Canadesi	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	21.930	3.518	-	825	4	114
A.1 Titoli di debito				237		
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	20.070	28		588	4	114
A.4 Finanziamenti a clientela	1.860	3.490				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	32	28	5	43	3	11
C. Passività finanziarie	21.728	3.511	-	566	1	37
C.1 Debiti verso banche		1.960				
C.2 Debiti verso clientela	21.728	1.551		566	1	37
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari	-	2				-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	2				
+ posizioni lunghe		20				
+ posizioni corte		22				
Totale attività	21.982	3.546	5	868	7	125
Totale passività	21.750	3.511	-	566	1	37
Sbilancio (+/-)	232	35	5	302	6	88

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	40		461	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	40		461	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	40		461	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di Copertura

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	15.381		23.801	
a) Opzioni	7.908		10.129	
b) Swap	7.473		13.672	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	15.381		23.801	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> positivo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-		2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	12		80	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	12		80	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2			
a) Opzioni	2			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	14		82	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair Value</i> negativo			
	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-		1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	287		569	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	287		569	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	287		570	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			20			20	
- valore nozionale			20			20	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione -

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			15.691			230	329
- valore nozionale			15.381			226	323
- fair value positivo			12			1	1
- fair value negativo			287				
- esposizione futura			11			3	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Causali/Categorie	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	40			40
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio euro	40			40
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario:	14.484	287	1.159	15.930
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.484	287	1.159	15.930
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2016	14.524	287	1.159	15.970
TOTALE 31/12/2015	22.807	664	884	24.355

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale
- analisi mensile indicatori di vigilanza (LCR e LCR stressed, NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche
- funding plan

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente e presentate dal Comitato Finanza e Liquidità al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di

attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

INFORMAZIONI GENERALI

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2016 chiude il suo quinto esercizio di attività ed ha, come oggetto esclusivo, la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca Popolare di Lajatico assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca Cambiano 1884 S.p.a. ("Banca Cambiano")².

Nel corso del 2016 il rating assegnato alle Note di Classe A non ha subito variazioni, rimanendo quindi costante a AA- per Standard & Poor's e AA+ per Fitch.

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2016 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2016, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocatione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell'Operazione – Note emesse

L'operazione posta in essere nel 2012 ha visto l'ottenimento, da parte della Banca, di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca stessa) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P

¹ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a"

² Già "Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a"

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

al momento dell'emissione quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori rispetto a quelli ottenuti dalla Nota Senior Pontormo RMBS). L'operazione ha permesso di trasformare una parte dell'attivo della banca altrimenti non liquido (il portafoglio mutui ipotecari), in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, stanziabile presso la banca centrale e potenzialmente negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri).

Tali banche, oltre alla BP di Lajatico, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a ("Banca Pisa"), Banca Cambiano 1884 S.p.a. ("Banca Cambiano"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri generali di eleggibilità dei mutui ceduti così come declinati nel prospectus:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Mutui erogati a persone fisiche residenti in Italia che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata), siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): n. 600 ("famiglie consumatrici"); n. 614 ("artigiani") o n. 615 ("famiglie produttrici");
- Mutui garantiti da Ipoteca su uno o più Beni Immobili ubicati nel territorio italiano ed in relazione ai quali il Bene Immobilitato sul quale è costituita l'Ipoteca (ovvero, nel caso di costituzione di una o più Ipotecche su più Beni Immobili a garanzia dello stesso Mutuo, il Bene Immobilitato Prevalente) è un Bene Immobilitato residenziale ad uso abitativo (rientrante nella categoria catastale compresa nel "Gruppo A1- A8");
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico."

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- **BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;**
- Banca Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo complessivo che, alla data di stipula, era presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; Banca Pisa, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
Banca Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

Banca Pisa, Euro 76.254.000;
 BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
BP di Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- **Euro 64.600.000 Classe A3;**
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- **Euro 20.237.000 Classe B3;**
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi dei mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
Banca Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
Banca Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2016	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2016	Ammontare outstanding Post rimborso 06/02/2017
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	50.299.970	46.741.689
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	14.473.202	13.122.330
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	23.565.411	20.576.984
Banca Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	71.919.429	67.877.798
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	28.273.345	26.325.548
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	188.531.357	174.644.350
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
Banca Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 06/02/2017 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2016 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2016 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2017.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e al 31/12/2016 sono dotati di rating AA+ da parte dell'agenzia di rating Fitch Italia S.p.A. (AA+ all'emissione) e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (AA+ all'emissione, downgrade il 09/07/2013 da AA+ a AA e il 19/12/2014 da AA a AA-, entrambi conseguenti al downgrade del rating Italia).

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), Banca Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli³:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

³ Gli importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/2016: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867872

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Pisa

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 20.237.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867914

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 2.518.052,33 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 11.632,00 su un ammontare totale di € 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
Banca Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
Banca Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100,00%	80.000,00

La riserva di cassa corrispondente al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo). Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo di interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), premesso che il periodo di interesse iniziale decorre dalla Data di Emissione (inclusa) fino alla prima Data di Pagamento (esclusa). Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SELEZIONATE AL 31/12/2016

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31/12/ 2016.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2016 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2016, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2016.

Descrizione	31/12/2016
Crediti cartolarizzati in bonis	295.202.902
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	124.888
Totale	295.327.790

Alla data del 31/12/2016 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.389.763 pari allo 0,47% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca Popolare di Lajatico.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %
Mutui Performing	285.517.058	96,72%	37.565.423	99,31%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	3.409.303	1,15%	0	0,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	4.886.779	1,66%	259.932	0,69%
Mutui in incaglio	1.389.763	0,47%	0	0,00%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	295.202.902	100,00%	37.825.355	100,00%

Le caratteristiche degli asset ceduti da BP di Lajatico risultano essere:

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

DESCRIZIONE	31/12/2016
Capitale Residuo	37.825.355
Numero dei Mutui	566
Vita media residua del portafoglio in anni	11,46
Tasso medio ponderato	2,79%
Ammontare medio dei mutui	66.829
LTV corrente	0,4680

I mutui “autocartolarizzati” nel bilancio della Banca sono postati alla voce 70 dell’attivo e risultano svalutati per la stessa percentuale dei crediti in bonis pari allo 0,50%.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l’Esercizio 2016.

Descrizione	Saldi al 31 dicembre 2015	Incrementi per penali	Incrementi/Decrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (**)	Saldi al 31 dicembre 2016
Crediti in bonis	354.365.773	-	-	(59.162.871)	295.202.902
Interessi del periodo su rate scadute	117.059	-	7.829	-	124.888
Interessi del periodo	-	-	6.381.160	(6.381.160)	-
Penali	-	78.034	-	(78.034)	-
Rateo interessi maturati	579.132	-	426.452	(579.132)	426.452
Totale	355.061.964	78.034	6.815.441	(66.201.197)	295.754.242 (*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 426.452

(**) I decrementi per incassi includono l’ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2016 di competenza dell’esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 1.761.768.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2016, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Saldo al 31.12.2016	Incidenza %	Saldo al 31.12.2016	Incidenza %
Fino a 3 mesi	248.179	0,08%	148.222	0,39%
Da 3 a 6 mesi	177.218	0,06%	0	0,00%
Da 6 a 12 mesi	678.934	0,23%	205.968	0,54%
Da 12 a 60 mesi	25.251.713	8,55%	4.048.212	10,70%
Oltre 60 mesi	268.846.859	91,07%	33.422.954	88,36%
Totale	295.202.902	100,00%	37.825.355	100,00%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2016.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

	Totale Portafoglio		Portafoglio BPOP Lajatico	
	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2016	Numero Posizioni	Saldo al 31.12.2016
fino a 25.000	1.046	14.291.523	150	2.065.300
Da 25.000 a 75.000	1.897	92.468.145	231	10.927.381
Da 75.000 a 250.000	1.458	171.126.661	168	19.204.900
Oltre 250.000	52	17.316.572	17	5.627.774
Totale	4.453	295.202.902	566	37.825.355

Il 2% del totale del portafoglio totale, ammonta ad Euro 5.904.058 .Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

Impiego delle disponibilità

Descrizione	31/12/2016
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	75.552
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	8.634.072
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	2.968.914
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	4.181.566
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (Banca Cambiano Investment Acc.)	10.462.949
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	4.879.010
Liquidità presso BNY c/c n. 4826059780 (Banca Cambiano Payment Acc.)	1
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	64
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	1.761.767
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	426.452
Risconti attivi	16.862
Totale	33.407.209

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2016
Liquidità iniziale	33.461.775
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	59.943.491
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	7.060.999
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	78.034
Incassi per suspension amount	0
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(1.627.488)
Rimborso quota capitale Classe A	(61.590.853)
Pagamento Additional Return Classe B	(5.656.937)
Estinzione debiti per suspension amount	(99.311)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(367.646)
Liquidità finale	31.202.064

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31/12/2016
Interessi passivi sui Titoli classe A	803.794
Interessi passivi sui Titoli classe B	645.572
Additional return Titoli di Classe B	5.047.580

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2016 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2016
Commissioni di servicing	170.211
Compensi Computation Agent	14.240
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.667
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	7.986
Compensi Cash Manager	3.494
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.496
Altre	140.303
Totale	349.897

Attività di Servicing di BP di Lajatico

Le commissioni attive percepite nel 2016 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 25.375 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2016, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

Descrizione	31/12/2016
Incasso quote capitali mutui ceduti	8.903.356
Incasso quote interessi, more e indennizzi mutui ceduti	1.246.576
Totale Incassi	10.149.931

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2016, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2016
Interessi su crediti cartolarizzati	6.792.513
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	22.928
Interessi su estinzioni anticipate	-
Totale	6.815.441

INDICAZIONE DEI CONTRATTI SOTTOSCRITTI⁴

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

(i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, Banca Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio Banca Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo,;

(ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;

(iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

(iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

(v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

(vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);

(vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, Banca Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di *Servicing*;

(viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;

(x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

(xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, Banca Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;

(xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

(xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

⁴ Per Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo viene riportata la denominazione sociale all'atto di sottoscrizione dei diversi contratti indicati (Banca di Credito Cooperativo di Fornacette).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

SOGGETTI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei *crediti*

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up *Servicers*

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("Banca Pisa").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca Cambiano 1884 Spa, una banca costituita in Italia come Società per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 02599341209, con sede in Viale Antonio Gramsci 34 Firenze ("Banca Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying *Agent*

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction *Bank/Cash Manager*

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate *Services Provider*

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

ALLOCAZIONE DEI FLUSSI RINVENIENTI DAL PORTAFOGLIO

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a. Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b. Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.

- i. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁵ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- ii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- iii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- iv. interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- v. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- vi. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- vii. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- viii. Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- ix. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- x. accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- xi. Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- xii. al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- xiii. pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una

⁵ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- xiv. ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (i) nel Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- xv. a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- xvi. Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- xvii. dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/Banca Cambiano/Banca Viterbo.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2013 – PONTORMO SME

INFORMAZIONI GENERALI:

Finalità e Descrizione dell'Operazione

La società Pontormo SME s.r.l. ("Società") è stata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione").

L'oggetto esclusivo della Società è la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

La Società è stata quindi costituita al fine di svolgere un'operazione che permettesse alle Banche coinvolte di ottenere uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalle banche partecipanti) dotato di un elevato standing di credito (che, come dettagliato oltre, al momento dell'emissione era "AA" sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) che ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

Nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99, nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, un'operazione di cartolarizzazione strutturata "multi-originator"⁶ a cura di Banca Akros S.p.A., stipulando in data 18 febbraio 2013 tre contratti di cessione di crediti rispettivamente con Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - già Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. - ("BCC Fornacette"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), ("Banche Cedenti"), nonché *servicers* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, aventi ad oggetto altrettanti portafogli di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografi concessi a piccole e medie imprese e di cui di seguito si riportano i principali Criteri Generali di eleggibilità, così come riportati nel prospectus, per la cessione alla Società:

- "I Mutui sono denominati in Euro e derivanti da Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- I Debitori Ceduti sono persone fisiche (ad esclusione di quelli che, secondo i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell' 11 febbraio 1991 come di tempo in tempo modificata siano ricompresi nella categoria SAE n. 600 "famiglie consumatrici") residenti in Italia o persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- I Mutui non derivano da contratti agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari, in conto capitale e/o interessi, di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione, concessi da un soggetto terzo in favore del relativo debitore (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati") né sono erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- I Mutui non sono erogati a favore di soggetti che siano amministratori o dipendenti della Banca Cedente, amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- I Mutui non sono stati concessi al relativo debitore congiuntamente da un gruppo di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente (c.d mutui in pool) ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;

⁶ I portafogli di crediti ceduti sono originati e ceduti simultaneamente da due o più istituti.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- I Mutui non sono classificati, alla Data di Godimento (o prima) come “sofferenze”, “incagli”, “esposizione ristrutturata” o “esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni” ai sensi della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia di volta in volta applicabile.”

Le banche cedenti sopra menzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;
- BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;
- **BP Lajatico: Euro 112.975.170,09.**

L'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 15 marzo 2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior:

- Euro 87.800.000 Classe A1;
- Euro 80.300.000 Classe A2;
- Euro 72.300.000 Classe A3.
(insieme i “Titoli di Classe A”).

Junior:

- Euro 53.225.000 Classe B1;
- Euro 48.729.000 Classe B2;
- Euro 43.750.000 Classe B3
(insieme i “Titoli di Classe B”).

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e, al momento dell'emissione erano dotati di rating “AA” da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings Ltd (“Fitch”) e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. (Standard & Poor's).

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producevano interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B. La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* di durata trimestrale decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa), ossia il 5 febbraio; 5 maggio; 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno così come contrattualmente previsto.

Gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in seguito).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da BCC Fornacette (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2) e BP Lajatico (A3 e B3) e di seguito si riporta i dettagli relativi ad ognuno (l'importo si riferisce al nominale al momento dell'emissione):

Titoli Asset Backed Floating Rate

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 87.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900061

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 80.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900079

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 72.300.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004900087

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 53.225.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900095

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Fornacette

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 48.729.000

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900103

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 43.750.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Novembre 2079

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004900111

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

I titoli sono stati tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A

I Titoli di Classe A presentavano caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (il cui ammontare è definito "Reserve Amount") che nel caso di BP di Lajatico è pari a € 3.050.661 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (Retention Amount) che, al momento di emissione, per la Banca corrisponde ad una quota di € 24.046 su un ammontare totale di € 80.000.

Reserve Amount (2,70% dell'importo del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Reserve Amount	36,53%	3.707.273
BCC Castagneto Reserve Amount	33,42%	3.391.653
BP Lajatico Reserve Amount	30,06%	3.050.661
Totale Riserva	100,00%	10.149.587

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
BCC Fornacette Retention Amount	36,53%	29.220
BCC Castagneto Retention Amount	33,42%	26.734
BP Lajatico Retention Amount	30,06%	24.046
Totale Riserva	100,00%	80.000

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

La riserva di cassa costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della BP di Lajatico che è detentrica della CLASSE A3) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al maggiore fra il 3,60% del nominale delle Note Classe A o lo 0,40% del valore del portafoglio inizialmente ceduto) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

È inoltre previsto che la riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

Il Retention Amount è invece un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A outstanding, fino a concorrere all'ammontare complessivo prestabilito di € 80.000,00

Indicazione dei soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei

crediti Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272010486, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35059.5, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-up

Servicers Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying

Agent The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating

Bank Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation

Agent/ Stichting Corporate Services Provider

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services

Provider Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders (i) Stichting Wavaburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248624, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish

Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies Fitch Ratings Ltd ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

Arranger Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rinvenienti dal portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rinvenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato integralmente l'elemento

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);

- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti tre differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifici sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenta la possibilità.

L'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti rispetterà il seguente ordine:

- (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- (iii) (i) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3;
- (v) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3 alla Data di Pagamento;
- (ix) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con il BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- Lajatico, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3 (diversi dalla Classe B1/B2/B3 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3;
- (xvii) Classe B1/B2/B3 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di BCC Fornacette / BCC Castagneto / BP Lajatico.

UNWINDING CARTOLARIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA':

Nel corso dell'esercizio 2016 la società Pontormo SME s.r.l. (nel seguito: "la Società") è stata posta in liquidazione dopo aver concluso anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione multi-originator posta in essere nel Febbraio 2013 illustrata in precedenza. Di seguito vengono descritti i passaggi principali dell'operazione di smontaggio:

- **Written Resolutions:** in data 27 Aprile 2016 Banca di Pisa e Fornacette, Banca di Lajatico e Banca di Castagneto, nella loro qualità di portatori dei titoli senior e junior, firmano le *Written Resolutions*, autorizzando il RON (*Representative of the Noteholder*) a dare il proprio consenso alla vendita dei portafogli e ad approvare tutto quanto necessario per la chiusura anticipata dell'operazione.
- **Amendment Agreement:** in data 27 Aprile 2016 le parti coinvolte nell'operazione sottoscrivono un accordo di modifica (*Amendment Agreement*) ad alcuni contratti sottoscritti nell'ambito dell'operazione, al fine di apportare le necessarie modifiche per procedere alla retrocessione dei crediti residui, al rimborso anticipato dei titoli e alla chiusura dell'operazione.
- **Contratti di riacquisto:** in data 27 Aprile 2016 la Società e le Banche Originator sottoscrivono i Contratti di Riacquisto, per mezzo dei quali la Società retrocede ad ogni originator, in blocco e pro soluto, il rispettivo portafoglio di crediti residui, così consentendo agli originator di procedere alla chiusura dell'operazione, ai termini (e secondo i waivers) convenuti nella *Written Resolution*.
- **Rimborso Anticipato dei Titoli:** il 5 Maggio 2016 (Final Payment Date) la Società procede con il rimborso anticipato dei titoli e con tutti i pagamenti in favore delle varie parti coinvolte nell'operazione ai sensi dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.
- **Termination Agreement:** in data 10 Maggio 2016, successivamente al Rimborso Anticipato dei Titoli da parte della Società e all'effettuazione dei pagamenti di cui al punto precedente, tutti i soggetti coinvolti nell'operazione sottoscrivono il *Termination Agreement* mediante il quale si procede allo scioglimento dei contratti sottoscritti nel contesto dell'operazione medesima e al rilascio di tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto italiano (*Deed of Pledge*).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- **Deed of release:** successivamente alla firma del Termination Agreement, la Società e il Security Trustee sottoscrivono il Deed of Release con il quale vengono rilasciate tutte le garanzie rilasciate ai sensi del diritto inglese (Deed of Charge), liberando così in via definitiva la Società da qualsivoglia obbligazione.
- **Liquidazione della società veicolo:** in data 5 Agosto 2016 è stata avviata la procedura di messa in liquidazione della Società che, in data 27 Dicembre 2016, è terminata in seguito alla cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

L'operazione di smontaggio dell'operazione (avvenuta per compensazione) ha portato all'acquisizione dei crediti (debito residuo pari ad Euro 46.673.951,26) da parte della Banca Popolare di Lajatico, alla quale sono stati bonificati i seguenti importi a chiusura dell'operazione:

- Euro 1.760.796,53 a restituzione delle Temporary Excluded Collection (5 Maggio 2016);
- Euro 3.050.660,80 a restituzione della Cash Reserve (5 Maggio 2016);
- Euro 363.590,87 relativi all'azzeramento dei conti presso BNY (restituzione bonifici non di competenza del primo trimestre per Euro 363.590,64 e restituzione importi residuali per Euro 0,22 – 6 Maggio 2016).

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.062	4.611	5.537	16.671	35.799	27.382	39.227	269.542	282.623	34.500
A.1 Titoli di Stato			38		192	562	792	57.500	53.500	
A.2 Altri titoli di debito	304	5	8	2.194	5.420	5.004	10.623	20.855	5.525	
A.3 Quote OICR	2.808									
A.4 Finanziamenti	87.950	4.606	5.491	14.477	30.187	21.816	27.812	191.187	223.598	34.500
- Banche	5.805			5.007						34.500
- Clientela	82.145	4.606	5.491	9.470	30.187	21.816	27.812	191.187	223.598	
Passività per cassa	546.225	820	2.215	3.037	18.550	8.172	21.464	132.444		
B.1 Depositi e conti correnti	545.935	452	885	995	3.097	900	374	33		
- Banche										
- Clientela	545.935	452	885	995	3.097	900	374	33		
B.2 Titoli di debito	218	368	1.330	2.042	8.220	7.272	21.090	47.411		
B.3 Altre passività	72				7.233			85.000		
Operazioni "fuori bilancio"		2	0	-2	-3	-29	-33			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		2					20			
- Posizioni corte		2					20			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				-2	-3	-29	-33			
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte				2	3	29	33			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- La Direzione generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- Il Risk Manager, a cui è affidata la Funzione di Gestione e Controllo del Rischio. Tale funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura fondamentale per la corretta gestione del complesso dei rischi aziendali
- La Funzione Ispettorato, il cui compito è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea verificandone l'adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
- La Funzione Antiriciclaggio, introdotta nel corso dell'esercizio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2016 tale requisito patrimoniale è pari a € 3,2 mln.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all'adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	5.059	5.059
2. Sovrapprezzi di emissione	38.009	38.009
3. Riserve	35.701	34.577
- di utili	35.701	34.577
a) legale	13.651	13.447
b) statutaria	15.416	14.496
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	4.053	4.053
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-677	
6. Riserve da valutazione	-375	382
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-468	289
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	941	1.729
TOTALE	78.658	79.756

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	106	566	398	110
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	4	12		
4. Finanziamenti				
TOTALE	110	578	398	110

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	222		66	
2. Variazioni positive	2.367		52	
2.1 Incrementi di fair value	236		46	
2.2 Rigiro a conto economico di				
riserve negative	709			
- da deterioramento				
- da realizzo	709			
2.3 Altre variazioni	1.422		6	
3. Variazioni negative	3.149		26	
3.1 Riduzioni di fair value	1.317		10	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da	1.429		1	
riserve positive: da realizzo	403		15	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-560		92	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di Vigilanza in merito alla solidità delle banche. Su di essi sono fondati i più importanti strumenti di Vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi). Alle dimensioni patrimoniali è connessa altresì l'operatività delle banche in diversi comparti.

I fondi propri sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 o CET1);
2. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier1 o AT1);
3. Capitale di classe2 (Tier2 o T2).

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le Banche contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

In particolare con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca, entro il 31 gennaio 2014 ed in continuità con quanto disposto dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'organo di Vigilanza nel quale è stato previsto limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, classificati nel portafoglio "disponibili per la vendita", ha esercitato la facoltà di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile di esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi positivi del capitale aggiuntivo di classe 1 sono rappresentati dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie o altri strumenti aventi requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La componente capitale di classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalla quota computabile dei prestiti subordinati convertibili e non emessi dalla Banca e dalle rettifiche positive rivenienti dall'applicazione del regime transitorio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.295	77.889
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	78.295	77.889
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D +/- E)	78.295	77.889
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional tier1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)		83
P. Totale Capitale di classe2 (Tier2 - T2) (M-N +/- O)	-	83
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	78.295	77.972

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca. In considerazione dell'esito dello SREP 2015, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Ratio 7,00% (4,50% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,25% (di cui 4,5% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 0,75% per SREP);
- TIER 1 Ratio 8,5% (6,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura di 7,01% (di cui 6% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,01% per SREP);
- Total Capital Ratio 10,5% (8,00% + 2,50%): tale coefficiente è vincolante nella misura di 9,34% (di cui 8% a fronte di requisiti minimi regolamentari e 1,34% per SREP)

Tale intervento standardizzato ha di fatto impatto neutro sui coefficienti patrimoniali della Banca, infatti le Risk Capacities del CET 1, TIER 1 e Total Capital Ratio rimangono invariate, ovvero rispettivamente al 7%, all'8,5% e al 10,5%.

Queste le risultanze di periodo, rispetto all'anno precedente:

Coefficiente	31.12.2016	31.12.2015
CET1	15,00%	13,97%
T1	15,00%	13,97%
TCR	15,00%	13,99%

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di Vigilanza evidenzia una gestione prudenziale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale, contenuto nelle diverse tipologie

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	846.829	903.060	479.573	515.955
1. Metodologia standardizzata	846.829	903.060	479.573	515.955
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.366	41.276
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	3
B.3 Rischio di regolamento	-	-		
B.4 Rischio di mercato			168	255
1. Metodologia standard	-	-	168	255
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	3.208	3.066
1. Metodo base	-	-	3.208	3.066
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo				-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	41.744	44.600
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	521.799	557.510
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,00%	13,97%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			15,00%	13,97%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,00%	13,99%

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2016	Anno 2015
Compensi agli amministratori	208	257
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	81	86
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	342	294
TOTALE	631	637

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati". Il suddetto "Regolamento", adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dell'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 263/2006), è stato aggiornato nel corso di questo esercizio. Il nuovo Regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 agosto 2016, pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge, disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio, tenendo conto del fatto che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dagli amministratori, dai sindaci e dal Direttore Generale, nonché i familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti. In particolare, sono considerate parti correlate alla società:

1) gli esponenti aziendali della Società, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori sia esecutivi che non esecutivi, i sindaci effettivi, il direttore generale e chi svolge cariche comportanti l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale;

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

2) i dirigenti con responsabilità strategiche della Società per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione;

3) il “partecipante”: per tale intendendosi il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del Testo Unico Bancario;

4) il soggetto, diverso dal “partecipante”, in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Società anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l’esercizio di diritti o di poteri;

5) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la Società (o una società del Gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un’influenza notevole;

6) i soggetti che partecipano ad una ‘joint venture’ assieme alla Società;

7) un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla Società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata;

Sono considerati “Parte Correlata Non Finanziaria”: la parte correlata che eserciti in prevalenza, direttamente o tramite Società controllate, attività di impresa non finanziaria come definita nell’ambito della disciplina della Banca d’Italia sulle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Si considera parte correlata non finanziaria:

- la parte correlata le cui attività diverse da quelle bancarie, finanziarie e assicurative eccedono il 50% del totale delle attività complessive;

- il Partecipante ed una delle parti correlate di cui ai punti 4 e 5 della relativa suindicata definizione che sia società di partecipazioni qualificabile come impresa non finanziaria ai sensi della citata disciplina sulle partecipazioni detenibili.

Sono considerati “soggetti connessi” a una parte correlata :

1) le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;

2) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;

3) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi.

4) un’entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto

Si considerano “stretti familiari” di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la Società. Al riguardo si presumono “stretti familiari”: i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch’essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, al massimo, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea; il compenso del Presidente è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per la Direzione Generale non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	131	957	-	14.800
Sindaci	10	244	-	30
Direzione	602	-	-	750
Società controllate da parti correlate	1.930	13.268	382	-
Altre parti correlate	831	18.348	400	2.080
TOTALE COMPLESSIVO	3.504	32.817	782	17.660

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8. Tenuto conto che i benefici ed i rischi della banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa con l'eccezione di un unico sportello ubicato nella limitrofa provincia di Firenze. La rappresentanza secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – Schema primario

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio	Totale 2016
Interessi attivi	16.694	2.466	19.160		19.160
Interessi passivi	-	4.588	- 74	- 4.662	- 4.662
Margine di interesse	12.106	2.392	14.498		14.498
Commissioni attive	4.502	1.202	5.704		5.704
Commissioni passive	-	439	- 94	- 533	- 533
Dividendi e proventi simili		26	26		26
Risultato netto dell'attività di negoziazione		123	123		123
Risultato netto dell'attività di copertura		-	125	- 125	- 125
Utili/perdite da cessione o riacquisto		2.031	2.031		2.031
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value					
Margine di intermediazione	16.169	5.555	21.724		21.724
Rettifiche di valore nette attività finanziarie	-	6.314	-	6.314	- 6.314
Risultato netto della gestione finanziaria	9.855	5.555	15.410		15.410
Spese amministrative	-	13.831	- 2.067	- 15.898	- 15.898
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	527	-	527	- 527
Rettifiche di valore nette su attività immateriali			-		-
Altri proventi/oneri di gestione	2.404		2.404		2.404
Utile/perdite delle partecipazioni					
Utile/perdite da cessione di investimenti					
Risultato lordo	- 2.099	3.488	1.389		1.389

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Categorie/valori	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	553.314	29.950	583.264
Altre attività finanziarie	3.133	172.722	175.855
Crediti verso banche		65.966	65.966
Debiti verso clientela	582.768		582.768
Debiti verso banche		86.960	86.960
Titoli in circolazione	87.119		87.119
Altre passività finanziarie		287	287

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti nell'esercizio, dalla Società Bompani Audit srl, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società. Come già menzionato nella relazione sulla gestione, la revisione è stata eseguita dalla Società Baker Tilly Revisa SpA .

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi all'unità di Euro
Revisione contabile del Bilancio di esercizio	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	7.480
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	2.000
Servizi di attestazione: -Sottoscrizione dichiarazioni fiscali e denuncia al Fondo Nazionale di Garanzia	Baker Tilly Revisa	Banca Popolare di Lajatico	1.500
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
Totale			12.980

BILANCIO SOCIALE

(Rendiconto di “soggetti interessati”)

Rendiconto ai “soggetti interessati”: aggiornamento del prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto (VA)

Tra gli strumenti operativi della responsabilità sociale d'impresa, il Rendiconto “soggetti interessati” (o bilancio sociale), oltre ad avere una valenza operativa, assume una grande importanza a livello strategico e gestionale.

Tale documento è volto a dare conto del valore complessivo generato dall'attività della banca, illustrando come quest'ultimo è stato distribuito nei confronti dei propri “soggetti interessati”, individuati e “mappati” nel dettaglio.

Quest'ultimo è stato distribuito in quanto sempre più banche inseriscono nella Relazione sulla gestione una parte dedicata al Rendiconto dei “soggetti interessati” e molti istituti allegano e distribuiscono tale Rendiconto con il bilancio d'esercizio. La rendicontazione – così intesa – è un'opportunità per la banca di rinnovare la fiducia che alimenta il rapporto con i proprio diversi interlocutori, con cui si relaziona e per i quali crea valore.

L'ABI ha redatto e messo a disposizione delle banche la Guida *Rendiconto ai “soggetti interessati”*, che illustra i passaggi fondamentali del processo di rendicontazione.

La Banca Popolare di Lajatico ha redatto il bilancio ed in particolare il **Prospetto di creazione e redistribuzione del Valore Aggiunto** realizzato sulla base dei dati di conto economico secondo gli schemi suggeriti dall'Associazione Bancaria Italiana.

In tal senso, il conto economico è riclassificato al fine di porre in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto e la sua distribuzione ai vari “soggetti interessati” della banca. L'informazione sul valore aggiunto può considerarsi l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari ed il rendiconto ai “soggetti interessati”; infatti, i dati necessari alla sua rilevazione sono estratti direttamente dal bilancio d'esercizio. Per fornire una migliore informazione è importante presentare i dati comparati, almeno, con quelli dell'esercizio precedente. In questo caso è necessario indicare le relative variazioni, in modo da evidenziare l'evoluzione della dimensione e della ripartizione del valore aggiunto creato nei confronti dei diversi “soggetti interessati” dell'impresa.

ALLEGATO - BILANCIO SOCIALE

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE

VOCI	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.160.289,26	22.175.564,44
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-4.662.334,62	-7.724.668,36
40. Commissioni attive	5.703.190,59	5.347.469,09
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-533.000,22	-422.699,39
70. Dividendi e proventi simili	25.936,23	30.058,19
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	123.387,04	145.195,08
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-124.381,43	-5.726,23
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.030.959,91	3.379.523,28
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036.700,48	3.401.711,89
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-5.740,57	-22.188,61
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-6.314.469,75	-6.205.800,85
a) crediti	-6.222.969,75	-5.775.800,85
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	-91.500,00	-430.000,00
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.404.361,69	2.259.101,49
210. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")		
240. Utili (perdite) da cessioni di investimenti		
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	17.813.938,70	18.978.016,74
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.973.502,73	-5.865.657,62
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-5.973.502,73	-5.865.657,62
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.682.565,00	-7.608.827,72
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.682.565,00	-7.608.827,72
Utile attribuito agli azionisti	-392.147,00	-588.221,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-392.147,00	-588.221,00
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.118.447,99	-2.159.216,84
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	6.468,63	1.003,77
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.111.979,36	-2.158.213,07
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-123.392,88	-127.548,11
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-8.757,00	-20.974,00
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-132.149,88	-148.522,11
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.292.343,97	-16.369.441,52
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-526.329,07	-578.432,14
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-455,48	-4.062,89
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")		
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)		
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	108.058,33	-522.343,53
Utile destinato a riserve	-540.000,00	-1.120.000,00
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-958.726,22	-2.224.838,56

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE GENERATO

VOCI	31/12/2016	% SU V.A. 31/12/2016	31/12/2015	% SU V.A. 31/12/2015
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	17.813.938,70	96,84	18.978.016,74	103,56
150. b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-5.973.502,73		-5.865.657,62	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-5.973.502,73	33,53	-5.865.657,62	32,93
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.682.565,00	43,13	-7.608.827,72	42,71
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.682.565,00	43,13	-7.608.827,72	42,71
Utile attribuito agli azionisti	-392.147,00		-588.221,00	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-392.147,00	2,20	-588.221,00	3,30
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.118.447,99	11,89	-2.159.216,84	12,12
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	6.468,63	-0,04	1.003,77	-0,01
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.111.979,36	11,86	-2.158.213,07	12,12
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-123.392,88	0,69	-127.548,11	0,67
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-8.757,00	0,05	-20.974,00	0,11
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-132.149,88	0,74	-148.522,11	0,78
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-16.292.343,97	91,46	-16.369.441,52	91,84
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-526.329,07	2,95	-578.432,14	3,05
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-455,48	0,00	-4.062,89	0,02
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	108.058,33	-0,61	-522.343,53	2,75
Utile destinato a riserve	-540.000,00	3,03	-1.120.000,00	5,90
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-958.726,22	5,38	-2.224.838,56	11,72

BANCA POPOLARE DI LAJATICO s.c.p.a.
BILANCIO SOCIALE - DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

VOCI	31/12/2016	% SU V.A. 31/12/2016	31/12/2015	% SU V.A. 31/12/2015
A. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO	11.840.435,97	95,25	13.112.359,12	105,56
150. a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.682.565,00	64,88	-7.608.827,72	64,26
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-7.682.565,00	64,88	-7.608.827,72	64,26
Utile attribuito agli azionisti	-392.147,00		-588.221,00	
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-392.147,00	3,31	-588.221,00	4,97
150. b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-2.118.447,99	17,89	-2.159.216,84	18,24
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	6.468,63	-0,05	1.003,77	-0,01
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-2.111.979,36	17,84	-2.158.213,07	18,23
150. b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-123.392,88	1,04	-127.548,11	0,97
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-8.757,00	0,07	-20.974,00	0,16
VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	-132.149,88	1,12	-148.522,11	1,13
B. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO DISTRIBUITO	-10.318.841,24	87,15	-10.503.783,90	88,59
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-526.329,07	4,45	-578.432,14	4,41
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-455,48	0,00	-4.062,89	0,03
210 Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni", "rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore", "altri oneri e proventi")				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento (-)				
260 Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	108.058,33	-0,91	-522.343,53	3,98
Utile destinato a riserve	-540.000,00	4,56	-1.120.000,00	8,54
C. TOTALE VALORE ECONOMICO AGGIUNTO TRATTENUTO	-958.726,22	8,10	-2.224.838,56	16,97